

Il covid visto da vicino

Conversazione con il Dottor Alessandro Longobardi sopravvissuto a 24 giorni di intubazione in Candelaria.



Editoriale dalla Redazione

Redazione: lei ha sempre sostenuto che le politiche adottate per fronteggiare la pandemia fossero inadeguate ed è uno strenuo sostenitore delle terapie domiciliari.

Se guarda indietro alla terribile esperienza vissuta, restano intatte le sue convinzioni?

A.L.: In realtà la sto ancora vivendo, il COVID, nelle forme più gravi, lascia uno strascico lungo e impegnativo, la cosiddetta sindrome del "long covid", che richiede tempo e sacrificio per riconquistare una condizione ottimale, ma in realtà l'esperienza vissuta conferma e rafforza le mie pre-

cedenti affermazioni.

Redazione: in che senso?

A.L.: Ho sempre sostenuto che la verità stia nel mezzo.

Se da un lato è pura follia negare l'esistenza di una epidemia influenzale dalle caratteristiche anomale e potenzialmente molto pericolosa, dall'altro c'è un gran tafferuglio di cattiva informazione e interessi particolari che hanno prodotto un'immagine distorta del fenomeno reale che, a questo punto, conosco approfonditamente non più solo come medico, ma anche come paziente, letteralmente tornato indietro dalla morte grazie all'eccezionale staff della UCI di Candelaria.

Redazione: Riassumendo, come è stata la sua esperienza e perché rafforza le sue convinzioni?

A.L.: Fin dall'inizio sono fautore della terapia domiciliare ma NON del protocollo ufficiale applicato dai medici di famiglia in Italia e largamente anche in Spagna.

Sono membro di un gruppo di medici, "gli amici di Ippocrate", che si trasmettono studi di luminari di tutto il mondo e dati statistici delle loro esperienze sul campo, basandosi sulla realtà concreta e sul risultato ottenuto di fatto: riconsegnare alla propria vita e alla propria famiglia i pazienti senza traumi sociali smisurati e senza grandi campagne mediatiche.

Il mio caso conferma che solo in casi peculiari si rende necessario il ricovero o peggio ancora il coma farmacologico e l'intubazione.

Dal marzo del 2019 ho curato ben oltre cento malati e, esattamente come i colleghi con i quali ho lavorato in rete, posso affermare con sicurezza che se non vi sono ben precise condizioni predisponenti, solo il 3% dei pazienti, può presentare un quadro di deficit respiratorio che richiede il ricovero ospedaliero. La maggior parte di loro, torna a casa dopo alcuni giorni di ossigenoterapia per via nasale e la stessa terapia farmacologica che seguivano in casa. L'intubazione è necessaria solo in caso di terapia tardiva o errata prima del ricovero in pazienti con condizioni immunitarie deficitarie.

Redazione: E nel suo caso come è stato possibile arrivare a un quadro che lei stesso ha definito molto grave?

A.L.: A seguito di un incidente, la frattura di due costole causò una grave perforazione della pleura e del polmone con conseguente deficit respiratorio. Sciaguratamente al primo ricovero al Mojon, nessuno è stato in grado di fare la diagnosi corretta e sono arrivato al reparto UCI di Candelaria in ritardo e in condizioni molto gravi. Ignoro come nei dieci giorni successivi sono entrato in contatto con il virus, ma la rapidità e la violenza del decorso confermano al 100% la mia tesi. Servono condizioni predisponenti ben specifiche perché la potenziale pericolosità del virus possa esplodere.

Redazione: ma infine, il mostro visto da vicino, com'è?

A.L.: Premetto che il mio caso è stato oggetto di una conferenza a Madrid perché sono il primo paziente sopravvissuto in Candelaria ad un deficit respiratorio di oltre il 75% in entrambi i polmoni, pertanto sarebbe inesatto dire che chiunque venga ospedalizzato vivrebbe una esperienza uguale. C'è coma e coma e in alcuni

tapas & wine

SAL NEGRA

TEL. 922 306 958

AVENIDA HABANA - C.C. SAN TELMO - LOS CRISTIANOS TENERIFE

SPEDIZIONI INTERNAZIONALI?

+39 SPEDIZIONI S.L.

RAPIDO ED ECONOMICO

GROUPAGE, TRASLOCHI, CONTAINER Y MÁS

+34 922 192 761
+34 604 162 808
Mas39Spedizioni

WWW.MAS39SPEDIZIONI.COM.ES

Padilla & Asociados

COMMERCIALISTA ITALIANO

ITALIA SPAGNA

VIVI A TENERIFE MA HAI ANCORA I TUOI INTERESSI IN ITALIA? CE NE OCCUPIAMO NOI!

Avda. de Moscú - Urb. Jardines del Duque - C.C. Aquamall local 6-A - Fañabé Costa Adeje

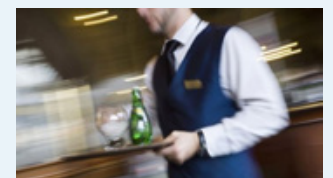
Web site: www.padillayasociados.es - E-mail: filippobianchi@padillayasociados.es

Telefono: 922 715 295/602 590 945 - Fax: 922 288 788

casi il paziente superata la fase riabilitativa, torna a casa guidando la propria macchina e passa dal Mercadona.

Nel mio caso, ho sperimentato la cosiddetta sindrome del "long covid" che interviene solo dopo lunghissimi tempi di intubazione ed è una conseguenza incrociata della debilitazione dovuta al virus, ma soprattutto al fatto che il recupero dal coma farmacologico può creare problemi neurologici e muscolari che richiedono tempi di riabilitazione che vanno dalle sei settimane a un anno. Nel mio caso sono stati necessari due mesi pieni di sedute di riabilitazione motoria e, ribadisco una volta ancora: chi nega in assoluto che ci confrontiamo con un virus che apre scenari nuovi nella medicina è in errore almeno quanto chi nega che l'immenso impatto sociale della vicenda COVID sia figlio in buona misura del tandem, politica/medicina, mai visto prima, che ha blindato scelte terapeutiche errate come un dogma religioso benché abbiano dato fin dappprincipio, risultati disastrosi.

Il cameriere è tra i migliori mestieri per rimettersi in gioco



Sos camerieri, una delle professioni più sottovalutate ma in cui si nascondono le chiavi per avere successo nella vita.

È quanto emerge dalla ricerca dell'Osservatorio Evolution Forum condotta da Gianluca Spadoni, analizzando il panel di oltre 1.200 partecipanti al forum, uomini e donne compresi tra i 18 e 55 anni, sparsi in tutta Italia. Nelle ultime settimane, infatti, è salito alla ribalta l'allarme lanciato da operatori turistici ...

CONTINUA A PAG. 2

AVVOCATI

CIVITA MASONE

Tel. 638 671758

civita.masone@gmail.com

&

NAUZET YANES SEGURA

Tel. 677 688653

nauzetyanes@gmail.com

Puerto de La Cruz
Los Cristianos & La Matanza

#LeggoTenerife

EDIZIONE SETTEMBRE 2021

LEGGOTENERIFE

IL GIORNALE DEGLI ITALIANI A TENERIFE

A DIFFUSIONE GRATUITA

[clicca qui per scaricare tutte le edizioni](#)

►...dalla prima pagina

Il cameriere è tra i migliori mestieri per rimettersi in gioco

segue dalla prima pagina

.... e ristoratori sull'assenza di personale stagionale da impiegare nell'estate della ripartenza post-pandemia, cui si è aggiunto pure l'obbligo di Green pass voluto dal Governo Draghi a partire dal 6 agosto.

Per Federalberghi, ad esempio, nei prossimi mesi mancheranno circa 200.000 addetti nel settore del turismo e dell'ospitalità, tra camerieri, baristi, cuochi e bagnini.

Un problema che riguarda tutta la penisola e le cui motivazioni non sono scontate: sebbene per molti operatori la causa principale siano misure come il reddito di cittadinanza o la cassa integrazione, l'altra faccia della medaglia identifica negli stipendi bassi - a volte inesistenti - e nella precarietà il vero motivo dietro questo "buco" da centinaia di migliaia di addetti. Quello che però è certo è come il mestiere del cameriere sia spesso sottovalutato e svilto, oltre a essere visto come un lavoro usurante e di secondo piano che, spesso, non viene accettato dai più giovani.

Senza dubbio una professione faticosa e che può mettere sotto stress, ma quella del cameriere è una delle migliori professioni per avviarsi alla vita lavorativa o rimettersi in gioco dopo aver perso una precedente occupazione. Lo spiega Gianluca Spadoni, punto di riferimento in Italia nell'ambito del Network Marketing e ideatore dell'Osservatorio



Evolution Forum: «Con o senza il Green pass, in questo mestiere si nascondono le chiavi per la crescita personale dell'individuo.

Io ho iniziato così ed è stata una vera benedizione. Una scuola importantissima di Vita.

Il cameriere è un mestiere che consente infatti di sviluppare e rafforzare costantemente le proprie soft skills, competenze ormai imprescindibili in qualsiasi settore lavorativo. Ad oggi è fondamentale avere un curriculum con una specifica delle proprie "competenze umanistiche" oltre che quelle tecniche.

Sappiamo che servono un reskill e un upskill delle nostre competenze e la mansione del cameriere sia come professionista sia per chi lo fa per generare un'entrata in attesa di un nuovo lavoro, può essere un ottimo esercizio di aggiornamento attivo».

Autore di numerosi libri e formatore di oltre 350.000 professionisti in Italia, Spadoni spiega i 10 motivi che rendono questo mestiere un trampolino verso la realizzazione professionale, identifica-

ti grazie alla percezione dei partecipanti al forum: «Innanzitutto, il primo punto è che il mestiere del cameriere consente di acquisire il senso delle regole e il rispetto delle gerarchie (risposta condivisa dall'85% dei partecipanti). Il secondo, diretta conseguenza del primo, è come aiuti a imparare a prendersi le proprie responsabilità (78%). Terzo, non meno importante, è come insegni la capacità di sviluppare responsabilità (leggasi autogestirsi) (74%)». Per chi si occupa di questa mansione, poi, uno degli aspetti più importanti è il trovarsi immerso nei rapporti umani quotidianamente e sempre con persone diverse giorno per giorno: «L'interazione continua - prosegue Spadoni - è un'ottima palestra per sviluppare delle competenze nel relazionarsi con gli altri in ambito lavorativo; il quarto punto, infatti, è la possibilità di scoprire cosa significhi davvero dare un servizio a qualcuno (70%), mentre il quinto è la capacità di rendersi disponibile verso gli altri, siano essi clienti o collaboratori (65%).

Ovviamente senza gentilezza non si va da nessuna parte, ma questo mestiere - ed è il sesto punto - non insegna a essere educati in modo formale e forzato, ma ad esserlo di natura (62%)».

Gli ultimi motivi per cui questa professione nasconde le chiavi per avere successo nella vita riguardano delle abilità che, se sviluppate, serviranno in qualsiasi ambito lavorativo: «un bravo cameriere è anche un bravo venditore; il settimo passo è l'imparare a essere convincenti (55%).

Ma, entrando nello specifico dell'attività del cameriere nel periodo estivo di cui si fa un gran parlare in questi giorni, l'ottavo e il nono punto riguardano delle skill che pochissimi altri mestieri sono in grado di insegnare in maniera così decisiva: gestire i ritmi pressanti e raggiungere gli obiettivi in base a delle tempistiche prefissate (50% condiviso)».

Infine, Gianluca Spadoni chiosa con una massima: «Purtroppo molti giovani sono scoraggiati in questo momento per le condizioni lavorative che

troppo spesso vengono loro presentate.

Ma, nel limite del buon senso, suggerisco loro di buttarsi a fare "qualsiasi lavoro", compreso il cameriere; il decimo punto infatti è che questo impiego può essere una scuola per altro nella vita, come tutto ciò che viene fatto con impegno, oppure, in attesa di tempi migliori, potrà diventare una professione ben retribuita di cui vi sarà sempre bisogno in Italia. Perché l'ozio logora.

L'immobilismo crea scoramento.

Il rimanere sempre in attesa crea sfiducia, nel mondo e in se stessi.

L'azione invece mette in moto energie e idee.

L'obbligo del Green pass, inoltre, crea la consapevolezza di fare qualcosa anche per la società, per aiutare il Paese a sconfiggere l'avanzare delle varianti del Covid.

Infine, anche se dovesse trattarsi di un lavoro momentaneo, ci aiuterebbe in ogni caso a tenere vive le ambizioni e a tornare ad essere felici».

(NoveColonneATG)



di Bibi Zanin

Salvare la demolizione delle case sulle coste delle Canarie, questo è l'obiettivo del Partito Popolare e per questo, il Gruppo Popolare al Senato sta portando alla Camera Alta una Proposta di Legge, relativa alla modifica della Legge 22/1988, del 28 luglio, sulle coste, "con la quale chiediamo al Governo la sopravvivenza dei complessi urbani costieri di tipologia tradizionale su terreni che sono diventati di dominio pubblico.

Un'iniziativa con la quale, dal Partido Popular, cercano che questi nuclei usufruiscano di qualche particolarità nel trattamento della legislazione costiera come avere una protezione speciale come un bene di interesse culturale o di rilevanza locale", dice Antona.

Inoltre, il senatore regionale e vice portavoce del Gruppo Popolare assicura che "con questa ini-

Cambiamenti per salvare le città costiere

ziativa non stiamo solo cercando di trovare una soluzione per i residenti di Punta Larga e El Faro, ma per tutte le isole Canarie e il resto della penisola".

In concreto, il palmare spiega che questa proposta di legge stabilisce che quei gruppi di edifici residenziali o commerciali che rispettano una serie di caratteristiche saranno considerati centri urbani con valori etnologici speciali.

In primo luogo, devono avere un valore culturale, storico o etnologico che meriti di essere conservato, "e questo dovrà essere accreditato dal Comune in cui si trovano, che dovrà rivolgersi al Ministero responsabile per le questioni costiere, accompagnato da un parere favorevole della Comunità Autonoma in cui si trovano", sottolinea. In secondo luogo, devono essere integrati nell'ambiente costiero in modo tale che la loro demolizione o rimozione comporterebbe una perdita di patrimonio culturale, storico o turistico.

Il terzo requisito, dice Antona, è

che devono esistere prima della loro inclusione nel dominio pubblico marittimo-terrestre.

Allo stesso modo, il portavoce assicura che questo progetto di legge stabilisce anche che i nuclei urbani catalogati dall'Amministrazione dello Stato come nuclei urbani di speciale valore etnologico nei termini indicati nel paragrafo precedente, "saranno esclusi dal demanio pubblico marittimo mediante una demarcazione che li escluda e saranno regolati dal regime dei terreni inclusi nella zona di servitù di protezione", sottolinea.

Inoltre, chiedono anche al governo "nella sua pianificazione delle opere di protezione delle coste, di dare priorità alla protezione del fronte costiero dei centri urbani inclusi in questa disposizione", dice.

Infine, Antona ricorda che "stiamo vivendo tempi molto complicati a causa della pandemia.

Quindi ora più che mai dobbiamo essere al fianco dei cittadini, offrendo loro soluzioni ai loro problemi".

Il comune più economico per comprare una casa nelle isole Canarie è a Tenerife

dalla Redazione

El Tanque, sull'isola di Tenerife, è il comune più economico delle Canarie per acquistare un immobile, con un prezzo di circa 907 euro al metro quadro, secondo un rapporto di *Idealista*. In tutta la Spagna, il comune più economico è nella provincia di Toledo, in particolare El Carpio de Tajo, dove i proprietari di case nel comune chiedono una media di 304 euro al metro quadro. Il podio dei cinque comuni più economici è completato dalla città di Palencia di Barruelo de Santullán (383) e da altri tre comuni di Castilla-La Mancha: Cebolla a Toledo (401) e le città di Almadén (407) e Herencia (413), nella provincia di Ciudad Real. Il sesto posto va a Mota del Cuervo a Cuenca (416). Sempre sotto i 450 euro al metro quadro ci sono Malagón a Ciudad Real (426), Horcajo de Santiago a Cuenca (432) e Torralba de

Calatrava a Ciudad Real (438). Il comune in classifica al di fuori delle due Castiglie è PuertoSerrano (439), nella provincia di Cadice, seguito da Portillo de Toledo a Toledo (441), Carrión de Calatrava a Ciudad Real (445) e poi il comune valenciano di La Pobla Llarga (448). La classifica continua con il comune di Moclin a Granada (456 euro/m²) e Tobarra ad Albacete (456). Poi vengono Bullas a Murcia (457 euro/m²), Bembibre a León (457), Pinos Puente a Granada (468), Briviesca a Burgos (473), Miguel Esteban a Toledo (476), Gerindote sempre a Toledo (476), e Castuera a Badajoz (481 euro/m²). Gli ultimi tre posti sono occupati da Calera y Chozas a Toledo (482), Chirivel ad Almería (482 euro/m²) e Balaguer a Lleida (486 euro/m²). D'altra parte, le comunità con i prezzi minimi più alti in alcuni dei loro comuni sono le Baleari (Petra, Mallorca), le Canarie (El Tanque, Santa Cruz de Tenerife) e i Paesi Baschi (Carranza, Vizcaya).

Accogliervi con cortesia e' un motto di casa ormai !!!

Da Ciao Toto' la passione per i sapori italiani si sposa con la tradizione partenopea, dando vita ad un'esperienza culinaria indimenticabile.

CUCINA ITALIANA DI MARE E DI TERRA.

ANTIPASTI E SECONDI PIATTI DI MARE E TERRA

DOLCI DI PRODUZIONE PROPRIA.

PIZZERIA CON FORNO A LEGNA CON
IMPASTO TRADIZIONALE E INTEGRALE.

RICEVIMENTI, COMPLEANNI E FESTE DI
LAUREA FINO A 100 PERSONE.

Non sbagliare, scegli la qualità',
scegli Ristorante Pizzeria Ciao Toto'

AV. ANTONIO DOMÍNGUEZ 14,
38650 LOS CRISTIANOS
✉ ristoranteciaototo@gmail.com

PRENOTAZIONE
☎ 822 14 45 44

DELIVERY
☎ 604 14 25 23



FOLLOW US  

La Spagna ha recentemente abbassato il limite dei pagamenti in contanti che le persone possono fare fino a soli 1.000 euro

di Marco Bortolan

Ecco le nuove regole, chi sarà più colpito e le sanzioni che devi conoscere.

Quali sono le nuove regole e ci sono delle eccezioni?

Il governo spagnolo ha recentemente introdotto una nuova legge antifrode, che stabilisce un limite all'importo che si può pagare in contanti.

Il limite precedente era di 2.500 euro, ma ora è stato ridotto a soli 1.000 euro.

Questo significa che tutti gli importi superiori a 1.000 euro dovranno essere pagati con la carta.

Il bollettino ufficiale dello stato spagnolo afferma che: "Le operazioni in cui una qualsiasi delle parti intervenute agisce come imprenditore o professionista, con un importo pari o superiore a 1.000 euro o il suo equivalente in valuta estera, non possono essere pagate in contanti".

La misura colpisce le imprese spagnole e l'importo che si può pagare in negozi o per servizi professionali.

Per i pagamenti tra individui residenti in Spagna, il limite rimane a 2.500 euro.

Per i turisti, rimane in vigore un limite di 10.000 euro per le transazioni in contanti.

A chi si rivolge e chi sarà interessato?

La nuova legislazione cerca di limitare i pagamenti in contanti di grandi somme di denaro, di rendere più difficile per le persone lavorare senza dichiarare il loro reddito e di fermare il riciclaggio di denaro.

Si rivolge principalmente ai lavoratori autonomi e alle piccole imprese che non sono tenute a presentare un bilancio del reddito e dove il flusso di cassa è continuo e difficile da tenere sotto controllo.

Mira a stanare coloro che non dichiarano i pagamenti in contanti e cercano di creare un'economia sommersa.

Quali sono le conseguenze per i pagamenti in contanti superiori a 1.000 euro?

Il mancato rispetto delle nuove regole è considerato grave, e verranno imposte delle multe.

Il governo ha stabilito una sanzione del 25% del pagamento per entrambe le parti - chi paga e chi riceve.

Ma, nel caso in cui una delle due parti lo denunci, non dovrà pagare la sanzione.

Inoltre, una riduzione del 50 per cento sarà offerta per pagare la multa in modo tempestivo e senza reclami.

Qual è il limite dell'UE per i pagamenti in contanti ed è lo stesso?

Il 3 giugno 2021, l'Unione Europea ha introdotto una nuova regola per dire che tutti i viaggiatori che entrano o escono con 10.000 euro o più in contanti saranno obbligati a dichiararli.

Sono stati anche aggiunti nuovi elementi alla definizione di contanti per includere le monete d'oro e altri prodotti aurei.

Mairead McGuinness, commissario europeo per i servizi finanziari, ha dichiarato che il limite di 10.000 euro è "abbastanza alto da non mettere in discussione l'euro come moneta legale o influenzare

l'inclusione finanziaria" e "abbastanza basso da rendere più difficile ai criminali riciclare grandi somme di denaro". Più tardi, il 20 luglio, la Commissione europea ha proposto la creazione di un nuovo organismo per combattere il riciclaggio di denaro.

La nuova proposta stabilisce anche regolamenti più severi sulle criptovalute e il divieto di transazioni in contanti superiori a 10.000 euro. Attualmente, non esiste un limite stabilito a livello europeo per i pagamenti in contanti. In precedenza, nel 2018, la Commissione europea ha deciso di non imporre limiti ai pagamenti in contanti perché ha detto che "limitare il contante non impedirebbe il finanziamento del terrorismo e sarebbe considerato una violazione della libertà personale degli europei". Anche se potrebbe essere utile per combattere il denaro nero, la sua efficacia non sarebbe accuratamente quantificata".

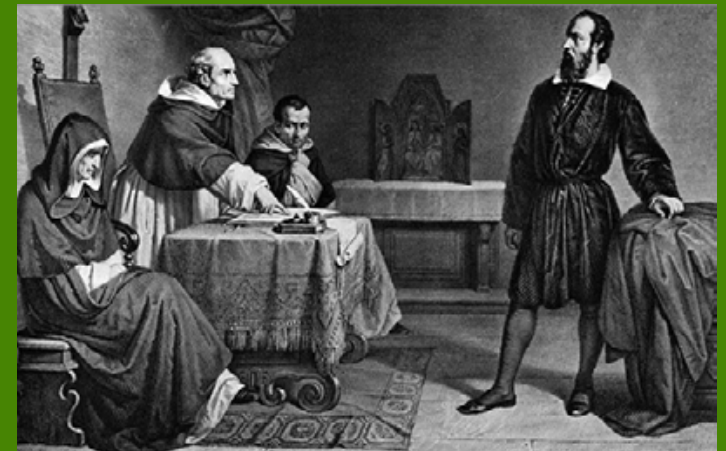
Quali sono i limiti di contanti in altri paesi dell'UE?

La Spagna ha ora uno dei limiti di pagamento in contanti più bassi all'interno dell'UE, ma anche altri paesi hanno stabilito limiti simili.

Nel 2020 l'Italia ha fissato il limite a 2.000 euro e lo ridurrà a un limite in contanti di 1.000 euro nel 2022. In Francia, c'è un limite di 1.000 euro per i residenti dal 2015 e di 15.000 euro per i non residenti.

In Belgio, c'è un limite di 3.000 euro dal 2014, e in Grecia il limite è di 1.500 euro. In Germania, non c'è limite, ma i consumatori che vogliono pagare più di 10.000 euro sono tenuti a dichiarare la transazione.

Alla ricerca del giusto mezzo per combattere il buio



di Claudia Maria Sini

Nulla è più pericoloso che rinunciare al rispetto e al dialogo.

Pertanto, pur valorando dati che possono favorire una frangia di opinione piuttosto che un'altra, si rispetterà sempre la linea di demarcazione che ammette la divergenza.

Di base, infatti, mentre si fa una gran cagnara sul combattimento fra San Giorgio e un dragheto che si vede solo al microscopio, si tira a nascondere il vero braccio di ferro che ridisegnerà il futuro: il combattimento fra un Draghi molto molto grande e ogni forma di divergenza dal blocco granitico del pensiero imposto. Ricordate la canzone "in fila per tre" di Edoardo Bennato?

"...è il primo giorno però domani ti abituerai ti sembrerà una cosa normale... fare la fila per tre risponder solo di sì e comportarti da persona civile... UE!"

Chissà cosa pensa Bennato quando vede nella sua esclamazione partenopea le iniziali dell'Unione Europea che firma, con un cinismo e una violenza inimmaginabili, il binomio su cui intende poggiare tutto il suo discorso sull'umanità:

Obbedienza = Civiltà.

Ma la civiltà non è nata dall'obbedienza, e accettare un'equazione così misera e riduttiva è tornare indietro alla Santa

Inquisizione.

Veramente vogliamo questo?

Vogliamo odiare chi pensa?

Chi sceglie?

Chi immagina?

Chi sperimenta?

Chi va controcorrente rispetto alle indicazioni del potere costituito?

Chi dubita e pretende di capire, prima di annuire?

Nel passato, le persone che odieremo sarebbero Galileo, Newton, Marconi, Gutenberg, Lincoln, Fermi, Tesla...

Se non avessero dato scandalo, se non avessero osato sperimentare e credere, la ruota sarebbe quadrata, le mele cadrebbero per magia, la terra sarebbe piatta, i neri sarebbero schiavi, i libri si scriverebbero con pennino e inchiostro, sarebbero appannaggio di abati e principi e noi...

Vivremo al buio.

Il buio dell'intransigenza, l'odio per chi incrina la pozzanghera dell'ubbidienza cieca, la salvezza nella rinuncia al libero arbitrio, sono i veri argomenti che ci devono preoccupare e portare a riflettere.

Il COVID, con tutto il suo carico di pericolosità e di dolore è solo un capro espiatorio.

Quando il danno alla luce interiore di una umanità intera sarà compiuto, qualche imbecille incravattato, ignorante e ben pagato, darà la colpa di tutto al virus.

PRATICHE AUTO TENERIFE

**CAMBIO TARGHE - RINNOVO PATENTI - PASSAGGI DI PROPRIETÀ
VENDITA E NOLEGGIO AUTO - IMMATRICOLAZIONI - SDOGANAMENTO
MARCO 628 45 12 74 - PIERA 648 41 19 22
PRATICHEAUTOTENERIFE@GMAIL.COM**



Prudential & Brokers Finance
Correduría de seguros
602 589 854

IN COLLABORAZIONE CON

Ramirez & Asociados

Commercialista - Consulente del lavoro

635 440 903

CALLE FINLANDIA 3 - LOS CRISTIANOS

I residenti stranieri devono aggiornare periodicamente il loro certificato di residenza



di Bina Bianchini

Si ricorda ai residenti stranieri che devono rinnovare o confermare la loro residenza ogni 2 o 5 anni. La conferma o il rinnovo possono essere fatti presso gli uffici del proprio Comune di residenza.

Il registro degli abitanti deve riflettere la realtà del comune. Per questo motivo si ricorda che i cittadini stranieri residenti devono confermare la loro iscrizione nei termini stabiliti dalla legge. I residenti extracomunitari senza permesso di soggiorno permanente devono rinnovare la loro registrazione comunale ogni 2 anni. I residenti extracomunitari con residenza permanente (o a lungo termine) devono farlo ogni 5 anni.

Gli stranieri dell'UE devono confermare la loro residenza ogni 2 o 5 anni, a seconda del loro documento d'identità.

Quelli con solo un passaporto del loro paese d'origine o un NIE temporaneo (NIE bianco) devono confermare ogni 2 anni, e quelli con un Certificato di Registrazione rilasciato dal Registro Centrale degli Stranieri (NIE verde) ogni 5 anni.

Il rinnovo o la conferma comporta la ratifica dei dati già presenti nel padrón, compresa la

dichiarazione di continuare a vivere in Spagna e la volontà di rinnovare o confermare la registrazione.

Il Comune è responsabile dell'invio di una lettera all'interessato per notificargli che deve visitare gli uffici comunali o registrarsi online. Quando una persona non dimostra di vivere ancora nel comune, viene avviata una procedura di cancellazione. "Questa è una procedura molto importante sia per i cittadini che per il municipio, quindi invitiamo i residenti stranieri ad aggiornare i loro dati per mantenere aggiornato il registro comunale".

È anche una buona idea avere tutti i tuoi dati aggiornati: indirizzo, dati di contatto e documento d'identità valido.

In caso di cambio di indirizzo, è necessario segnalarlo, presentando la documentazione che accredita il nuovo luogo di residenza (contratto d'affitto, ricevuta dell'ultimo pagamento, contratto di vendita dell'immobile, ecc.) e il documento d'identità, poiché il mancato adempimento potrebbe causare problemi al residente stesso.

Per gli stessi abitanti, è essenziale aggiornare il loro censimento, perché altrimenti verrebbero cancellati e non sarebbero più registrati nel comune, anche se continuano a viverci.

Questo condiziona il loro accesso ai servizi pubblici (sanità pubblica, scuole, ecc.), il rilascio di documenti, l'uso dei servizi comunali (asilo, impianti sportivi, ecc.) e l'accesso allo sconto per i viaggi dei residenti, tra gli altri.

È legale installare webcam sulle spiagge?

dalla Redazione
Immagini da:
www.skylinewebcams.com

L'Agenzia spagnola per la protezione dei dati fa notare che non violerebbe la legge finché si tratta di immagini di paesaggi o spiagge che non permettono di identificare le persone.

Il Comune di Santa Cruz de Tenerife ha inaugurato cinque webcam per monitorare la capacità delle spiagge e per fornire ai cittadini immagini in tempo reale dello stato delle spiagge e del tempo in quel momento.

Possono essere visualizzati da qualsiasi dispositivo in tempo reale. Il sistema è utilizzato in altri portali web ed è una pratica diffusa sulle spiagge di tutto il mondo, ma deve soddisfare una serie di requisiti per non scontrarsi con il Data Protection Act. Il consigliere d'opposizione Tino Guzmán (PSOE) è stato uno dei primi ad avvertire di questo ed è schietto nell'affermare che "il monitoraggio delle spiagge, sì, ma non in questo modo". Come ha spiegato, ha intenzione di richiedere un dossier contrattuale (dato che è stato fatto un contratto con un'impresa privata) e sta raccogliendo informazioni per scoprire se viola il regolamento, cosa che a priori crede, dato che ci sono telecamere che si concentrano su case e strade pubbliche, non solo sulle spiagge. Per questo motivo, chiederà prima informazioni alla Delegazione del Governo e all'Agenzia Spagnola per la Protezione dei Dati per sapere se sta violando la legge e per valutare se avviare l'azione legale appropriata.

Fonti della Delegazione del Governo nelle Isole Canarie hanno spiegato che autorizzano le telecamere se è una forza o un ente della Sicurezza dello Stato che

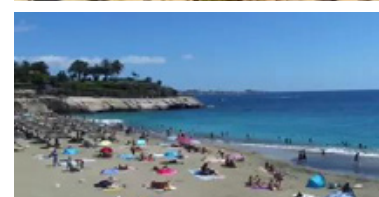
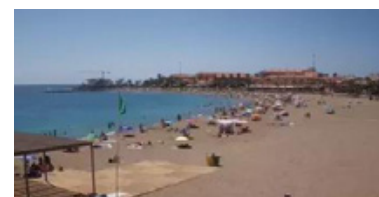
le richiede, ma che non hanno nessuna registrazione di richieste di tali telecamere (quelle di Santa Cruz de Tenerife) in questa Delegazione.

Il consiglio, da parte sua, sottolinea di essersi consultato con degli esperti e che, dato che non stanno registrando immagini ma piuttosto webcam a bassa risoluzione che forniscono informazioni in diretta, ritengono che non avrebbero dovuto richiedere questa richiesta al governo statale.

Inoltre, nel comunicato sull'inaugurazione, l'assessore all'ambiente, Evelyn Alonso, ha sottolineato che "il Concistoro non ha dovuto chiedere l'autorizzazione alla Subdelega del Governo Centrale delle Canarie per l'installazione di queste telecamere, perché non sono di sicurezza o sorveglianza".

Cosa dice la legge sulla protezione dei dati?

"La cattura di immagini di persone identificate o identificabili su strade pubbliche e al di fuori di una sfera strettamente personale o domestica è riservata, esclusivamente, alle Forze e Corpi di Sicurezza dello Stato a fini di videosorveglianza, in conformità con le disposizioni della Legge Organica 4/1997", è quanto afferma la normativa vigente. L'attuale guida sull'uso delle videocamere per la sicurezza e altri scopi stabilisce che "il regolamento generale sulla protezione dei dati non si applicherebbe quando le immagini mostrano un panorama generale di una spiaggia in cui non è possibile identificare individui, come sarebbe il caso quando lo scopo delle immagini è quello di mostrare lo stato delle onde per fornire informazioni agli appassionati di surf sulle condizioni per la pratica di questo sport". Tuttavia, il dubbio sta nel fatto



che nel caso di Roque de Las Bodegas, le telecamere (che in questo caso sono trasmesse in diretta e le immagini non sono registrate) puntano verso le case e la strada pubblica, poiché la guida afferma che dovrebbero mostrare una vista panoramica della spiaggia e non permettere l'identificazione delle persone. Tino Guzmán sottolinea che in questo caso deve essere visualizzato e ispezionato da personale specifico.

Inoltre, sottolinea che anche i veicoli possono essere identificati. Nel 2015, l'Agenzia spagnola per la protezione dei dati (AEPD) ha multato El Corte Inglés con 40.001 euro per aver tenuto una serie di telecamere esterne in due dei suoi centri a Las Palmas de Gran Canaria, che non solo registrano ciò che accade all'interno delle sue strutture, ma anche ciò che accade nei dintorni.

"L'installazione di videocamere in luoghi pubblici, così come la sicurezza pubblica, è di competenza esclusiva delle Forze e dei Corpi di Sicurezza", ha spiegato l'agenzia all'epoca.



Santa Barbara

MOZZARELLA
LECHE DE VACA

CARRETERA DE FAÑABE. 5
FAÑABE (ADEJE) - TF1 SALIDA 78
(a lato del distributore di benzina DISA)
TEL.: +34 665 546 331

Prodotti artigianali
fatti a mano
e sempre freschi!

Tenerife vince 25 premi per i suoi vini "più estremi": raccolti su piccoli siti



di Marta Simile

Due vini di Tenerife hanno vinto il premio più alto, la Gran Medaglia d'Oro, dopo aver gareggiato con mille varietà provenienti da altri paesi e dalla Spagna.

I vini di Tenerife hanno vinto 25 premi alla decima edizione del concorso mondiale di vini estremi, Cervim 2021, tenutosi il mese scorso in Valle d'Aosta (Italia), a cui hanno partecipato quasi mille varietà provenienti da Spagna, Italia, Francia, Cile e Canada, tra gli altri paesi.

Tenerife ha vinto due Gran Medaglie d'Oro delle 18 assegnate in questa categoria, 22 Medaglie d'Oro e una Medaglia d'Argento, per un totale di 25 premi distribuiti tra sei cantine dell'isola, ha informato il Cabildo dell'isola in un comunicato stampa.

I due premi nella categoria Gran Medaglia d'Oro sono il vino Ainhoa Dulce 2017, di Bodegas Balcón de La Laguna, della DOP Islas Ca-

narias, e il Brumas de Ayo-sa Blanco Seco 2020, della SAT Viticultores Comarca de Güímar, ad Arafo, della DOP Valle de Güímar.

"Questo è un riconoscimento eccezionale per un territorio piccolo ed emergente, ma con cantine di grande know-how e personalità", ha celebrato il ministro dell'agricoltura, dell'allevamento e della pesca del Cabildo di Tenerife, Javier Parrilla.

Il Centro de Investigación, Estudio y Valorización de la Viticultura de Montaña (Cervim), che organizza questo concorso, è un organismo internazionale nato nel 1987 per valorizzare e salvaguardare quella che viene chiamata "viticultura eroica" perché realizzata in condizioni estreme, in piccole superfici o su pendii "notevoli".

È associato alle regioni e agli organismi regionali e nazionali che lavorano per promuovere questo tipo di viticoltura, come il Cabildo di Tenerife.

2021 OPEN WATER SERIES

31 Octubre 2021

MURALLAS DEL INFIERNO OPEN WATER TENERIFE

Logos: La Mar de Expedition, SANTIAGO DE TEIDE, canaryrun, TOPTIME, Water Tenerife, PUPPER DOG, LOS GIANTES.

WWW.OPENWATERSERIES.ES



Il Frutto Miracoloso

di Anna Catalani

Synsepalum dulcificum Daniell" è una pianta della famiglia delle Sapotaceae originaria dell'Africa occidentale.

Questo è uno dei frutti più curiosi e "magici" che esista.

La sua caratteristica principale è che, se lo mangi, qualsiasi cosa assaggi dopo avrà un sapore dolce.

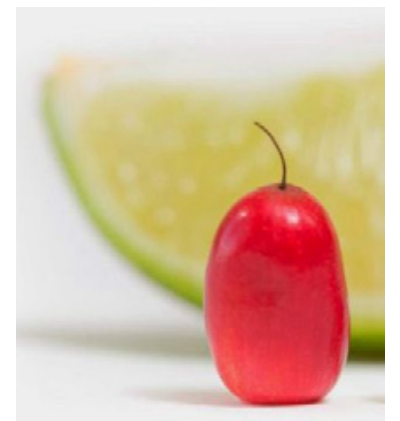
Un caffè senza zucchero, vi sembrerà zuccherato, come

una fetta di limone l'avvertirete dolcissima.

Sembra che contenga una sostanza chiamata appunto "miracolina", che è diventata un sostituto dello zucchero per i diabetici.

È una bacca rossa oblunga, grande come un acino d'uva e che ha la proprietà di rendere dolci i cibi amari, aspri o comunque con pH acido consumati fino a 60/90 minuti dopo la sua assunzione. Questo perché la bacca contiene una glicoproteina che si attacca ai recettori del dolce sulla lingua.

In condizioni neutre, né acide né alcaline, la miracolina sopprime l'attivazione delle gemme gustative ma se l'ambiente diventa acido la miracolina attira a sé ioni "sovraccaricando" i recettori stessi, attivandoli e fa-



cendogli inviare segnali di sapore dolce.

È utilizzata da 20 anni in Giappone ma vietata negli USA e non autorizzata in Europa (come per molto tempo lo è stata la Stevia), dunque è stata vietata ma per motivi che risultano poco chiari.

Si legge di sospetti che ci siano state pressioni dalla potente industria zuccheriera. O peggio: fanno notare che mentre vietava la miracolina, il FDA (Food and Drugs Administration) stava per autorizzare la vendita dell'aspartame, il dolcificante chimico prodotto dal colosso farmaceutico Searle: un business da miliardi di dollari.

Il superalimento rosso che è un asso contro l'invecchiamento

di Marta Simile

Sapevi che una delle migliori armi della dieta mediterranea che si coltiva nelle isole Canarie era fino al XVIII secolo considerata una bacca velenosa e la sua pianta aveva solo valore ornamentale?

Il pomodoro è un superalimento presente nelle nostre cucine ed è uno degli ingredienti di base della nostra dieta.

Lo mangiamo crudo, in insalata, o trasformato dal fuoco in salsa, marmellata o nei soffritti di innumerevoli piatti che mangiamo ogni giorno. Con uno straordinario potere nutritivo, i benefici del pomodoro stanno in una delle sue caratteristiche distintive: il suo colore rosso. Questa polpa scarlatta contiene uno dei più potenti arsenali di carotene conosciuti tra le verdure. Così, il pomodoro diventa a pieno titolo un potente alimento in grado di combattere l'invecchiamento e il deterioramento cellulare. Un superalimento che nelle Isole Canarie acquista un sapore speciale. Apprezzato per la sua qualità, il pomodoro canario è uno dei tesori delle Isole Canarie e per anni è stato una fonte di ricchezza, la base dell'agricoltura d'esportazione canaria insieme alla banana, un altro superalimento.

Se si subisce una piccola bruciatura in un incidente domestico e si applica una specie di cataplasma fatto con fette di pomodoro fresco crudo sulla zona interessata, si vedrà come dopo poche ore la ferita praticamente scompare, quasi per magia. E mentre questo accade, il dolore e il bruciore troveranno un rapido analgesico. Immaginate ora come questo frutto, per alcuni e per altri una verdura, può agire, a seconda del suo uso nel piatto, quando viene consumato frequentemente, come parte di una dieta sana ed equilibrata.

Questo potere rigenerativo come cataplasma, fuori dal corpo, può anche produrre effetti benefici su cellule e organi.

È proprio il suo alto contenuto di un carotene chiamato licopene, che gli conferisce il caratteristico colore naturale del pigmento, che dà al pomodoro il suo grande valore antiossidante, un rigeneratore cellulare che combatte gravi malattie.

I carotenoidi sono sostanze antiossidanti che si trovano nella frutta e nella verdura gialla e arancione e nelle verdure a foglia verde scuro. Nel suo colore rosso, il pomodoro contiene uno dei più potenti arsenali di carotene, un grande antiossidante capace di prevenire molte malattie e gli attacchi di cuore.

Il licopene è un carotenoide, l'unico che può essere trovato nel plasma sanguigno nelle diete ricche di pomodori. Questo

significa che gioca un ruolo diretto nel prevenire la comparsa di tumori e altre gravi malattie, come quelle cardiovascolari.

Quasi un decennio fa, i ricercatori delle Canarie hanno condotto uno studio su questo organismo, finanziato dal governo spagnolo, che mirava a valutare in che misura gli scarti di pomodoro prodotti nel settore primario e il loro successivo utilizzo nelle industrie canarie potessero essere utilizzati per commercializzare concentrati di licopene.

Questo studio ha dimostrato che era possibile ottenere un prodotto alimentare medico dai pomodori delle Canarie. Questo è molto utile dato che la disponibilità di carotenoidi è essenziale per lo sviluppo dell'industria alimentare.

La storia dell'evoluzione dell'uso del pomodoro nella nostra dieta è paradossale se si considera che la pianta del pomodoro era considerata una pianta ornamentale e il pomodoro una bacca velenosa fino al XVIII secolo in Europa, dopo che gli spagnoli lo portarono dall'America.

Così, dopo poco più di tre secoli, il pomodoro non solo è stato riscattato dal rifiuto e dall'isolamento a cui era condannato fino al XVIII secolo, ma è oggi considerato una delle armi più potenti nell'arsenale della dieta mediterranea contro certe malattie. Dopo aver dissipato tutti i dubbi sulla sua presunta letalità e tossicità, gli esperti credono ora che possa prevenire varie malattie come il cancro ai polmoni e alla prostata, i tumori dell'apparato digerente, l'arteriosclerosi e gli infarti.

Come se non bastasse, il basso contenuto energetico del pomodoro, con appena 20 calorie per 100 grammi a causa del suo alto contenuto di acqua, e il fatto che sia un'interessante fonte di fibre, lo rende un grande aiuto quando si tratta di controllare il peso e seguire una dieta dimagrante.

Oltre all'acqua, ai carboidrati e alle fibre, contiene minerali come il potassio e il fosforo, e vitamine, tra cui C, E, provitamina A e vitamine del gruppo B.

Corrispondendo a questi nutrienti, mangiare pomodori aiuta nella formazione del collagene e dei globuli rossi, e fa bene alle ossa e ai denti.

Inoltre, la vitamina A migliora la vista, la salute della pelle e dei capelli e controlla il corretto funzionamento del sistema immunitario. Tuttavia, a differenza di altre verdure e frutta, perché i pomodori rilascino la maggior parte del licopene, devono essere cotti, per esempio in una salsa.

Chi può resistere a una buona salsa di pomodoro? Quasi nessuno e, sapendo che è una fonte di salute, ancora meno.

CRI.LAB

CAFETERÍA · LABORATORIO ALCOHÓLICO

NUOVA APERTURA

Colazioni Italiane
Cheesburger · Smoothies Fresh
Club Sandwich & vegetarian
Brunch · Crepes
Cocktail...

CRI.LAB

CAFETERÍA · LABORATORIO ALCOHÓLICO

h 10.00 - 23.00

Av. Rafael Puig Lluvina, 9
PLAYA DE LAS AMÉRICAS
Santa Cruz de Tenerife
+34 643 94 97 54



Minimarket Gastro Gallo
Calle Hercules nr.1 - Parque Don Jose, local nr 11
Costa del Silencio, Arona
Tel. 822 691658

ORARI:
Mar-Dom dalle 9 alle 21
Chiuso lunedì



PAOLO GATTO

Mixitaly

news & note dal Paese più bello del mondo



Il futuro è il virus. O il virus è il futuro?

L'estate sta finendo, come si rammaricava molti anni fa una canzone di successo. Il Covid no. Rimane. E' evidente che gli "esperti", che avevano rassicurato tutti su una tregua estiva del virus, ancora una volta hanno previsto male. Per quelli che tra loro risultano recidivi, perché anche in precedenza hanno dimostrato di capirci meno di quello che vogliono far credere, andrebbe ideato un apposito *red pass*, introducendo la cautela di non farli sproloquiare dai media confondendo ancora di più le acque e la mente di chi suo malgrado li segue. Quanto ai social, visto che le previsioni errate sono simili alle *fake news*, i vari Facebook e company farebbero bene ad oscurarle. Intanto con la complicità del sistema delle informazioni abbondanti, spot, frammentarie, approssimative, nel quale si susseguono omissioni e notizie contraddittorie, monche, mai sufficientemente approfondite, è nata una nuova categoria di scienziati, la cui "scienza" non ci aiuta per niente ad orientarci correttamente. Parliamo degli scienziati-vip o vip scienziati, quelli che passano quasi ogni giorno sui vari canali tv e ci rassicurano, ci incitano, prevedono l'imprevedibile col beneficio anticipatamente autoassolutorio dell'«ammesso che», dell' «a meno che», dell' «a patto che» e simili, e cannano non di rado analisi e previsioni. Gli altri scienziati, i meno allineati alla confusione generale di idee e di valutazioni, restano più in ombra nel teatrino mediatico del Covid dove quasi tutti hanno peraltro la loro quotazione di mercato, il loro *cachet* al pari dei tuttologi-tv che stanno anch'essi ovunque,

approssimativi, saccenti e narcisi, quasi sempre inutili, ma ben introdotti dalle rispettive agenzie di "pubbliche relazioni" nei salotti televisivi.

Della questione degli scienziati-vip si è occupata, prima e dopo Ferragosto, l'associazione dei consumatori Codacons. Dopo Ferragosto ha fatto girare per le redazioni la cover di un noto rotocalco che riportava la foto di un tele-virologo e relativa consorte accompagnata dal comunicato stampa così titolato: "In montagna con il virologo, ora anche l'intervista esclusiva: ma i cittadini dicono basta ai medici-vip! Codacons: la categoria deve insorgere, così si danneggia la credibilità della professione". "I cittadini italiani", secondo il Codacons, "non ne possono più dei medici-VIP, di virologi-star, di esperti trasformati in celebrità e osannati a ogni sospiro: per quanto imposti ai loro occhi dai palinsesti televisivi e mediali a ogni ora del giorno e della notte". Rivolgendosi poi all'Ordine dei medici il comunicato poneva il seguente quesito: "È questo il percorso che si intende seguire per restituire credibilità alla figura, troppo spesso contestata e messa in discussione, del medico? L'Ordine dei medici non ha niente da dire al riguardo?".

Le tv, tutte, ed i media, a quel che ci consta, ma...ben vengano e si auspicano abbondanti smentite, hanno taciuto sull'intera questione sulla quale avrebbero potuto intavolare fior di dibattiti e utili spunti di riflessione. Stesso "non vedo, non sento, non parlo" ha ricevuto un altro comunicato stampa dell'associazione su citata. Riguardava un altro scienziato assiduo frequentatore di studi televisivi, il dottor Bassetti. Ecco un piccolo accenno del comunicato del quale l'impressione è che, a quel che ci consta, né stampa né tv si sono occupate com'era doveroso che facessero. Come per il precedente comunicato, comunque, "ben vengano e si auspicano abbondanti smentite" da parte dei media e in particolare delle tv. L'urlo di dolore-denuncia del Codacons era introdotto da questo lungo titolo: "Svolta sexy del virologo, Bassetti testimonial di una nota sartoria.

Codacons: siamo all'assurdo, così ne va della credibilità della classe medica. Chi ha rapporti economici così espliciti non può essere imparziale: dev'essere sottoposto a procedimento disciplinare e allontanato dalle tv, o rinunciare alla professione sanitaria. Come si può avere fiducia di un medico che più parla e più accresce il valore della propria immagine, anche commerciale? A questo punto una domanda sorge spontanea. Grazie al Covid sta nascendo un ceto per il quale il futuro è il virus? o per esso il virus è già il futuro?



Riparte in presenza Cibus, il Salone Internazionale dell'Alimentazione Made in Italy

Dopo vari rinvii dovuti alla pandemia, ecco un importante ritorno in presenza, dal 31 agosto al 3 settembre, di una delle più importanti *kermesse* organizzate da Fiere di Parma: Cibus 2021, traino ormai tradizionale dell'export agroalimentare italiano, bevande comprese, e dei consumi alimentari interni. Dopo attente consultazioni con i protagonisti del settore, Fiere di Parma e Federalimentare hanno valutato che i numeri e "le carte" erano rassicuranti ed in regola, in base ai dati sulla vaccinazione in Italia e all'organizzazione dei corridoi aerei per i buyer esteri. Inoltre per garantire la massima sicurezza a tutti i partecipanti il team di Cibus ha predisposto un protocollo sanitario preventivo rispondente ai più alti standard esistenti. Anche nella fase più acuta dell'emergenza sanitaria l'industria alimentare italiana ha dimostrato, col suo 11% sulle esportazioni complessive italiane, di avere un ruolo decisivo per l'economia italiana rappresentando la prima filiera economica del Paese.

Cibus di quest'anno segna la ripartenza in presenza della promozione fieristica del *food* e del *beverage* tricolori con un particolare riguardo ai nuovi prodotti, ben 500, appartenenti a

quasi tutti i settori alimentari: alle carni, ai salumi, ai formaggi, alla pasta, ai condimenti, ai prodotti da forno oltretutto ai tradizionali prodotti surgelati, al vino, alle birre artigianali, ai prodotti locali, DOP e IGP, a chilometro zero, vegetariani, biologici, vegani e altro. Grande spazio è stato dato in particolare al *food* e al *beverage made in Italy* per il settore alberghiero, i bar, i ristoranti con significative presenze del settore dolciario in forte crescita. Di notevole interesse sono i convegni presenti in agenda al Cibus, "un'occasione per analizzare i grandi cambiamenti accelerati dalla pandemia, sia a livello produttivo sia a livello di consumi". Tra i temi più importanti figurano "la ripresa dei consumi connessa ai cambiamenti nei processi di distribuzione e di acquisto con particolare attenzione al tema dell'innovazione, della multicanalità, degli acquisti online e dei prodotti di prossimità", "Il futuro dell'agricoltura italiana", "le sfide delle transizioni climatiche, digitali, sociali e le risorse finanziarie previste". All'attività convegnistica si accompagna come al solito un'area espositiva con la partecipazione di più di 2 mila espositori e circa 40 mila visitatori nazionali ed internazionali. A fine *kermesse* è stato previsto che le eccedenze di prodotti alimentari vadano al Banco Alimentare per essere smistate sul territorio a persone e famiglie in difficoltà.

L'ultima canzone di Gianni Morandi è il tormentone dell'estate

L'eterno ragazzo di Monghidoro, provincia di Bologna, ha colpito ancora. Quest'estate Jovanotti gli ha regalato una bella canzone, "L'allegria", i cui videoclip furoreggiano su Youtube. Il più azzeccato è quello ufficiale in cui il Gianni nazionale, vestito di rosa, canta da par suo su un palchetto allestito alla buona nel Ranch dell'amico Valentino Rossi. Qualche moto, ronzando intorno con maestria, esibisce il rombo e

la potenza dei motori con evidente allusione all'auspicata, inarrestabile "ripartenza" post-pandemia. Altri, sotto il palchetto, ballano in un'atmosfera ambigua, surreale, sospesa nel tempo, impastata d'incoscienza, polverosa, decadente spensieratezza. Una sorta di ballo allegro sul Titanic che affonda.

Canzone e videoclip sono opera di grandi professionisti a cominciare dall'autore di musica e parole e dal regista per proseguire fino allo scenografo, al direttore della fotografia, al coreografo e ai ballerini. "L'allegria" è stata preceduta da un post di Jovanotti che ne ha rievocato le origini ed è stata subito accolta favorevolmente sia dal pubblico sia dalla stampa. Della canzone ha scritto tra i primi, così come più o meno altri giornali, anche il Resto del Carlino per il quale, "già cantata in tutte le piazze italiane durante i festeggiamenti notturni per la nostra Nazionale e ormai candidata a diventare l'inno ufficiale della riscossa del Paese dopo l'anno pandemico", era evidente che *L'allegria* fosse destinata al successo.

Il pezzo in realtà è stato scritto nel 2017, molto prima della pandemia. Tutta la retorica, il "*dolus bonus*" sulla riscossa e sulla ripartenza che l'ha accompagnato poco combacia col rispetto e la verità che il pubblico merita e di cui ha bisogno. Meglio inserito nel contesto pandemico riteniamo ad esempio Checco Zalone coi suoi ironici videoclip *La vacinada* e *L'immunità di gregge*.

Considerate le devastazioni di esistenze e dell'economia che abbiamo alle spalle a causa del virus, torna alla mente Mogol, da poco 85enne, pilastro della canzone italiana come autore e come discografico. Già 60 anni fa scriveva: "Nella canzone si scopre, con maggiore evidenza, la fuga dell'individuo dal proprio 'io' e la spinta che egli riceve ad identificarsi con la proiezione ufficiale della realtà sociale". Sicuramente queste cose l'eterno ragazzo di Monghidoro le ha lette e le sa. Verrebbe semplicemente da chiedergli se ascoltando il suo tormentone per l'estate del secondo anno di pandemia se le è ricordate oppure no.



Gianni Morandi
L'Allegria
Official Video YouTube

SPIGOLATURE

DI ANDREA MAINO

Matematica sociale

Io credo che idee come certezza assoluta, verità assoluta, precisione assoluta, verità finale, etc, siano finzioni dell'immaginazione che non dovrebbero essere ammissibili in alcun campo.

D'altra parte ogni affermazione probabilistica è giusta o sbagliata secondo il punto di vista della teoria su cui si basa.

Credere nell'esistenza di una verità unica e credere di esserne il possessore sono le radici di tutto il male che c'è nel mondo.

Così veniamo ogni giorno violentati da parole, credi, certezze che non lo sono, obblighi, etc. sulla base di varie "teorie" opinabili e vacillanti.

Invece esiste una matematica sociale evidente e incontestabile, non incrinabile da qualsiasi opinione, che spiego.

Immaginiamo due luoghi, due paesi che chiamiamo "A" e "B". Nel paese A esiste ricchezza, ed esiste questo benessere perché gli abitanti applicano delle leggi che chiameremo "alfa" e "omega".

Nel paese B invece c'è povertà, e c'è questa povertà perché gli abitanti non applicano le leggi "alfa" e "omega" ma altre leggi restrittive che non permettono di creare l'effetto "volano" dell'evoluzione e del progresso. Naturalmente ora noi non giudicheremo chi ha ragione o torto, ma faremo solo una considerazione matematica.

Se un'abitante del paese B va nel paese A perché desidera essere "coinvolto" nel suo benessere, deve necessariamente applicare le leggi che lo rego-



Venere degli stracci
Michelangelo Pistoletto - 1967

lamentano, cioè le "alfa" e le "omega", senza le quali questo benessere non esisterebbe.

Quindi non si deve chiedere alle persone che emigrano solo di "convivere" con le leggi del paese A, ma bisogna fare in modo che esse siano "obbligate" ad applicarle (vera totale integrazione).

Qualcuno dirà che non possiamo moralmente obbligare nessuno, ma se il paese A non impone quest'obbligo verrà inquinato dalla non applicazione delle leggi "alfa" e "omega" e cadrebbe nello status di povertà B e allora si dovrebbe parlare di invasione.

Farò un esempio pratico.

Esiste in Africa un luogo dove si può scavare per terra e trovare oro, ma per scavare in quel clima torrido bisogna essere praticamente nudi.

Se qualcuno vuole quell'oro, deve necessariamente spogliarsi.

Se non lo fa, scaverebbe a fatica, estrarrebbe poco oro, quindi dovrebbe farsi "assistere socialmente" dalla comunità per sopravvivere (togliendo parte della ricchezza prodotta dagli altri per continuare ad esistere) e oltretutto, occupando un posto nel terreno, toglie ad un'altra persona la possibilità di diventare ricco (come la miniera darebbe la possibilità di diventare) e alla società di quel luogo serve invece che tutti siano ricchi per avere ragione di esistere.

AENA non costruirà il nuovo terminal dell'aeroporto di Tenerife Sud nei prossimi cinque anni

di Anita Caiselli

Il gruppo CC-PNC nel Cabildo di Tenerife avverte che AENA ha escluso nella sua proposta di Documento di Regolamento Aeroportuale per gli anni 2022-2026 (DORA II) l'investimento necessario per la costruzione di un nuovo terminal dell'aeroporto, che non appare negli investimenti strategici della compagnia nel periodo suddetto. Il portavoce del partito nazionalista, Carlos Alonso, assicura che "questa decisione è un grave danno per Tenerife", per cui "abbiamo chiesto una sessione plenaria straordinaria a settembre per cercare un accordo istituzionale e una posizione unanime per difendere gli interessi di Tenerife".

L'approvazione di DORA II è imminente e la reazione del Cabildo deve essere urgente". Carlos Alonso chiede che AENA si adegui a Tenerife e faccia gli investimenti necessari per costruire il nuovo terminal dell'aeroporto di Tenerife Sud, così come sta per fare nel caso delle estensioni degli aeroporti Adolfo Suárez, Prat e Palma.

"Crediamo che sia necessario che la Plenaria del Cabildo faccia una dichiarazione esplicita il più presto possibile, con il massimo consenso, e che sia anche sostenuta dagli agenti sociali, istituzionali ed economici di Tenerife,

come è successo tre anni fa".

Alonso spiega che "durante questi anni siamo stati attivi nel monitoraggio di questo investimento strategico per l'isola per dare seguito al lavoro che, iniziato nel precedente mandato con i precedenti accordi con AENA e l'appalto di un'assistenza tecnica completa per sostenere la posizione del Cabildo, è stato realizzato.

Ora vediamo che AENA sta per tralasciare la costruzione del nuovo terminale ed è necessario esigere la sua esecuzione". Il CC-PNC ha inviato una lettera al presidente del Cabildo, Pedro Martín, e ai suddetti agenti, in cui difende l'inclusione del nuovo Terminal dell'Aeroporto Tenerife Sud nel DORA II come investimento strategico di AENA affinché possa essere messo in servizio prima della fine del periodo di programmazione previsto nel documento. Allo stesso modo, il portavoce del CC-PNC spiega che le caratteristiche di questo edificio terminale "devono essere conformi ai requisiti espressi dal Cabildo con il supporto dell'assistenza tecnica, sia in termini di capacità che di qualità e funzionalità. Questi requisiti sono inclusi in vari documenti tecnici sviluppati dalla Corporazione delle Isole e tengono conto anche dell'integrazione con il sistema di mobilità guidata che



sarà sviluppato dal Cabildo". Carlos Alonso sostiene anche che in queste richieste "il Cabildo dovrebbe chiedere l'appoggio delle istituzioni e dei gruppi dell'isola, e soprattutto del governo delle Canarie, che in virtù dello statuto di autonomia ha poteri nella pianificazione e programmazione degli aeroporti.

Stiamo giocando con il futuro della nostra economia ed è necessario stabilire una posizione comune, che comporta la richiesta di un nuovo terminale all'aeroporto del Sud il più presto possibile".

**SUN
PROPERTY**
— Holiday —

SUN PROPERTY HOLIDAY!
DEJA TU CASA EN LAS MEJORES MANOS!

Info e dettagli: +34 623 27 56 68 / +34 822 69 10 25

Roberto +34 603 322 272

Info@sunproperty.es - www.sunproperty.es

Sei proprietario di un'appartamento o Villa in Tenerife..?

Gestiamo la Vostra Casa
**IN TUTTA LEGALITÀ
e Serietà!**

Siamo presenti da diversi
anni sull'isola di Tenerife
e Fuerteventura!

Approfitta
della nostra gestione
turistica professionale



Lavoriamo con
le Migliori
piattaforme
Turistiche!

Nomofobia: la paura di non essere connessi al cellulare

Vogliamo provare un esperimento? Guardiamoci intorno, ovunque ci troviamo. Nella metropolitana, sull'autobus, sulla spiaggia, prendendo un caffè

di Ugo Marchiotto

L'immagine che probabilmente vedremo è che molte delle persone intorno a noi stanno fissando i loro schermi mobili. Inoltre, è molto probabile che per fare questo esercizio abbiamo dovuto alzare la testa da uno schermo.

Potresti essere interessato a: Sai come le nuove tecnologie influenzano la salute dei nostri figli?

Il fatto è che viviamo connessi alla rete: lavorare, fare shopping, controllare possibili destinazioni di vacanza, messaggi, e-mail o controllare il tempo sono solo alcune delle cose che facciamo ogni giorno davanti agli schermi.

Infatti, gli spagnoli trascorrono una media di 6 ore e 54 minuti al giorno utilizzando Internet, secondo uno studio di Hootsuite e We Are Social.

Questo scenario ha portato numerosi rischi sul tavolo.

Più della metà degli spagnoli soffre di nomofobia

Dati recenti del *Centro de Estudios Especializados en Trastornos de Ansiedad* mostrano che quasi il 53% degli spagnoli soffre di nomofobia, un acronimo per "no-mobile-



phone phobia", cioè la paura irrazionale di passare un periodo di tempo senza un telefono cellulare.

Questa cifra sale all'81% nel caso dei più giovani, secondo uno studio della società One-Poll.

Di fronte a questa realtà, diventa ancora più importante essere consapevoli del nostro comportamento, soprattutto di fronte ai nostri figli.

In numerose occasioni si sente dire "assomiglia a sua madre" o "parla come suo padre".

E sebbene la genetica sia in parte responsabile di queste espressioni, il segreto sta nei cosiddetti neuroni specchio,

un concetto nato in Italia da un gruppo di ricerca dell'Università di Parma nel 1996 e si riferisce a cellule nervose responsabili di farci imitare certi comportamenti che vediamo in altre persone.

I primi tre anni di vita dei bambini sono indispensabili per il loro sviluppo successivo, e questo include l'ambiente digitale.

Uno scenario in cui la maggior parte delle famiglie fallisce, come dimostra uno studio pubblicato sulla rivista Child Development sul numero di volte che telefoni cellulari, computer e tablet interrompono il tempo che passano con i loro figli.

Lo studio ha coinvolto 170 famiglie con almeno un bambino con un'età media di tre anni e il 48% ha rivelato che questi dispositivi interrompono la loro relazione con i loro figli tre o più volte al giorno, rispetto all'11% che ha detto che questo non è mai successo.

Come eseguire le routine di disconnessione?

Per questo motivo, gli esperti di Qustodio, un'azienda dedicata al monitoraggio e alla protezione dell'uso dei dispositivi mobili da parte dei bambini, hanno stilato una lista di raccomandazioni per le famiglie per garantire ai loro figli una sana routine digitale basata sui propri riferimenti

familiari.

È qui che entrano in gioco i neuroni specchio ed è il modo in cui i bambini cominciano a capire come interagire con il loro ambiente in base a ciò che fanno i loro modelli di ruolo, in questo caso i loro genitori.

È vero che il telelavoro non rende facile, dato che da quando in molte aziende è stato imposto un modello di telelavoro ibrido, quasi 7 spagnoli su 10 dichiarano di rispondere alle chiamate di lavoro fuori dall'orario di lavoro, secondo i dati forniti dalla piattaforma Infojobs.

Spegnere i nostri dispositivi elettronici, rispettare gli orari di lavoro e dedicare più tempo ad altre attività all'aperto può avere un'influenza benefica sui nostri figli.

L'analisi della piattaforma sul consumo digitale dei minori aveva già messo in guardia sull'eccessivo aumento del tempo trascorso dai minori, che è cresciuto del 76% sui social network, del 49% sulle applicazioni di comunicazione, del 25% sulle piattaforme video online e del 23% sui videogiochi.

Secondo l'Osservatorio sociale de La Caixa, i bambini usano i dispositivi digitali per più di 9 ore al giorno.



MINIMARKET ITALIANO



La Pinguina, calle Piedra Redonda nº18 Local 3, Adeje



ORARI

LUN-VEN 9.00-14.30 / 17.00-20.30
SABATO 9.00-14.30 / 17.00-19.00

Tel. 691 327 877

La Pinguina minimarket

la_pinguina_minimarket

E-Mail: lapinguina2021@gmail.com



Vaccino anti Covid ecco quando si può rinviare e chi è esente

Il vaccino si sta rivelando arma fondamentale nell'arginare il progredire dell'infezione da Sars-CoV-2.

Tuttavia, restano vivi alcuni interrogativi su come ci si debba comportare a fronte di casistiche particolari, su cui sono intervenute le circolari n. 35309 del 4 agosto 2021 e n. 35444 del 5 agosto 2021 sulla composizione dei vaccini in uso nel nostro Paese.

Per fare chiarezza, la SIMG - Società Italiana di Medicina Generale e delle Cure Primarie ha realizzato un Documento, redatto in collaborazione con l'Istituto Superiore di Sanità e il Ministero della Salute, che contiene informazioni utili ai medici di famiglia ed ai medici vaccinatori. Il Documento è a cura di Claudio Cricelli, Ignazio Grattagliano della SIMG, con il contributo di Ilaria Miano, Loris Pagano, Luigi Galvano, Pierangelo Lora Aprile (SIMG); Roberto Ieraci - Referente Scientifico per le Vaccinazioni - Gruppo Strategie Vaccinali Re-

gione Lazio; Silvio Brusaferrero, Luigi Bertinato, Anna Teresa Palamara, Fortunato "Paolo" D'ancona, Claudia Isonne (ISS); Andrea Siddu (Ministero della Salute).

Questo vademecum operativo è disponibile online al link <https://www.simg.it/esenzione-da-vaccino-anti-covid-19-vademecum-operativo/>

"È fondamentale fare chiarezza - sottolinea il Prof. Claudio Cricelli, Presidente SIMG - Il nostro obiettivo è dare indicazioni precise e inequivocabili ai Medici di Medicina Generale e ai Medici vaccinatori impegnati in queste ore nel processo di vaccinazione della popolazione.

Ogni caso specifico deve essere ricondotto alle rispettive esigenze, senza dare adito a false notizie o ad ambiguità che spesso lasciano dubbi e perplessità."

Con queste circolari il Ministero della Salute ha disciplinato l'adozione e il rilascio dei

"certificati di esenzione alla vaccinazione anti-Covid-19" nei confronti di coloro che per condizioni cliniche specifiche e documentate non possono ricevere la vaccinazione o completare il ciclo vaccinale e di coloro che hanno ricevuto il vaccino Reithera, anche al fine di ottenere la certificazione verde europea Covid-19.

Quindi, temporaneamente e fino al 30 settembre 2021, salvo ulteriori disposizioni, sul territorio nazionale sono validi i certificati di esclusione vaccinale già emessi dai Servizi Sanitari Regionali.

Vi sono delle condizioni in cui è preferibile posticipare la vaccinazione e sono legate alla protezione già garantita dall'infezione: si tratta dei pazienti positivi al SARS-CoV-2 ad almeno tre mesi dal primo tampone positivo e pazienti con Covid-19 che abbiano ricevuto terapia con anticorpi monoclonali laddove non siano trascorsi almeno tre mesi dal trattamento.

Vi sono poi soggetti in quarantena per contatto stretto e soggetti con sintomi sospetti di Covid-19: in questi casi l'opportunità di vaccinazione avverrà alla fine della quarantena o successivamente al termine del percorso diagno-

stico.

A questi si aggiungono pazienti con malattia acuta severa non differibile (come un evento cardiovascolare acuto, epatite acuta, nefrite acuta, stato settico o grave infezione di qualunque organo/

tessuto, condizione chirurgica maggiore, ecc.).

(NoveColonneATG)

CONSIDERATELO VALIDO SOLO PER L'ITALIA!



Lo staff di Clínica Saber torna dalle vacanze rinvigorito e con belle sorprese!



Vi aspettiamo per presentarvi i nuovi colleghi e le nuove branche della medicina di cui ci occuperemo a partire da questo autunno!!
Ancora e sempre in prima linea per il diritto al sorriso ci avvarremo di un chirurgo estetico e una chinesologa professionista per continuare a accudirvi sempre meglio e sempre di più.

BUON SORRISO A TUTTI !!!

www.clinicasaber.com

L'eccellenza italiana al servizio della comunità

- ✓ Medicina Generale
- ✓ Odontoiatria
- ✓ Ortodonzia
- ✓ Gnatologia
- ✓ Chirurgia maxillofacciale



clinica saber
os cuidamos



<https://www.facebook.com/alessandro.longobardi.906>



922 88 88 44



Calle Almadraza nº 7b, Cabo Blanco



Buongiorno e ben trovati a tutti gli amici e lettori del mensile "Leggo Tenerife" ed a tutti i followers dei gruppi "Italiani a Tenerife" e "Italiani residenti nelle Canarie" dal Dottor Cristiano Lollo. Anche settembre è arrivato e, come tutti i mesi, siamo pronti a proporvi un nuovo esercizio per la rubrica "Pillole di benessere" che da più di tre anni, tiene compagnia ai nostri lettori appassionati di attività motorie, con esercizi di yoga, Pilates, Olistic workout e stretching dei meridiani.

L'esercizio che proporrò oggi, sarà un esercizio di yoga che si chiama Dhanurasana o posizione dell'arco ed è un esercizio di Hata yoga che rientra nella categoria delle posizioni prone. Il nome, deriva dal sanscrito "Dhanura" che significa arco ed "Asana" che significa posizione.

È un esercizio molto potente e con forti simbologie (di cui la cultura yoga è intrisa), praticando questa posizione, noi rappresentiamo l'arco mentre la nostra mente diventa una freccia da scagliare per raggiungere i nostri bersagli, cioè i nostri obiettivi.

Posizione di partenza decubito prono con pancia e mento poggiati al tappetino e braccia distese dietro (foto 1).

Espirando, fletteremo le ginocchia avvicinando i talloni ai glutei ed afferreremo le caviglie con le mani (foto 2). Dopodiché, attivando i muscoli del dorso, tenderemo la nostra colonna vertebrale come un arco (da qui il nome della posizione) portandola in estensione, cercando di portare i piedi in alto, mantenendo le spalle bene aperte e lo sguardo in avanti (foto 3).

Le gambe rimarranno aperte

quanto le anche, il mento sarà rivolto leggermente verso l'alto e le scapole saranno tra di loro addotte.

È importante sottolineare il fatto che non debbano essere le mani a tirare i piedi in alto, ma i piedi stessi che, spingendo con la loro porzione dorsale contro le mani, aiutano l'estensione della colonna.

Manterremo questa posizione per un minimo di 20 secondi (anche se le prime volte, consiglio di "tenere" la posizione solo per pochi secondi, soprattutto per chi non è abituato a lavorare in estensione con la colonna), dopodiché andremo prima a sederci sui talloni con fronte al tappeto (foto 4) ed infine, srotolando una vertebra dopo l'altra, torneremo in allineamento neutrale della colonna rimanendo seduti sui talloni (foto 5).

Potremmo ripetere l'esercizio fino ad un massimo di tre volte, dopodiché ci abbandoneremo in posizione prona (quella della partenza, quindi della foto uno) cercando di "assaporare" le sensazioni dell'esercizio appena eseguito.

L'esercizio Dhanurasana, essendo un movimento di estensione è un esercizio sconsigliato per persone con problemi di spondilolisi, spondilolistesi o di stenosi del canale vertebrale e comunque essendo un esercizio abbastanza intenso, sarebbe da evitare dalle persone con patologie della colonna vertebrale.

Ricordo che per una comprensione migliore dell'esercizio, potrete trovare il video dello stesso nell'edizione online del mensile Leggo Tenerife.

Bene, come ogni mese, ricordo a tutti voi che sono a disposizione per consulenze



on-line personalizzate o di gruppo.

Potrete eventualmente contattarmi all'indirizzo e-mail Lollo fitness@gmail.com oppure attraverso il sito www.olisticworkout.it Vi auguro una buona permanenza nella nostra meravigliosa isola.

Dottor Cristiano Lollo

VIDEO: <https://youtu.be/KJc6RarRCIQ>

Dott. Cristiano Lollo

Dottore in Scienze Motorie e Sportive
Dottore Magistrale in Attività Motorie
Preventive ed Adattate
Ideatore e master trainer dei programmi
OLISTIC WORKOUT® - QI WELL®
EMAIL --> lollofitness@gmail.com
INFO_LINE --> (+39) 339. 3828800
WEB_SITE --> www.olisticworkout.it
www.myspace.com/lollofitness



La vendemmia inizia presto, irregolare e con la minaccia di parassiti

di Ugo Marchiotto

Quest'anno, i microclimi mutevoli favoriscono la vendemmia sul versante meridionale rispetto a quello settentrionale, grazie alla loro influenza sullo sviluppo dei funghi sui grappoli.

Precoce, come quello del 2020, anno I dell'era pandemica, disuguale tra il Nord e il Sud a causa dei microclimi caratteristici e, naturalmente, con una mascherina e distanza di sicurezza.

Ecco come si presenta la vendemmia del 2021 a Tenerife. Il Dipartimento dell'Agricoltura dell'isola stima che la siccità che ha afflitto l'isola negli ultimi sei anni, con fino al 52% di precipitazioni in meno, comincia a farsi sentire nel vigore delle piante, specialmente nelle varietà piovose. Questo porta a uno sviluppo più lento dei germogli, che sono importanti per i raccolti successivi.

Questo è particolarmente

evidente nel sud.

Sia l'autunno che l'inverno del 2020 non sono stati male in termini di precipitazioni, così come i mesi della scorsa primavera. Ma queste condizioni climatiche, soprattutto l'umidità, ottimale per le viti per produrre buone rese, hanno anche portato alla comparsa della peronospora (una malattia causata da un fungo). Da aprile a giugno nei distretti di Tacoronte-Acentejo, Valle de La Orotava e Ycoden-Daute (la fascia settentrionale) gli allarmi di Agrocabildo (azienda pubblica specializzata) hanno registrato un rischio elevato.

Sul versante sud, invece, il rischio era medio-basso.

Questo fattore è fondamentale per capire il cambiamento dell'asse della produzione.

Se l'anno scorso la quantità maggiore corrispondeva alle denominazioni d'origine (DO) del nord, questa volta il raccolto maggiore è previ-

sto nel sud. Come è diventato abituale negli ultimi anni, la raccolta è iniziata in alcune zone dell'isola dalla fine di luglio. Si tratta di tenute caratteristiche che, grazie alla loro altitudine, all'orientamento e al sistema di produzione, sono già in grado di raccogliere l'uva e ottenere vini di alta qualità. I primi raccolti del frutto sono stati nelle denominazioni d'origine Canarie e Ycoden-Daute-Isora. Tra i primi nell'emisfero settentrionale.

La campagna di quest'anno è iniziata lunedì 26 luglio alla Finca San Juan Degollado a Garachico.

Il terreno si trova a 160 metri sul livello del mare ed è composto da terrazze costruite con roccia vulcanica, il che aiuta a superare il terreno difficile. Le varietà Marmajuelo e Verdello stanno producendo i primi mosti della vendemmia 2021. L'estate è stata atipica in alcune zone, con

piogge e temperature basse per la stagione in momenti in cui le uve stanno maturando. Queste condizioni influenzano la corretta maturazione e portano ad attacchi fungini in questi momenti vitali. Questo, insieme alle alte temperature previste, potrebbe influenzare significativamente la produzione finale.

Javier Parrilla, ministro dell'agricoltura, dice: "Dobbiamo aspettarci i possibili effetti di un'estate particolare e atipica. Nelle colline c'è stato un cielo coperto e livelli di umidità fuori stagione e questo ha causato problemi di maturazione". Spiega che quest'anno "la principale malattia che ha colpito le uve è la peronospora, che è più comune della botrite". La sua sintesi è che "le previsioni a Güímar, Abona e anche Daute sono buone e il rischio è l'aumento improvviso delle temperature. Il problema maggiore è a Tacoronte-Acentejo, La Orotava

e Ycoden a causa dell'effetto muffa". Agrocabildo ha prodotto un rapporto dettagliato sull'azione della peronospora della vite (Plasmopara viticola) a Tenerife e la sua influenza sul raccolto 2021.

Il servizio tecnico dell'agricoltura e dello sviluppo rurale ha circa 25 stazioni meteorologiche nelle principali aree di coltivazione della vite e segnala settimanalmente i rischi di malattia.

Basso, medio e alto per ciascuno dei sette distretti viticoli. Le condizioni meteorologiche durante la stagione sono state favorevoli alla comparsa della peronospora sulle viti nella zona nord.

Dalla fine di aprile, maggio e l'inizio di giugno, sono stati stabiliti avvisi fitosanitari ad alto rischio a Tacoronte-Acentejo, Valle de La Orotava e Ycoden-Daute.

Il fungo è caratterizzato da macchie sulle foglie e può colpire anche gli steli.

Arona raccoglie 1.335 chili di rifiuti nella zona di un sito protetto

di Bibi Zanin

Una squadra di biologi, giardinieri e operai mappano il litorale del Malpaís de Rasca, classificato come Riserva Naturale Speciale, per il Comune e lo puliscono dalla spazzatura.

Una poltrona, un divano, i resti di un barbecue, una sedia a dondolo, pneumatici e persino una moto, oltre a numerose plastiche e vetri.

Questo è quello che ha trovato l'equipe di due biologi, un giardiniere e sei lavoratori che hanno partecipano a un programma di occupazione sociale di sei mesi istituito dal Comune di Arona per mappare una zona di grande valore etnografico e naturale della costa del comune, come la striscia di terra che si estende dalla spiaggia di Las Burras alla Riserva Naturale Speciale di Malpaís de Rasca e tra Las Galletas e Montaña Amarilla.

In totale, e a poche settimane dalla fine del progetto, sono stati raccolti più di 1.335 chili di rifiuti di tutti i tipi, tra cui 650 chili di vetro, 325 chili di plastica e 15 chili di carta, che erano sparsi lungo tutto il tratto di costa.

Con questo progetto, il dipartimento municipale dell'ambiente mira non solo a ripulire la zona, ma anche a scoprire che tipo di rifiuti vengono lasciati in quest'area (tipi di rifiuti, macerie, oggetti domestici, ecc.), in che quantità e in quali punti, con l'intenzione di prevenire la diffusione dei rifiuti in questa zona, oltre a prevenire danni al paesaggio. L'area protetta ha una superficie di 315 ettari, ma il Comune di Arona ha chiesto nell'ultimo mandato di aumentarla del 50% fino a 475 ettari e di preservarla dalla pressione urbana, così come dall'uso improprio della costa da parte degli utenti, essendo una zona di valore geologico, paesaggistico,

naturale ed etnografico.

Il sindaco di Arona, José Julián Mena, ha spiegato che è essenziale valorizzare "l'enorme importanza della costa del comune, che spesso è sconosciuta, perché questo è l'unico modo, non solo per attuare misure di mappatura e pulizia, ma anche per sensibilizzare i residenti e i visitatori per evitare atteggiamenti dannosi".

Ha anche ringraziato il lavoro dei tecnici dell'area e i lavoratori del programma "per aver approfondito uno dei valori chiave per il comune, che è la sostenibilità ambientale".

Da parte sua, l'assessore della zona, Leopoldo Díaz Oda, ha insistito "sull'importanza dei calanchi di Rasca e della zona che circonda questo litorale", e ha espresso la sua sorpresa "per il tipo di rifiuti che abbiamo incontrato, che è il risultato di una mancanza di comprensione del valore di ciò che deve essere conservato".

La Riserva Naturale Speciale di Malpaís de Rasca, situata in una zona molto vicina a zone densamente abitate e turistiche, comprende un prezioso paesaggio geologico, con diversi coni vulcanici e colate basaltiche che scendono fino al mare, e ospita una trentina di specie endemiche macaronesi, canarie e di Tenerife.

Tra le specie vegetali, spicca il cosiddetto "tajanaste triste", che è esclusivo di Tenerife e La Gomera ed è stato incluso nel Catalogo delle specie minacciate delle Canarie.

Ha anche un'importante zona ornitologica nei dintorni della Charca de El Fraile, dove ci sono fino a 40 specie che possono nidificare, oltre a rettili come il tizón, il perenquén o la lucertola maculata, un grande sauro arcaico.

In termini di elementi materiali, la riserva ospita vestigia della cultura aborigena e abitazioni in pietra a secco o saline.



Con la fine dello stato di emergenza e quindi delle restrizioni alla mobilità, negli ultimi mesi sono aumentati gli incidenti stradali

dalla Redazione

La Spagna è vicina ai livelli pre-pandemici: in poco più della prima metà dell'anno, un totale di 559 persone sono morte in incidenti stradali, solo l'8,4% in meno rispetto allo stesso periodo del 2019.

Questa piccola accelerazione era tra i timori delle autorità, consapevoli che la continua chiusura delle comunità e l'impossibilità di percorrere lunghe distanze avrebbero portato a una certa rilassatezza, mancanza di prudenza ed eccessi nei mesi di apertura. Per le Canarie, tuttavia, è stato diverso.

Le chiusure sono state decretate in funzione dell'insularità delle isole, in modo che la circolazione dei veicoli non ha subito quasi nessuna restrizione.

Le misure di limitazione della mobilità hanno avuto un impatto minore nelle isole che nel resto delle regioni autonome, e questo spiega perché è il settore del trasporto pubblico nelle isole che sta recuperando più velocemente i livelli di passeggeri prima della primavera del 2020.

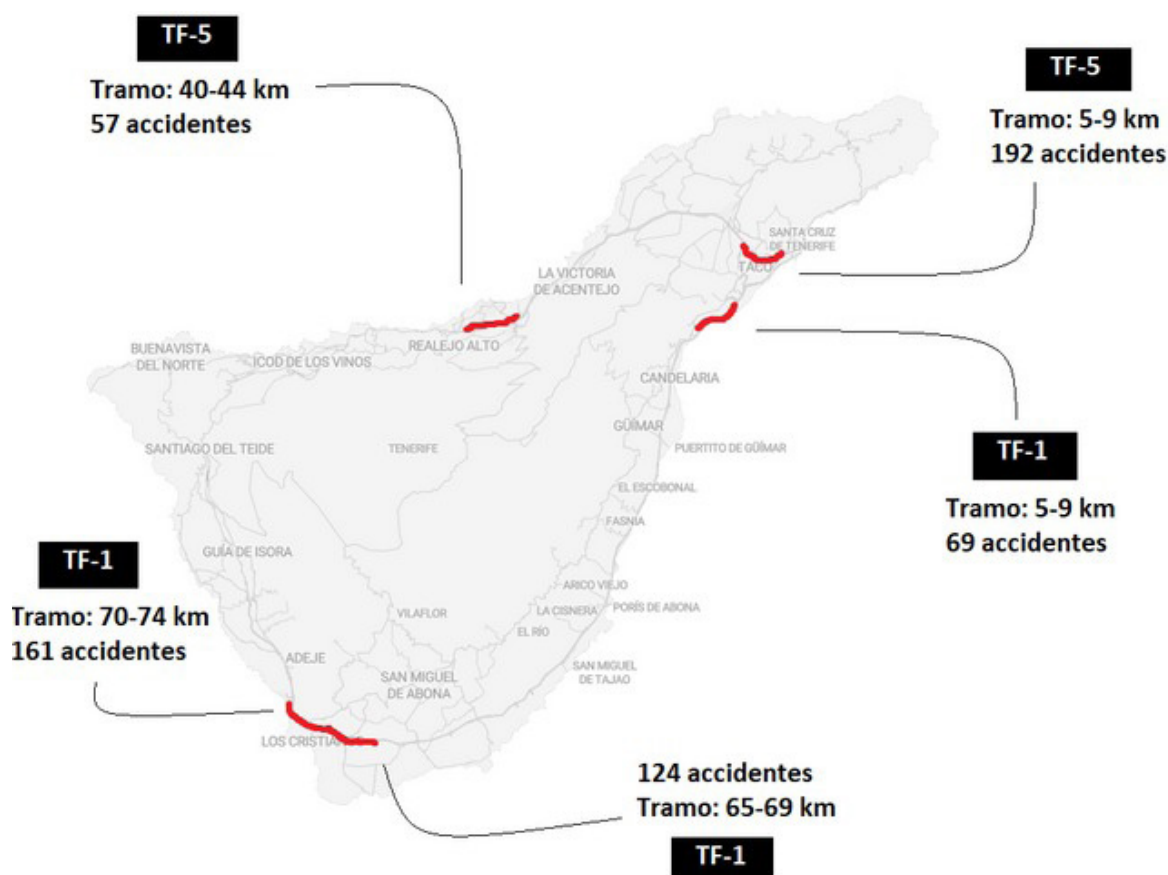
Quindi le strade sono state usate, in termini generali, più o meno allo stesso modo.

In attesa che la Direzione Generale del Traffico (DGT) pubblichi i microdati del 2020, abbiamo analizzato le cifre degli anni precedenti, dal 2016 (anno in cui si comincia a pubblicare il chilometro esatto in cui avviene l'incidente) al 2019 per scoprire quali sono i punti stradali più soggetti a incidenti nell'arcipelago.

È a Tenerife, nel tratto dal chilometro 5 al 9 della TF-5, che si è verificato il maggior numero di incidenti automobilistici con vittime, in totale 192.

Questo particolare percorso passa attraverso diverse enclavi molto trafficate dell'isola di Tenerife: l'Ospedale Universitario delle Canarie (HUC), il Padiglione Sportivo Santiago Martín e il campus Guajara dell'Università di La Laguna (ULL).

È l'autostrada del Nord di Tenerife, che porta la più alta densità di traffico di tutte le isole Canarie. Fatto curioso: ci sono tratti con più di 100.000 auto al giorno e appena due corsie per direzione. Se guardiamo i dati delle colli-



sioni totali per strada, ce n'è uno che supera il TF-5 e il GC-1.

La TF-1, l'autostrada del sud di Tenerife, ha causato 1.000 incidenti tra il 2016 e il 2019.

In altre parole: praticamente due giorni su tre c'è una collisione tra veicoli con vittime su questa autostrada.

È anche la strada con il maggior numero di incidenti mortali segnalati: 20.

Del numero totale di incidenti mortali nelle isole Canarie (280), il 7,14% è stato registrato sulla TF-1.

È seguito nella tabella dal TF-5 (750 incidenti e 12 morti) e dal GC-1 (612 e 11).

Le sezioni di queste tre autostrade appaiono nella lista dei punti più pericolosi per l'alcol e la droga sulle strade spagnole, secondo il rapporto RiskMent finanziato dalla DGT.

Questo lavoro, che EL PAÍS ha riportato l'anno scorso, è opera del centro di ricerca Crimina para el Estudio y Prevención de la Delincuencia, presso l'Università Miguel Hernández (Elche).

Utilizza i sistemi d'informazione

geografica (GIS) per identificare le variabili spaziali e temporali (luoghi di svago vicini, lunghezza del tratto...) legate al rischio di incidenti legati al consumo di alcol o droga.

Le isole Canarie sono una delle comunità con il maggior numero di aree classificate come "molto pericolose".

Su un totale di 14.928 incidenti stradali registrati nelle isole Canarie tra il 2016 e il 2019, 6.583 si sono verificati sull'isola di Tenerife, il 44,1%.

Le auto spagnole sono sempre più vecchie: ora hanno più di 13 anni

di Alberto Moroni

Le auto spagnole stanno invecchiando, con conseguenti implicazioni per la sicurezza e l'inquinamento.

Secondo il rapporto annuale dell'Associazione spagnola dei costruttori di veicoli (Anfac), l'età media del parco auto nazionale è aumentata nel 2020 del 3,63% lo scorso anno, a 13,11 anni, rispetto ai 12,65 anni del 2019.

"La Spagna continua ad avere uno dei parchi auto più vecchi d'Europa, ben al di sopra della media continentale di 10,8 anni", lamenta Anfac.

Alla fine dello scorso anno, il 63,7% delle autovetture in circolazione in Spagna aveva più di dieci anni, 1,27 punti per-

centuali in più rispetto al 2019.

Nel frattempo, il 63% dei veicoli commerciali e il 67% dei veicoli industriali avevano più di dieci anni, così come il 55% degli autobus.

Anfac spiega che "il forte calo del mercato dei veicoli nuovi a causa della pandemia e le chiusure forzate delle concessionarie ha peggiorato la situazione in termini di rinnovo, senza che il piano Renove 2020 sia riuscito a mitigarla".

D'altra parte, sottolinea, "le vendite di veicoli più vecchi hanno superato il mercato delle auto nuove in termini di unità". Il parco veicoli spagnolo si è attestato a 29,7 milioni di unità alla fine del 2020, il che rappresenta un aumento dello 0,8% rispetto ai dati del 2019, secondo le cifre della Direzione generale del traffico contenute nel rapporto an-

nuale 2020 di Anfac, consultato da Ep.

Così, alla fine dello scorso anno c'erano 25,169 milioni di autovetture che circolavano sulle strade spagnole, lo 0,6% in più rispetto al 2019, mentre il numero di veicoli commerciali in funzione ammontava a 3,862 milioni, in aumento del 2%. Anche il numero di veicoli commerciali registrati in Spagna è cresciuto l'anno scorso, con 614.144 unità, in aumento dell'1,2%, così come il numero di autobus e minibus in circolazione, con 62.115 unità, in aumento dello 0,9%.

Con questi dati sui veicoli "attivi" in Spagna, il numero di autovetture per 1.000 abitanti alla fine del 2020 era di 530 unità, che è 0,37% in meno rispetto all'anno precedente, ma un aumento del 12,05% rispetto alle cifre del 2010.



Tenerife avrà finalmente un radar per mettere a punto le previsioni del tempo

L'Agenzia meteorologica statale riprende il progetto, che è stato paralizzato nel 2019, per installare la torre a Cruz de Gala

di Alberto Moroni

L'ormai defunto Istituto Nazionale di Meteorologia, le cui funzioni sono ora svolte dall'Agenzia Statale di Meteorologia (Aemet), avvertì nel 2000 della necessità di installare un nuovo radar meteorologico nel nord-ovest di Tenerife per completare quello esistente a Gran Canaria e porre fine alle zone d'ombra che rendono difficile l'osservazione su quest'isola e su La Palma e El Hierro, a causa della grande barriera imposta dal Teide.

21 anni dopo, il Consiglio dell'isola ha appena annunciato che l'Aemet ha ripreso il progetto, paralizzato dal 2019 a causa di problemi con la precedente società aggiudicataria dell'appalto, e Tenerife potrà finalmente avere un radar sulla montagna Cruz de Gala, a Buenavista del Norte, che metterà fine a queste zone buie, permetterà di affinare le osservazioni e le previsioni del tempo e contribuirà a ridurre i rischi associati ad alcuni fenomeni meteorologici avversi.

Il dipartimento di gestione dell'ambiente naturale e della sicurezza del Cabildo di Tenerife ha emesso ieri un comunicato che conferma che "i lavori sul radar meteorologico a Cruz de Gala, nel parco rurale di Teno, sono stati riavviati dopo essere stati sospesi per motivi imputabili all'appaltatore".

Secondo il dipartimento diretto da Isabel García, "durante questo mese di luglio, l'Aemet riprenderà il processo di costruzione delle infrastrutture per l'installazione



di un radar meteorologico a Cruz de Gala per fornire la massima copertura dell'arcipelago in caso di episodi idrometeorologici intensi, in congiunzione con il radar installato a Gran Canaria".

Questo radar, situato su una montagna a 1.343 metri di altitudine, permetterà di valutare sia l'intensità delle precipitazioni che si avvicinano all'arcipelago sia la loro velocità.

Il suo funzionamento si basa sul cosiddetto effetto Doppler, il cambiamento di lunghezza di un'onda elettromagnetica prodotto dal suo movimento rispetto all'osservatore.

In un raggio di 240 chilometri il radar è in grado di dire quanto velocemente si sta avvicinando una burrasca e quanto tempo impiegherà per raggiungere le isole.

Sarà in grado di vedere ciò che sta per accadere in un raggio di 240 chilometri, che com-

prenderà tutta la provincia di Santa Cruz de Tenerife e permetterà di evitare l'ombra causata dal Monte Teide sul radar di Gran Canaria, che impedisce la cattura di gocce di pioggia da burrasche che si avvicinano alle isole da nord-ovest.

Questo è un grosso problema per l'Aemet, dato che la stragrande maggioranza delle burrasche entra nelle isole proprio attraverso una di queste zone oscure: il nord-ovest di La Palma.

Un grave inconveniente che, se le scadenze saranno rispettate, finirà nel 2023.

Isabel García aggiunge che "il lavoro riprenderà da dove si è interrotto, con il progetto che sarà approvato a luglio e i lavori che inizieranno a settembre, con il nuovo radar che sarà installato entro la fine del 2022.

Il nuovo apparato dovrebbe

entrare in funzione a metà del 2023, secondo quanto ci ha detto la stessa Aemet".

Questi lavori, che dipendono dal governo centrale, sono stati assegnati alla fine del 2018 all'impresa edile madrilenza Oproler Obras y Proyectos, che è entrata in procedura di insolvenza nel luglio 2019 e due anni prima, nel 2017, è stata implicata nel caso delle commissioni del 3% per il finanziamento illegale di Convergencia Democrática de Catalunya.

La rescissione del contratto iniziale ha causato un lungo ritardo.

L'azienda ha iniziato i lavori in loco nel gennaio 2019, ma ha eseguito solo la prima fase: la rimozione della vecchia torre di guardia antincendio.

La società è fallita e il lento e complesso processo di liquidazione del contratto, in cui è intervenuto il Consiglio di

Stato, è durato fino a febbraio 2020.

Nel marzo 2020 arrivò lo stato di allarme dovuto alla pandemia e il progetto del radar meteorologico si fermò bruscamente, poiché tutti gli sforzi erano concentrati sul mantenimento del servizio Aemet.

La consigliera socialista Isabel García accoglie ora con favore la ripresa dei lavori che permetterà "all'isola di Tenerife di essere meglio protetta contro possibili circostanze meteorologiche avverse, poiché aiuterà a prevedere situazioni di rischio per la sicurezza della popolazione".

La relazione d'impatto ambientale preparata dall'ex Ministero dell'Ambiente sul radar di Teno ha evidenziato i suoi principali vantaggi.

Contribuirà all'anticipazione, affidabilità e precisione degli avvisi in caso di situazioni meteorologiche avverse sulla parte occidentale delle Isole Canarie, specialmente quelle di tipo fortemente convettivo, suscettibili di causare piogge torrenziali, il che migliorerebbe l'efficacia della protezione delle vite e dei beni.

Dal punto di vista del monitoraggio meteorologico, Cruz de Gala offre "la migliore visibilità verso le isole più occidentali, così come verso la costa nord di Tenerife, rendendo possibile anticipare l'arrivo di strutture di precipitazione da ovest".

Inoltre, sfrutterà un terreno che era già occupato da una torre di guardia forestale.

Teno, una meraviglia geologica di Tenerife

Il Parco Rurale offre attributi naturali che hanno portato l'Associazione dei Geologi a raccomandare una visita a questa enclave



di Cristiano Collina

Il vento sferza il belvedere di El Baracán, accanto all'omonimo picco.

Si tratta di una tappa obbligatoria del percorso lungo la strada TF-436, che si snoda attraverso il massiccio di Teno. Da un lato, tempo permettendo, si può vedere La Gomera e il burrone di Los Carrizales; dall'altro, una vista panoramica di vari villaggi, terreni agricoli e, al centro, come se si insinuasse tra altre montagne, El Teide.

La vista da questo punto privilegiato è un esempio eloquente dei contrasti e dello spettacolo naturale offerto dal Parco Rurale di Teno.

Non sorprende, quindi, che l'Illustre Colegio Oficial de Geólogos (ICOG) l'abbia recentemente inclusa in una lista di 20 meraviglie naturali della Spagna.

La proposta, elaborata attraverso le delegazioni dell'ICOG, include il Parco Naturale di Somiedo (Asturie), il Vulcano Cerro Gordo (Ciudad Real), la spiaggia di Las Catedrales (Lugo), il futuro Geoparco delle Impronte dei Dinosauri (La Rioja), Peñalara e

La Pedriza (Madrid) e il Flysch in Bizkaia, tra gli altri.

I rappresentanti delle Canarie sono il Vulcano Montaña de La Arena (La Oliva, Fuerteventura) e il Parco Rurale di Teno.

"Il massiccio di Teno si trova all'estremo nord-ovest dell'isola di Tenerife.

È uno stratovulcano a scudo. Il massiccio ha subito due grandi crolli di versante che hanno dato origine alla scogliera di Los Gigantes e alla valle di El Palmar".

"È una zona con grandi burroni e vegetazione.

Si raccomanda anche di visitare luoghi emblematici come il villaggio di Masca, Teno Alto o El Palmar".

Uno dei posti migliori per iniziare un tour dell'estesa rete di sentieri della zona - attualmente ce ne sono tredici - è il Centro Visitatori di Los Pedregales, che condivide la sua sede con l'Ufficio di Gestione del Parco Rurale di Teno.

Il centro fornisce informazioni attraverso opuscoli, codici QR e, soprattutto, attraverso i consigli dei professionisti che vi lavorano come informatori ed educatori ambientali.

La dimensione di questo spa-

zio, che copre più di 8.000 ettari (80 milioni di metri quadrati), è mostrata in un piccolo ma chiarificatore modello grigio e beige.

Si può salire fino alla frazione di Teno Alto o prendere la strada TF-436.

Ángela García, tecnico del Turismo del Comune di Buenavista e responsabile dell'Ufficio di Informazione Turistica (OIT) del comune, ha il parco nella sua testa, un territorio di cui dimostra una conoscenza enciclopedica.

Teno Alto, forse il centro abitato più conosciuto del Parco Rurale, è affiancato da El Palmar, Las Lagunetas, Las Portelas, Los Carrizales, Masca, Erjos e parte di San José de Los Llanos.

Di tutta questa zona, quasi il 70% corrisponde al comune di Buenavista del Norte, mentre il resto appartiene a Santiago del Teide, Los Silos e El Tanque.

"Tutto ciò che vedrete a Teno è in definitiva il prodotto di una lunga storia geologica".

Le stime indicano che è emerso sette milioni di anni fa e che, per i primi cinque milioni di anni, è stato un isolotto isolato nel mare con una grande

attività vulcanica.

"Più tardi, l'erosione ha sbriciolato il lavoro dei vulcani, dando origine a creste affilate come rasoi e a una fitta rete di burroni".

Lo stratovulcano a scudo che è il massiccio ha subito un doppio scivolamento: verso le profonde gole di Los Carrizales e Masca - che si affacciano verso sud - e verso la valle di El Palmar, secondo García, che si ferma anche alla cresta Abeque, una sorta di "linea di separazione" che unisce Teno e lo stratovulcano El Teide, dove sono allineati diversi vulcani. La biodiversità merita una menzione speciale.

"Tra la costa e la cima, si succedono diverse comunità di esseri viventi, dalla stretta e salata macchia costiera all'ombroso monteverde".

"Lungo il percorso, c'è il tabaibal-cardonal e, in enclavi specifiche, la singolare foresta termofila, come il ginepro di Teno Alto e il palmeto che dà il nome al vicino quartiere di El Palmar.

Per quanto riguarda la fauna, ci sono numerose specie endemiche, come lo scarabeo Fausto e specie di insetti. Lumache di terra, lumache e

millepiedi sono altri invertebrati degni di nota.

D'altra parte spicca tra i vertebrati la lucertola maculata gigante, imparentata con la lucertola gigante di El Hierro.

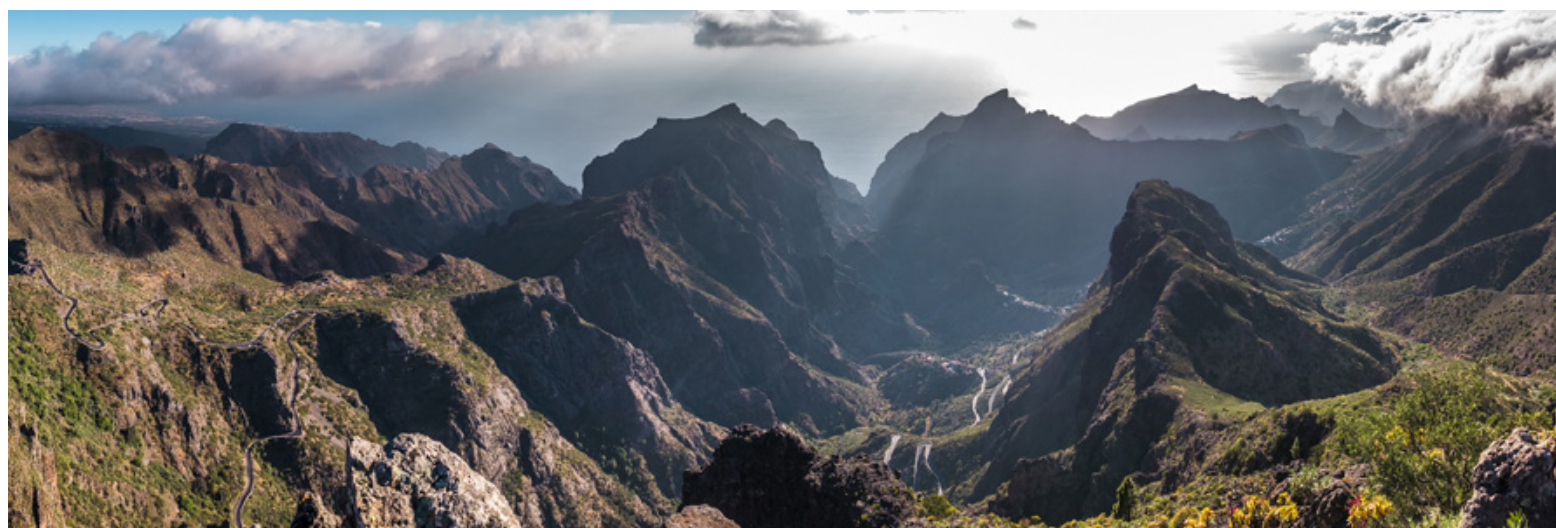
Il piccione turchino e il piccione comune dalla coda rufa, nella foresta di alloro, e il falco pescatore, il falco di Barberia, l'acqua di mare e il petrello di Bulwer, più verso la costa, giocano un ruolo di primo piano. I sentieri del Parco Rurale di Teno ti permettono di scoprire tutta questa ricchezza naturale e allo stesso tempo ti conducono attraverso villaggi incantevoli e un paesaggio legato all'agricoltura e all'allevamento.

E lo stile di vita della zona e il suo autentico patrimonio etnografico sono altri dei suoi principali attributi.

Tutto questo grazie alle persone che vivono nelle cascine e coltivano.

"Conoscono e si prendono cura del territorio più di chiunque altro, consapevoli del tesoro che hanno nelle loro mani".

Un buon esempio dell'impegno dei residenti nella zona è Domingo Romero, che è chiaro: "Non cambierei questo per



niente al mondo".

L'esterno della casa di Domingo a El Palmar, di cui apre le porte con ospitalità, ha l'aroma del gofio del mulino di fronte.

"Il vantaggio qui è la tranquillità", dice questo 85enne del posto, che è stato forestale per quasi 35 anni.

"La cosa più grande che abbiamo è la natura", dice l'uomo che è stato anche un abile artigiano.

La sua famiglia ha un legame inveterato con Teno; non a caso i suoi genitori e i suoi nonni sono stati per due secoli fittavoli della Finca Los Pedregales, dove oggi si trova l'Ufficio di Gestione del Parco Rurale di Teno e il Centro Visitatori Los Pedregales.

A El Palmar, l'attività può essere osservata.

Uno sguardo al passato mostra una situazione molto diversa.

L'opuscolo riassuntivo del Parco lo spiega chiaramente: "Fino agli anni 70 del XX secolo, questa era una zona praticamente isolata di Tenerife.

Poche strade - o, in alcuni casi, nessuna - collegavano le frazioni tra loro e con il mondo esterno.

Per questo motivo, mentre il resto dell'isola si evolveva verso un sistema economico basato sui servizi e sull'edilizia, Teno rimaneva un rifugio di cultura tradizionale, sempre più unico e quindi sempre più prezioso".

La descrizione continua: "Tutto questo in un ambiente naturale di incalcolabile interesse. In riconoscimento di questi valori e con l'intenzione di preservarli per le generazioni future, nel 1994 Teno è stato

incluso nella Rete degli Spazi Naturali Protetti delle Canarie, con la categoria di Parco Rurale.

Da allora, lavoriamo per conservare questo particolare incontro tra natura e cultura, per conservare tutte le sue risorse e per promuovere azioni che migliorino il paesaggio e la qualità della vita della popolazione locale".

Ángeles García punta anche sui prodotti locali del massiccio, con un'offerta gastronomica da prendere in considerazione sia nei ristoranti che nei mercati contadini.

Questo è il caso del formaggio Teno Alto, delle cipolle El Car-

rizal e delle varietà di patate tradizionali.

D'altra parte, ci sono alcuni riconoscimenti che avallano questo territorio, come la dichiarazione dell'Unione Europea come Zona di Protezione Speciale per gli Uccelli (SPA). Questa non è l'unica distinzione. Le acque al largo della costa occidentale di Tenerife, in una striscia marina lunga circa 22 chilometri tra la punta di El Fraile (Teno) e Punta Salema o Punta de Rasca, a Las Galletas, sono classificate come Patrimonio delle Balene, il primo in tutto il continente europeo.

Questo riconoscimento è sta-

to assegnato nel gennaio di quest'anno dalla World Cetacean Alliance.

Turismo e avventura

Mentre il Parco Rurale di Teno offre tour di questa zona, l'Ufficio di Informazione Turistica di Buenavista del Norte offre anche percorsi attraverso il comune.

Altri punti di informazione sono gli uffici turistici degli altri comuni del Parco (Santiago del Teide, Los Silos e El Tanque), il centro visitatori di Los Pedregales e il centro visitatori di Masca.

"Se ti piace l'avventura, puoi praticare sport nell'ambien-

te naturale, come il kayak di mare, le immersioni o le escursioni.

Altre opzioni più tranquille vi invitano ad avvicinarvi alla storia e alle tradizioni, ai borghi e alla loro gente.

Tutta questa cultura è a vostra disposizione per godere con tutti i cinque sensi: chiacchierate con la gente del posto, fermatevi a contemplare i paesaggi, passeggiate per le strade e assaggiate i prodotti locali".

L'ufficio di gestione del parco rurale di Teno e il centro visitatori di Los Pedregales sono due delle strutture pubbliche della zona.

Un altro è l'ostello Bólico, nell'omonima fattoria, vicino al quartiere di Las Portelas, che offre agli ospiti un soggiorno tranquillo e silenzioso. Oltre a ciò, c'è la zona di campeggio di Los Pedregales.

Tutto questo e altro ancora può essere scoperto in modo più o meno dettagliato a seconda del tempo a disposizione del visitatore.

Ma qualche ora è sufficiente per farsi un'idea generale di questo luogo con tante attrazioni.

Una meraviglia naturale di Tenerife e della Spagna.



28 piscine naturali di La Laguna che il governo delle Canarie vuole rendere "più attraenti"

di Anita Caiselli

Il piano propone di costruire parcheggi e migliorare la segnaletica di 27 piscine naturali a Punta del Hidalgo e una a Tejina con un budget di circa 6 milioni di euro.

Il Plan Director de los Charcos de Marea, promosso dal Ministero del Turismo del Governo delle Canarie, sta generando molte polemiche negli ultimi giorni. L'obiettivo di questa iniziativa è quello di adattare e valorizzare un totale di 117 piscine naturali per renderle più accessibili ai turisti, un obiettivo che non è piaciuto a quasi 10.000 canari che hanno già firmato una petizione pubblicata sulla piattaforma change.org e in cui chiedono di "non toccare" le pozze sulle isole. I firmatari ritengono che qualsiasi lavoro causerebbe un danno "irreparabile" a certe zone della costa che "sono un rifugio per la biodiversità marina e terrestre".

Questa opinione è condivisa anche da diversi politici dell'isola che hanno già preso posizione contro il progetto.

È il caso del sindaco di La Laguna, Luis Yeray Gutiérrez, che sabato ha dichiarato in un comunicato stampa: "Questa proposta non è in linea con le idee di sviluppo che abbiamo proposto negli ultimi due anni nel municipio".

È proprio sulla costa di La Laguna che si stanno valutando le prime piscine per il loro adattamento turistico e dove si prevede un esborso approssimativo di 6.174.500 euro per il miglioramento di 27 piscine naturali a Punta del Hidalgo e una a Tejina. Di queste 28 piscine, solo due hanno strutture che possono essere utilizzate come zone di balneazione, secondo fonti comunali.

Il documento è un'analisi della situazione attuale del litorale e dei possibili cambiamenti da apportare.

Valuta, per esempio, che non c'è un'area di parcheggio vicino alle pozze, che non sono ben segnalate e che mancano aree di sosta, rifiuti o usi complementari.

Per risolvere queste carenze, il governo regionale propone di organizzare aree di parcheggio

strategicamente collocate e segnalate. Inoltre, si propone di collocare un vestibolo d'ingresso per "valorizzare" la zona di transizione tra i parcheggi e l'accesso alle piscine naturali.

Vuole anche creare una passeggiata costiera per i pedoni che "nella sua parte interna permette l'accesso alla strada, in modo che se in futuro si potrà fare a meno dell'auto, questo spazio sarà incorporato nella zona pedonale immediatamente, senza alcun lavoro necessario", sottolineano.

Per quanto riguarda la zona giorno, si sottolinea che i charcos sono "molto naturali" al momento e che questa è "una grande opportunità per gli interventi di essere molto rispettosi dell'ambiente per mezzo di elementi leggeri, evitando la costruzione con basi di cemento", spiegano.

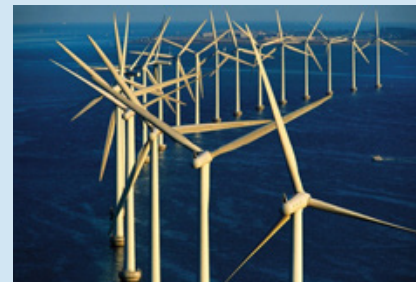
La proposta è di elaborare un progetto completo per il litorale per conoscere l'orografia della zona e "risolvere le zone di accesso e di vita con strutture facilmente smontabili, belle e molto durevoli".

Per quanto riguarda la tipologia delle piscine, affermano che non è richiesto alcun uso complementare, con l'eccezione di un servizio di bagnino "se l'uso è intensificato".

Il gruppo municipale di Unidas se puede nel Consiglio Comunale di La Laguna esprime il suo rifiuto del progetto incarnato nel Piano Regolatore del Charcos de Marea. "Colpisce che non affronti la realtà del Charco de La Arena, uno spazio privatizzato da troppi decenni e che attualmente è senza concessione da parte di Costas e che, sì, dovrebbe essere recuperato per l'uso pubblico", criticano. "La costa di La Punta del Hidalgo è anche un luogo di altissimo valore ecologico, con la maggiore biodiversità marina dell'arcipelago, generando danni irreparabili se, come si intende nel Piano, si opta per un modello che punta sull'alterazione dell'ambiente per adattarlo alle esigenze di un'attività turistica che già occupa e danneggia troppe aree naturali delle Canarie", continuano in un comunicato.

Tenerife vuole guidare l'implementazione massiccia dell'energia eolica offshore

di Franco Leonardi



Una delegazione di imprese pubbliche e private, guidata dall'Autorità Portuale di Santa Cruz de Tenerife e dalla Federazione delle Imprese Portuali delle Canarie

(Fedeport), insieme ai rappresentanti dell'impresa pubblica spagnola Navantia, ha tenuto una giornata di lavoro la scorsa settimana nel cantiere navale FENE di Ferrol (Galizia), per far avanzare la massiccia implementazione dell'energia eolica offshore nella zona intorno al porto di Granadilla de Abona e in altre parti delle Canarie.

FENE ha una vasta esperienza nella costruzione di navi militari e civili e, soprattutto, in progetti di energia eolica offshore. Questa "missione commerciale inversa" in Galizia, dopo la visita di una delegazione di Navantia al porto di Tenerife, fa parte della strategia regionale di Fedeport per lo sviluppo dell'industria portuale nell'arcipelago.

La delegazione delle Isole Canarie comprendeva, tra gli altri, il presidente e il direttore dell'Autorità Portuale di Santa Cruz de Tenerife, Carlos González e Aitor Acha; il presidente di Fedeport, José Juan Ramos e il suo rappresentante nel consiglio del CEOE di Tenerife, Aíram Díaz (Miller y Cía); il presidente della Camera di Commercio, Industria e Navigazione di Santa Cruz de Tenerife, Santiago Sesé Alonso; rappresentanti dell'ente pubblico Proexca, e altre imprese come Ateca, Talleres Quintana, Julio Crespo, Boluda y Suárez e Transportes Carballo.

Durante la visita, la delegazione delle Isole Canarie ha fatto una serie di contatti in cui ha evidenziato "il porto di Granadilla e le capacità del tessuto imprenditoriale locale".

L'obiettivo principale di questa riunione è quello di "affrontare le sfide poste dalla massiccia espansione dell'industria eolica offshore nelle isole Canarie e i vantaggi delle isole come destinazione di investimento".

Carlos González ha dichiarato che "la costa di Granadilla, dove si trova il nuovo bacino portuale, è una delle enclavi ideali per lo sviluppo massiccio dell'energia eolica offshore. Non è un caso che abbiamo un progetto strategico per un impianto produttivo e operativo per questa industria che abbiamo presentato al bando Next Generation EU Funds, del valore di 150 milioni di euro".

Santiago Sesé ha sottolineato l'importanza di "saper sfruttare le risorse che abbiamo sull'isola per promuovere l'evoluzione dell'economia, soprattutto in un settore come l'eolico offshore, che è fondamentale per raggiungere lo sviluppo sostenibile delle imprese verso cui ci stiamo muovendo".

Da parte di Navantia, i portavoce delle sue aziende collaboratrici Nervión Industries e Windar hanno spiegato alle autorità e all'associazione dei datori di lavoro portuali delle Canarie la tecnologia e le necessità per lo sviluppo di questa industria. Va notato che Navantia-Windar e Iberdrola hanno appena firmato un accordo quadro di collaborazione per la fabbricazione e la fornitura di fondazioni specifiche per parchi eolici offshore, con cui la società di energia avanza nella strategia di crescita di questo mercato eolico ed entrambi i produttori espandono le loro capacità.

Questa missione fa parte del programma di azioni previste nel progetto Smartblue_F Consolidation of the Central Atlantic Alliance for the competitiveness of SMEs in the Blue Economy, finanziato dal secondo bando del programma Interreg Madeira-Azores-Canary Islands 2014-2020.





La migliore carne
da questo lato dell'Atlantico



Brunelli's
STEAKHOUSE
American  Style

Di fronte al LORO PARQUE · +34 922 062 600
brunellis.com · reservas@brunellis.com

Garanzia: LORO PARQUE 

La Ardilla, un punto d'incontro per i buongustai a Tacoronte

di Cristiano Collina

Iván Pérez Pagés, nato a La Laguna 38 anni fa, dice che voleva fare il giornalista, ma poi la vita lo ha portato a progettare un negozio gourmet, La Ardilla, a Tacoronte cinque anni fa.

Da poco si è trasferito in locali più grandi, a 1.000 metri di distanza, esattamente sulla

Carretera General Tacoronte Tejina 135.

Un ambiente più spazioso e luminoso grazie a grandi vetrate e come novità una terrazza dove si possono gustare piatti semplici fatti con i prodotti venduti nel negozio.

Per cominciare, ciò che distingue La Ardilla da altri stabilimenti simili è la gamma di formaggi offerti.

Un totale di 86 varietà delle

Isole Canarie, della Spagna e del resto d'Europa sono disponibili nei frigoriferi.

Iván Pérez afferma che durante la vita del negozio sono arrivati ad offrire ai clienti più di 375 tipi diversi di formaggio, che rinnovano costantemente.

Per citare solo alcuni delle isole Canarie, c'è Flor de Guía, di La Gomera, di Fuerteventura e uno biologico di

El Hierro.

Poi possiamo trovare stilton, cheddar, tomme, brie, mimolette, gruyère, e potremmo continuare all'infinito.

Iván Pérez è un viaggiatore gastronomico che approfitta di ogni luogo che visita per assaggiare i prodotti e, se lo convincono, offrirli ai suoi clienti buongustai che sono diventati clienti abituali del negozio.

Negli espositori c'è quasi tutto, senza dimenticare gli inizi quando era una panetteria e un negozio di prodotti biologici. Più di 25 tipi diversi di caffè, tutti arabi; prodotti galiziani in scatola; pane cotto a legna con lievito madre, pasticceria artigianale, torte, biscotti, cioccolatini e persino alcune curiose patatine dolci di Lanzarote.

I vini sono un'altra delle passioni di Iván Pérez.

Ci sono più di 215 riferimenti di cantine in uno spazio per coloro che vanno con una mente aperta per assaggiare cose nuove dalle cantine e degustare senza complessi.

Pérez dice che il profilo del cliente è uno che è desideroso di sapere, è anticonformista e "non è solito affermare che un certo vino è il migliore".

La Ardilla è senza dubbio un luogo per coloro che amano divertirsi, che amano comprare le novità del mercato e godersi le birre artigianali, i

vini made in Mallorca, i vermouth che vanno di moda adesso, o gli sherry ideali per accompagnare i formaggi.

Inoltre, il personale del negozio è pronto a rispondere a qualsiasi domanda dei clienti e a consigliarli sui nuovi prodotti. La novità di questa mossa è stata l'apertura della terrazza per assaggiare i piatti che escono dalla cucina dello chef José Sanluis, che si è formato all'Hotel Escuela Santa Cruz. Il menu è basato su una cucina che rispetta il prodotto.

Durante la mia visita, ho assaggiato una selezione di formaggi; dei funghi alla griglia e dei peperoni padrón, entrambi a chilometro 0, e delle papas bravas, della varietà rosa, con una salsa fatta in casa con pomodoro blu marino, a cui mancava un po' di piccante.

Semplice e squisito.

Ma raccomandiamo anche la caprese, il gorgonzola o i toast iberici; la frittata tradizionale o con chorizo, il polpo; i gyozas, un assortimento di formaggi o salumi e le punte di controfiletto.

Una cucina semplice che lavora con un prodotto di qualità, rispettandone i sapori.

Dall'apertura di questo nuovo ristorante il 30 luglio, Iván Pérez è felice di vedere che i cambiamenti apportati sono stati di gusto dei suoi clienti, che si sono congratulati con lui. C'è molto più spazio (240 metri quadrati all'interno e la terrazza ha più di 100 metri quadrati), il pubblico può muoversi meglio e assaggiare i prodotti.



La Villa, l'unico comune canario nella prima guida di turismo industriale del paese



dalla Redazione

È pubblicato in formato digitale e può essere consultato gratuitamente attraverso il sito web comunale

I mulini di gofio di La Orotava sono stati scelti dall'Associazione degli Operatori del Turismo Industriale (AOTI) per rappresentare le Isole Canarie nella prima edizione in Spagna della Guida del Turismo Industriale, che ha il duplice obiettivo di far conoscere al grande pubblico la maggior parte delle risorse attrattive di carattere industriale, oltre a mettere in

evidenza la realtà di un territorio e la sua storica attività socio-economica, includendo aspetti come l'evoluzione urbana e paesaggistica di una specifica località o regione.

Questa prima guida al patrimonio industriale spagnolo comprende 140 risorse distribuite in tutto il paese per scoprire un tipo di turismo che sta diventando sempre più popolare in Spagna.

Per l'AOTI, i mulini della Villa de La Orotava sono pienamente rappresentativi per essere inclusi in questa guida unica e tematica, dato che soddisfano la doppia condi-

zione di essere un bene patrimoniale con una componente storica che costituisce uno dei segni più significativi dell'identità culturale della città, e, allo stesso tempo, rimangono attivi attraverso i due mulini che sono conservati producendo gofio oggi.

Con fotografie di Samuel García Acosta e testi del tecnico dei Beni Culturali, Pablo Domingo Torres, la guida, pubblicata in formato digitale e liberamente accessibile attraverso il sito web comunale, include una breve descrizione dell'importanza dei mulini ad acqua nell'evoluzione storica della città, così come una breve descrizione delle loro principali caratteristiche morfologiche.

I mulini sono stati dichiarati bene di interesse culturale il 4 luglio 2006.

L'unità cinofila di La Orotava ha effettuato più di 160 interventi l'anno scorso

dalla Redazione
Foto da www.eldia.es

Akyra K-01 è il cane di questo servizio specializzato nell'individuazione di narcotici e che svolge anche un lavoro preventivo.

Due anni di funzionamento e più di 160 azioni nell'ultimo anno riflettono l'operatività e il buon funzionamento del servizio dell'Unità Canina della Polizia Locale di La Orotava.

Un progetto dalle caratteristiche uniche nel nord dell'isola che ha posto la polizia locale come "punta di diamante" nella prevenzione del consumo di droga, secondo il governo comunale. L'assessore alla Sicurezza, Narciso Pérez, la forza trainante di questa iniziativa, afferma che "siamo molto orgogliosi di questa unità, la cui nascita è dovuta al coinvolgimento personale e all'impegno di uno dei funzionari del personale".

Questa iniziativa è in linea con l'impegno del Conciistoro, che ha lanciato (negli ultimi anni) diversi progetti nel campo della sicurezza pubblica "che nascono dagli stessi agenti".

Secondo Pérez, "i responsabili della sicurezza pubblica devono fornire ai professionisti i mezzi adeguati per svolgere il loro lavoro, e quando ci si impegna in questo senso, come abbiamo fatto a La Orotava, e si trova la reciprocità dei professionisti che lavorano in squadra, si ottiene la combinazione perfetta che ci ha permesso di ottenere ottimi risultati".

L'unità canina richiede una dedizione costante da parte dell'ufficiale di polizia responsabile dell'Akyra K-01, che è anche un membro dello staff.

Il conduttore deve conoscere l'animale per poterne interpretare i movimenti del corpo e le caratteristiche. Ecco perché il successo di questa unità dipende dal lavoro quotidiano dell'ufficiale in carica.

Questo tipo di animale è specializzato nel rilevamento di sostanze stupefacenti e altri compiti preventivi.

A parte i piccoli sequestri che si possono fare, la funzione principale di questa unità è la prevenzione, riducendo significativamente il commercio al dettaglio che può avvenire negli spazi pubblici.



Come in molti altri comuni che hanno unità canine nelle loro forze di polizia locale, "vogliamo offrire un servizio di sicurezza visibile per i residenti in modo diretto e trasparente, generando in loro una sensazione di maggiore sicurezza", ha sottolineato Pérez.

L'unità canina è solitamente presente nei controlli preventivi nelle aree con i più alti fattori di rischio (scuole, parchi...). Inoltre, e in modo speciale, nell'ultimo anno l'Unità Canina della Polizia Locale di La Orotava ha realizzato diversi servizi congiunti con la

Guardia Civil, fornendo supporto nei controlli di sicurezza, nella solita linea di collaborazione che entrambi i corpi mantengono.

Il governo municipale di La Orotava, guidato da Francisco Linares, spiega che il lavoro affidato all'Unità Canina della Polizia Locale di La Orotava si caratterizza per il suo valore nella funzione preventiva svolta dal cane, così come per "gli eccellenti risultati ottenuti nella sua funzione operativa rispetto al traffico e al possesso di sostanze illegali".

Il Comune di La Orotava progetta di restaurare l'acquedotto Colombo

di Marco Bortolan

Foto da www.eldiario.es

Il consiglio di La Orotava ha intenzione di chiedere l'appoggio delle aree del Patrimonio Storico e Culturale del Cabildo di Tenerife e del Governo delle Canarie per il suo restauro e conservazione. Il sindaco di La Orotava, Francisco Linares, dichiara che è intenzione del Comune recuperare l'acquedotto del quartiere Colombo, un elemento storico del comune, sconosciuto a molti abitanti, e che fa parte del nostro patrimonio culturale. La costruzione dell'"Acueducto de Colombo" - appartenente all'"Acueducto de la Hidroeléctrica", di cui rimane solo un piccolo tratto - risale al 1934, nato dalla necessità di municipalizzare il servizio di approvvigionamento idrico del comune. Faceva parte di una delle fasi del progetto di costruzione di

una rete che doveva produrre il flusso necessario per generare la fornitura di energia elettrica ai diversi quartieri della città, che fu elaborato dall'ingegnere Rafael de Villa y Calzadilla. Bisogna ricordare che, mentre Santa Cruz de La Palma fu la prima città delle Canarie ad avere l'elettricità, La Orotava fu il primo comune dell'isola di Tenerife ad averla, stabilendo la sua prima sede nel quartiere di Barroso, in un luogo ancora conosciuto come "La Planta Vieja". Così, da un serbatoio di deviazione situato sul Camino de Las Maravillas, emerse un tubo di carico di due chilometri, che avrebbe attraversato il terreno fino al nuovo edificio della centrale idroelettrica (all'epoca situato nella zona di Aguamansa), con un dislivello di fino a 486 metri. Con questi miglioramenti, la generazione di energia che avrebbe risolto in gran parte

le carenze del servizio elettrico era garantita. La proposta di Villa y Calzadilla fu rivista nel 1934 e aggiornata dall'ingegnere militare Francisco Armenta, per procedere alla posa di un tubo portante in acciaio asfaltato suddiviso in sezioni di otto metri e coperto da pareti in muratura ordinaria per la protezione esterna, ad eccezione del suddetto tratto che attraversa il quartiere Colombo, dove la forte pendenza del terreno fece sì che il tubo corresse sopraelevato, essendo sostenuto da una successione di pilastri in muratura che si conservano ancora. Pertanto, insieme alla centrale elettrica situata a La Abejera e al "Pesador" o serbatoio di distribuzione - un'opera di ingegneria eccezionale per la sua morfologia e funzionalità - è un elemento di notevole interesse patrimoniale non solo da un punto di vista



storico ma anche da una prospettiva etnografica e anche come parte di un'importante opera di ingegneria. Per questo motivo, questo spazio appartiene all'ampio crogiolo di manifestazioni di diversa natura e funzionalità che compongono il Patrimonio Culturale delle Isole Canarie, "per cui la sua riabilitazione significa non solo il recupero e la diffusione di un elemento di grande importanza storica per la città, ancora sconosciuto a gran parte della popolazione, ma anche

la rivalutazione di un'infrastruttura unica per le sue caratteristiche morfologiche", sottolinea Francisco Linares. Il consiglio ha già le relazioni necessarie, firmate dal tecnico comunale del Patrimonio Storico, per richiedere il necessario appoggio finanziario alle aree legate al Patrimonio Storico e Culturale sia del Cabildo di Tenerife che del Governo delle Canarie, per poter affrontare il necessario progetto di ristrutturazione e conservazione.

Eccellenze canarie



di Bina Bianchini

La cantina Suertes del Marqués, situata nel comune di La Orotava, è stata designata dalla prestigiosa pubblicazione americana Wine&Spirits come una delle 100 migliori cantine del mondo per l'anno 2021. Questa pubblicazione con

35 anni di storia e specializzata nel settore del vino, fa la sua lista dei 100 migliori basandosi sulla qualità dei vini assaggiati durante l'anno per mezzo di una procedura di degustazione alla cieca. Questo 2021 solo 7 cantine spagnole sono state scelte. Insieme a Suertes del Marqués, altre 6 cantine nazionali di rinomato prestigio come Vega Sicilia, López de Heredia, González Byass o Marqués de Murrieta. Da altri paesi, cantine storiche come Bollinger, Krug, Louis Jadot, Guigal, Gaja, Penfolds, Donhoff o Diamond Creek compongono questa lista. Attualmente, Suertes del Marqués è il principale esportatore di vini delle Isole Canarie ed è presente in 40 pae-

si attraverso 60 importatori. Francisco Javier García Núñez e i suoi figli hanno fondato Suertes del Marqués nel 2006. L'idea iniziale era quella di preservare i costumi agricoli della zona, ma il tempo li ha posizionati come una delle cantine più interessanti delle Isole Canarie. Dalla metà del 2016 hanno un nuovo team tecnico. Come direttore tecnico, il portoghese Luis Seabra; e nel team di campo enologico, Loles Pérez e Jonatan García Lima, proprietario e volto visibile al timone della cantina. In passato, gli appezzamenti della zona erano chiamati "suertes" e una parte del terreno era di proprietà di un proprietario terriero. La cantina sorge su un vigneto di 11 ettari situato nella zona centrale di La Orotava (Las Suertes).

La tenuta si estende in altitudine da 350 a 700 metri sul livello del mare. La maggior parte del vigneto è dominata da viti centenarie di Listán bianco e nero coltivate nel sistema unico del cordone multiplo. Il resto del vigneto è composto da viti giovani e vecchie di Pedro Ximénez, Tintilla, Baboso negro, Vijariego Negro, la Castellana Negra, la Malvasía Rosada o il Torrontés Volcánico, coltivate su tralicci e cordone. La proprietà è composta da 21 appezzamenti identificati secondo la composizione del suolo, l'orientamento, l'altitudine e la temperatura. Ogni appezzamento è analizzato, controllato, lavorato e vinificato separatamente. In questo modo, la personalità dei suoli viene trasferita a ciascuno dei loro vini. In cantina interferiscono il meno possibile nei vini,

utilizzando tini di cemento aperti e botti di rovere francese per la fermentazione e l'invecchiamento. Nel febbraio 2015 la cantina è stata l'unica rappresentante delle Isole Canarie all'evento Matter of Taste, tenutosi a Londra e organizzato da The Wine Advocate, la rivista di Robert Parker. Solo le cantine i cui vini sono stati premiati con 90 punti o più da questa pubblicazione internazionale e quelle che sono considerate un'icona mondiale per il loro modo speciale di intendere il vino partecipano all'evento. Inoltre, il critico di vini James Suckling li ha inclusi nella sua prestigiosa lista dei TOP 100 vini spagnoli 2016. In particolare, hanno occupato la 41esima posizione con uno dei loro vini rossi: Los Pasitos 2014, fatto interamente con il vitigno Baboso negro.

Fimucité 15 il concerto dedicato a Ennio Morricone

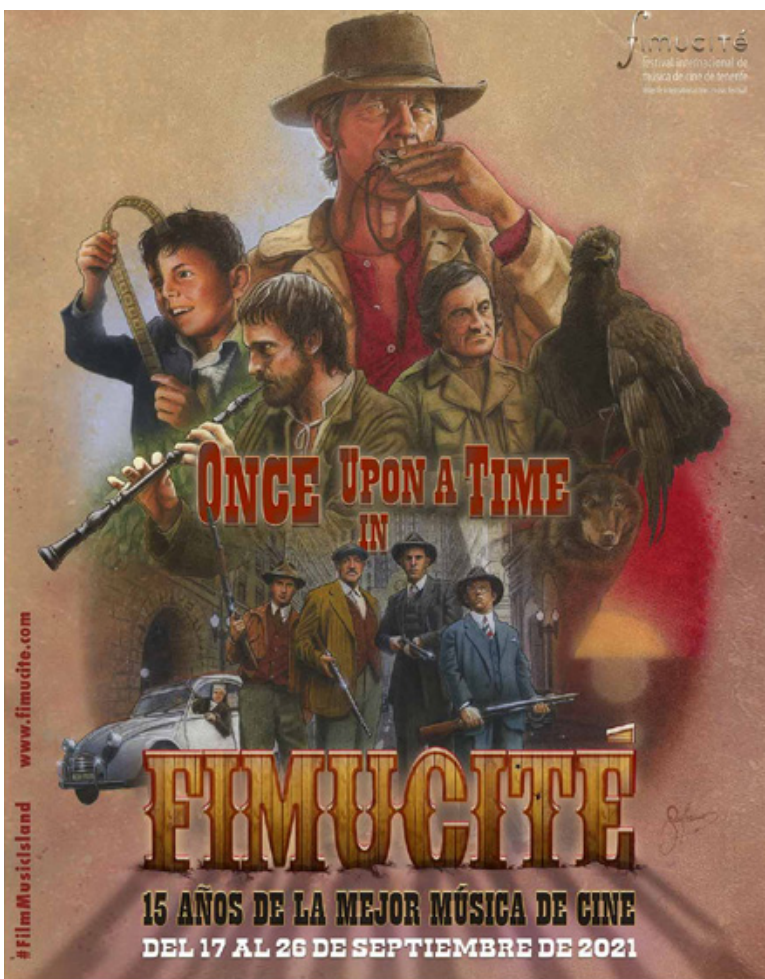
dalla Redazione

Il 24 e 25 settembre, il Tenerife International Film Music Festival offrirà un viaggio nella storia dell'arte attraverso le partiture del compositore italiano.

Fimucité, il Festival Internazionale di Musica Cinematografica di Tenerife, che si terrà dal 17 al 26 settembre, ha appena presentato il poster della sua quindicesima edizione, opera dell'artista Guillermo de la Peña. L'illustrazione fa riferimento

ai due compositori a cui si rende omaggio quest'anno, Ennio Morricone e Antón García Abril, includendo immagini di film che il compositore italiano ha musicato, come *Hasta que llegó su hora*, *Cinema Paradiso* e *La Misión*, accompagnata dall'indimenticabile Félix Rodríguez de la Fuente, nel mitico programma televisivo *El hombre y la tierra*, musicato dal creatore di Teruel. Ennio Morricone e Antón García Abril sono gli autori di numerose e inconfondibili colonne sonore.

Morricone è scomparso nel luglio 2020 e García Abril lo scorso marzo, lasciando eredità sonore indimenticabili alle quali Fimucité rende omaggio quest'anno, con l'appoggio del Cabildo di Tenerife, del Governo delle Canarie e dei consigli comunali di San Cristóbal de La Laguna e Santa Cruz de Tenerife, tra le altre entità. L'Auditorio de Tenerife ospiterà due spettacoli di "C'era una volta" di Ennio Morricone: un tributo alla sua musica cinematografica, il 24 e 25 settembre (rispettivamente alle 20.00 e alle 19.00). L'Orchestra Sinfonica di Tenerife, accompagnata dal soprano Carmen Acosta e il Coro del Cinema di Tenerife, diretto da Juan Ramón Vinagre, sotto la direzione del compositore e direttore Diego Navarro, direttore di Fimucité, accompagneranno il pubblico in un viaggio nella storia del cinema. Il concerto inizierà con Gli intoccabili di Elliot Ness, la memorabile collaborazione di Ennio Morricone con il regista americano Brian de Palma, con la cui colonna sonora il film ricevette una delle sue sei nomination agli Oscar nel 1987. Le colonne sonore dei film *Cinema Paradiso* e *Stanno tutti bene* di Giuseppe Tornatore e *Novecento* di Bernardo Bertolucci, così come il dramma storico *The Mission* di Roland Joffé e il western *C'era una volta il West* di Sergio Leone. I biglietti per questi concerti possono ora essere acquistati attraverso i canali abituali dell'Auditorio di Tenerife: alla cassa, attraverso www.auditoriodetenerife.com o per telefono al 902 317 327.



**LO SAI CHE LA TUA PUBBLICITÀ
È VISIBILE ANCHE SUI NOSTRI
TRAFFICATISSIMI
GRUPPI FACEBOOK?**

PER SAPERNE DI PIU' CHIAMACI O SCRIVICI

632 027 222

SEGUICI SU FACEBOOK



di Bina Bianchini

Una riserva di Arico si prende cura di cavalli, cani, gatti e persino di porcellini d'India e tartarughe che sono stati abbandonati dai loro proprietari.

Megatron è un galletto che è saltato dal camion che lo stava portando al macello sull'autostrada del sud. Un'auto l'ha sicuramente salvato dall'essere investito e l'ha portato a una vicina stazione di servizio, che a sua volta ha trasferito il gallo a un santuario per animali che era nelle vicinanze, a La Jaca, Arico.

È stato circa quattro mesi fa.

Oggi Megatron pesa 8 chili, è uno dei capi del santuario e gira liberamente.

Vicino c'è Turbo, un cavallo con una corta criniera.

È arrivato all'età di 28 anni dopo essere stato abbandonato due volte, prima dopo essere stato campione di salto e poi dopo essere stato comprato per essere messo in dressage.

Quando fu portato a La Jaca, non gli furono dati molti giorni di vita. Era in un pessimo stato. Oggi, a 32 anni, corre senza ferri, senza sella, senza cuscinetto e senza redini.

Viene a farsi massaggiare il viso e a farsi dare un pezzo di mango. Storie come quelle di Megatron o Turbo si ripetono tra i 18 cavalli, 16 cani, 30 gatti, 6 conigli, 6 tartarughe, 60 porcellini d'India, 40 uccelli, oltre a 3 pecore, 4 capre, 3 maiali e 2 asini che vivono in libertà in questo santuario per animali abbandonati sull'isola. Si chiama Tenerife Horse Rescue, occupa una grande area di 6.500 metri quadrati nella ventosa zona centrale di Arico, con viste privilegiate sul mare, e tutto, assolutamente tutto, quello che si fa in questa arca di Noè viene riciclato e donato, compresi gli escrementi degli animali - con cui si fa il compost - e persino le piante, che vengono salvate dalla spazzatura.

Questa è la filosofia con cui l'italiano Edoardo Pensato e l'inglese Emma Greenfield gestiscono la struttura.

"Riscaldiamo anche l'acqua con il compost", dice Pensato mentre accarezza uno dei cavalli del santuario. Emma ed Edoardo vivevano a Fuerteventura quando hanno avuto l'idea di creare un grande rifugio.

Hanno scoperto che un grande appezzamento di terreno ad Arico era in vendita, l'hanno comprato e hanno iniziato a creare le vaste strutture di Tenerife Horse Rescue nel 2018.

Non accettano sovvenzioni, ma donazioni da aziende e individui. Per esempio, ricevono tutti i tipi di avanzi di cibo dai supermercati Lidl e Hiperdino, dalla società agricola Canarisol e anche da panetterie, come La Canela, a San Isidro (Granadilla de Abona). Grazie a questi contributi, Edoardo ed Emma possono contare sulla collaborazione di 30 volontari, tutti coinvolti nei diversi compiti. L'argentino Matías Buttiglieri, uno di loro, con i piedi nudi impasta l'argilla usata per fare le pareti ispirate a Gaudí. Naturalmente, tutto è riciclato, anche le ceramiche e i vetri decorativi. Un'altra delle volontarie è Diana Pirés, una 28enne di La Rioja, che è seguita come un'ombra da Sergio. Questo cane di 12 anni ha passato tutta la sua vita in un rifugio. Quando il rifugio ha finito lo spazio, è stato offerto al canile di La Jaca. "Prima passano attraverso un periodo di adattamento. Qui vagano liberi e la maggior parte di loro non sono esattamente abituati a stare così.

Pochi mesi dopo il suo arrivo, è già abituato al posto, non si allontana da me ed è molto affettuoso". E la più grande soddisfazione per tutti i volontari, che vengono da diverse parti del mondo, è "vedere come gli animali che hanno sofferto così tanto si riprendono, passano a una vita senza il minimo attaccamento e addirittura mostrano la loro felicità restituendo l'affetto che diamo loro", come ci dice Diana. E se Sergio (il cane) non lascia Diana, Nona (il pastore tedesco) non lascia Edoardo.

Il santuario degli animali abbandonati di Arico

La storia di questo pastore tedesco è un'altra delle tante storie curiose degli abitanti di Tenerife Horse Rescue.

Era tenuta da un tedesco in una fattoria, ma il cane aveva l'abitudine di strappare i tubi del sistema di irrigazione. "Era affascinata dall'acqua e dai tubi", dice Edoardo con una risata.

Quando è stata portata, aveva la filaria, i vermi che attaccano il cuore. A causa della malattia e della sua età avanzata, 9 anni, sembrava che il suo orizzonte di vita fosse molto limitato. Ma mesi dopo è stata curata, ha imparato a non mordere i tubi, è il capo di questo branco eterogeneo e va dove c'è Edoardo, seguito da una mezza dozzina di altri cani di razze diverse.

Ma Nona è speciale per lui: è arrivata proprio il giorno in cui gli è stato detto che sua nonna era morta. Ecco perché si chiama così, nonna in italiano.

Tenerife Horse Rescue non conta solo sulla trentina di volontari e sulle aziende e istituzioni che collaborano.

Ci sono anche le mami, una dozzina di donne che donano denaro e sono responsabili della cura di alcuni dei residenti di questa riserva. È una forma di collaborazione che sta diventando sempre più popolare.

"Contribuiscono con denaro per mantenere gli animali e vengono molto spesso per accudirli, pulirli, dargli affetto, portarli a spasso...", spiega Diana Pirés.

Tra queste mamme ci sono due campionesse di equitazione, Poppy Rose McLean e Stelle Natalia Lee, due ragazzine inglesi che vivono sull'isola e amano lo sport dell'equitazione, che vengono spesso a La Jaca con le loro famiglie per occuparsi dei cavalli. Chi meglio di loro può dare affetto ai cavalli. Sono animali che hanno bisogno di molte cure, investimenti e strutture spaziose. E quando diventano un fastidio, come Jeronimo, finiscono in una finca o in una stalla.

"Jerónimo, che ha 15 anni, è arrivato magrissimo e con gravi problemi digestivi.

È stato difficile per noi perché aveva mangiato molta terra a causa della fame che aveva sofferto. Ora cammina perfettamente bene, sempre accompagnato da due femmine, Jingle e

Quica, anch'esse abbandonate", racconta Edoardo Pensato.

Nel recinto delle pecore, Fredy mangia carote ed erbe mentre sua sorella e sua madre si riposano all'ombra. Nella parte inferiore della struttura ci sono Wela, Erik e Capri, tra primi cavalli arrivati a La Jaca. Mangiano fette di mango come se fossero una prelibatezza mentre mettono il naso fuori per essere accarezzati. Oltre a loro ci sono i due cavalli più feroci e non trattabili: Cadete e Fauno. Sono giovani, il primo ha 11 anni e il secondo ne ha 5, e come ci assicura Edoardo si stanno adattando. È un processo.

E vicino alla zona dei porcellini d'India e dei conigli ci sono le capre Heidi e Meh, date loro dopo che una famiglia ha scambiato una fattoria per un appartamento come luogo di residenza.

Tenerife Horse Rescue ha un totale di cinque paddock per i cavalli, 20 aree per i piccoli animali - tra cui uno specifico per tre gatti con malattie contagiose che ricevono cure speciali - e altre stanze per lo stoccaggio, ad esempio, di verdure, frutta, erbe,

riso, farina, pasta e altri alimenti ricevuti da donazioni.

Essendo finanziati solo da contributi privati, sono molto attivi nelle reti sociali come modo per promuovere la loro attività.

Hanno anche dei piani per il futuro che prevedono l'espansione del centro: sono interessati a un terreno tre volte più grande per aumentare la capacità del rifugio e mantenere gli animali sempre in libertà.

Oltre a tutte le cure e attenzioni veterinarie, Edoardo ed Emma sono specializzati nell'addestramento dei cavalli senza ferri per migliorare la loro forza fisica e il loro benessere.

Emma è infatti uno dei rappresentanti delle Isole Canarie della World Bitless Association, un gruppo volontario di allenatori, cavalieri, altri professionisti del settore equino e amanti dei cavalli. Sono i servizi di uno dei più grandi santuari di Tenerife, dove gli animali abbandonati passano ciò che resta della loro esistenza in condizioni che non hanno mai immaginato e che non sono affatto simili alle loro dure esperienze.



Tenerife



PRENOTAZIONE
822 14 45 44

DELIVERY
604 14 25 23

AV. ANTONIO DOMÍNGUEZ 14,
38650 LOS CRISTIANOS
✉ ristoranteciaototo@gmail.com



Km 0 3 6 9 12



#LeggoTenerife il giornale degli italiani

Per info e prezzi spazi pubblicitari:

- scrivere un E-mail a:
info@leggotenerife.com
- chiamare dalla Spagna
il numero 642 487 306
- chiamare dall'Italia
il numero 333 5229413
- consultare il sito:
www.leggotenerife.com



Giornate piene di vite vuote



di FRANCESCO NARMENNI

www.smetteredilavorare.it

A **vivere distratti** si rischia di non veder passare ciò che conta realmente. Ho vissuto correndo a destra e a manca per molti anni, non facevo altro che fare: arrivare puntuale e preparato agli incontri, lavorare duramente per rispettare le scadenze, persino sentirmi stanco morto, mi faceva stare bene.

Non si trattava di un benessere fisico o mentale, ma di quel senso di forza e sicurezza che si prova quando si è certi di **essere dalla parte della ragione**.

Quello che, vivendo in questa maniera, non si comprende, è che siamo così certi di star facendo la cosa giusta, da non accorgerci che tutto questo fare, non fa altro che **creare un immenso vuoto**.

Se fai tutto ciò che va fatto, cioè quello che altri si aspettano che tu faccia, se corri, obbedisci, non protesti e sei politicamente corretto, produci al massimo delle tue possibilità e ragio-

ni in modo omologato, non solo vieni apprezzato, ma quando qualcuno ti accusa di qualunque cosa, hai una marea di argomentazioni dalla tua, che possiamo riassumere in un solo concetto: *"Io mi spacco la schiena dalla mattina alla sera, dunque sono una brava persona"*.

La nostra società è come un gioco: se rispetti le regole e ti dedichi anima e corpo ad eseguire gli ordini, allora la partita prosegue e tu guadagni punti su punti, altrimenti sei fuori, finisci ai margini e quel senso di appartenenza, sicurezza e "inattaccabilità", viene meno.

Più o meno tutti vivono rispettando le regole del gioco e in fondo non c'è niente di male, d'altronde ognuno è libero di scegliere come impegnare il tempo che gli è stato concesso, prima di finire al cimitero.

Il problema è che quasi sempre non si tratta di una scelta: fin da piccoli non facciamo altro che correre, essere iperstimolati da internet, smartphone, giornali, TV e per questo sempre occupati a fare o subire qualcosa. Crescendo l'affanno aumenta, **le cose da fare si sommano** e la **stanchezza** diventa una condizione cronica. Siamo continuamente occupati e per questo incapaci di fermarci un istante e focalizzarci su una delle poche domande importanti che ha davvero senso porsi, ovvero: *"È questa la vita che voglio vivere?"*.

Perché dobbiamo essere onesti con noi stessi (e con gli altri): questa do-

manda non ce la poniamo, ci sentiamo così **"a posto"** nel giocare secondo le regole e così **colpevoli** quando non facciamo abbastanza, che non prendiamo nemmeno in considerazione l'idea che il gioco potrebbe essere sbagliato.

Il punto è che questo **non-riflettere**, questo sentirsi nel giusto, ci spinge a credere che **avere giornate piene di impegni**, facendo cose su cose, **equivale a vivere una vita piena**, perché si sfrutta ogni istante.

Ma ciò che conta realmente però, è solo **come si impiega il proprio tempo** perché, in realtà, la maggior parte di noi non fa altro che sprecarlo per **portare a termine compiti senza senso**:

- Ha senso stare tutto il giorno chiusi in un centro commerciale a servire clienti?
- Ha senso telefonare a liste infinite di persone, per vendere abbonamenti o prodotti finanziari?
- Ha senso trascorrere ore a curare le unghie o i capelli di perfetti estranei?
- Ha senso starsene otto ore al giorno a produrre pezzi in serie dentro una fabbrica?

Potrei andare avanti per ore, ma sono certo che quasi ogni persona che ora mi sta ascoltando, dopo aver pensato al proprio lavoro, ha realizzato che **ciò che fa non ha veramente senso**. E attenzione a non confondere il senso con lo scopo: lo scopo è guada-

gnare, il senso invece sussiste quando senti che il tempo che impieghi nel fare ciò che fai, è tempo ben speso.

E poi attenzione a non confondere il senso con il ruolo: il ruolo che hai all'interno della società, che tipicamente coincide con il tuo lavoro, non è detto che abbia anche un senso, cioè una vera utilità.

Ad esempio se vendi dolciumi il tuo ruolo è molto chiaro, ma il senso?

Dunque è ricercando il senso di ciò che facciamo che capiamo se **stiamo vivendo una vita piena di valore e non solo piena di cose da fare**, cioè vuota di significato.

Ecco perché è importante smettere di vivere distrattamente e riflettere sul senso profondo di ciò che ogni giorno facciamo, perché è la via maestra per dare un vero significato alla nostra esistenza.

Nel prossimo numero:

Viaggiare ci rende ricchi

- Un'esperienza formativa
- Visione chiusa e poco elastica
- Prendere le decisioni giuste

La schiavitù fisica e mentale del lavoro

- Vivere seguendo le regole
- Come può esserci serenità
- Contro la nostra volontà

Non usare l'aceto per pulire!



di Francesco Narmenni

Molto spesso si fanno scelte che solo apparentemente sembrano essere valide e coerenti, ma studiando si scopre di star **sbagliando**, ed è lì che si capisce chi è di mente aperta, in grado di moltiplicare le proprie convinzioni e cambiare. L'aceto è generalmente considerato un **sostituto ecologico ad altri prodotti**, tanto che c'è chi lo utilizza come ammorbidente nella lavatrice, brillantante per la lavastoviglie e nelle pulizie di casa come disinfettante e anticalcare, ma questi (al contrario di ciò che si crede) non sono metodi virtuosi per pulire, rispettando l'ambiente.

Quello che non tutti sanno è che **l'aceto inquina tantissimo** perché contiene **acido acetico**, la cui potenza corrosiva (se così la vogliamo chiamare) è più forte di oltre 50 volte rispetto ad altri prodotti.

Questo ovviamente non lo dico io, ma i dati ufficiali dell'ILO (International Labour Organization).

L'aceto non deve assolutamente essere utilizzato in lavatrice perché corrode il cestello, liberando metalli pesanti che poi finiscono nella acque reflue. Inoltre l'acido acetico stesso è estremamente inquinante perché **nocivo per gli organismi acquatici**.

Dunque non è una buona idea utilizzarlo nella lavastoviglie, così come nelle pulizie delle parti metalliche della cucina. In questo caso, corrodendo l'acciaio (ad esempio) del lavello, libera nickel che non solo poi si disperde nelle acque, ma può causare irritazioni a chi ne è allergico.

Si può usare come anticalcare per la

rubinetteria di bagni e cucina, ma è importante applicarne una quantità molto limitata.

A lungo andare l'aceto, oltre a rovinare lavatrice e lavastoviglie, **corrode anche le superfici in PVC degli elettrodomestici**, causandone la morte prematura, e quindi accelerando la rottamazione degli stessi, che diventano rifiuti difficili da smaltire.

Non dobbiamo poi dimenticare che l'aceto più economico, di vino, mele, riso ecc... oggi viene spesso venduto in **bottiglie di plastica**, quindi viene meno anche la componente ecologica di acquistare qualcosa generalmente distribuito in contenitori di vetro.

Se qualcuno sta pensando che l'aceto sia comunque meglio di altri prodotti perché **"più naturale"** è bene ricordare che quello che troviamo al supermercato è **prodotto industrialmente** inducendo la fermentazione acetica attraverso l'uso di micro organismi appositamente selezionati.

Parallelamente, l'acido citrico (*sostituto per pulire, che molti si rifiutano di usare perché ritengono più "chimico"*) in realtà oggi non viene più creato con processi chimici, ma con biotecnolo-

gie che sfruttano un batterio in grado di produrne in grandi quantità, partendo dagli scarti agricoli.

E per finire, se crediamo che l'aceto non faccia male perché lo usiamo sull'insalata e ce lo mangiamo, beh provate a berne una bottiglia e poi vediamo cosa succede.

Sono sempre le quantità che fanno la differenza quando si parla di chimica, e questo concetto non può essere ignorato, altrimenti gli ignoranti siamo noi. Dunque se vogliamo veramente essere ecologici, **meglio sostituire l'aceto con l'acido citrico**, che si trova comunemente in commercio (anche nei supermercati), non ha costi particolarmente elevati, non è "più chimico" (*qualunque cosa voglia dire questa affermazione*) ed è più rispettoso nei confronti dell'ambiente.

Capisco che molti fino ad oggi abbiano usato l'aceto **credendo di fare la cosa giusta**, ma come dicevo all'inizio, di fronte a certe verità c'è chi le accetta e si comporta di conseguenza, e chi difenderà a spada tratta l'aceto, in un'assurda battaglia d'orgoglio, che non ha nulla a che vedere con l'intelligenza e il rispetto per l'ambiente.

Il futuro incerto del Refugio del Teide: chiuso da 8 mesi e senza aspettative

di Franco Leonardi

Il sindacato CSIF denuncia che Tenerife "è stata lasciata senza l'unica struttura del suo genere nel Parco Nazionale" Il CSIF denuncia che il Teide "rimarrà senza il suo unico rifugio di montagna", l'Altavista.

La struttura, chiusa da novembre, "probabilmente non riaprirà", anche se stanno "aspettando" che venga formalizzata "la gara pubblica per la sua gestione", come annunciato dal Cabildo alla fine dello scorso anno. Un altro gruppo "molto preoccupato" per la situazione è quello degli alpinisti dell'isola, che chiedono anch'essi la riapertura. La Federazione di Tenerife ha inviato una lettera in gennaio all'istituzione dell'isola "ancora senza risposta".

Il CSIF è pienamente rappresentativo dei lavoratori rifugiati che appartengono alla società Teleférico del Teide, con il 49% del suo capitale nelle mani del Cabildo. I suoi rappresentanti insistono sulla "negligenza della Corporazione" nel "non riaprire uno dei più importanti luoghi di alloggio per i turisti dell'isola, soprattutto per gli amanti della montagna e dell'ambiente più alto del paese". "I lavoratori del Refugio de Altavista sono in ERTE da marzo 2020". Sostengono che "l'azienda sta cercando di rassicurarli, ma c'è grande preoccupazione per il loro futuro lavorativo". Secondo Cristo Llorca, avvocato del CSIF, "anche se il Cabildo sostiene che metterà in gara il nuovo appaltatore del servizio di funzionamento, non ci sono garanzie per i lavoratori di continuare con la nuova azienda". E "Nemmeno con il Teleférico del Teide, perché i loro lavori sarebbero facilmente riscattabili". Llorca dice che "è stata offerta loro la possibilità di lasciare l'ERTE e provvisoriamente, fino alla fine dell'estate, di lavorare alla base del Teleférico".

Ma, dice, "non c'è nessun impegno su cosa succederà quando



la stagione estiva sarà finita". Sottolinea che "la situazione ci preoccupa, senza nemmeno considerare il diritto ad essere surrogati alla nuova compagnia che dovrebbe gestire il Refugio de Altavista". "Presumibilmente, dal momento che questo sindacato non è stato informato di nulla in relazione allo stato del nuovo contratto amministrativo di sfruttamento".

Infine, i lavoratori di Teleférico e Refugio hanno mostrato il loro "rifiuto del modo in cui l'azienda ha operato negli ultimi anni".

L'avvocato sottolinea che "il personale aveva una serie di condizioni di lavoro come il diritto al trasporto o in termini di salari che l'azienda si è presa la briga di eliminare da un giorno all'altro". Llorca sentenzia: "Non dobbiamo dimenticare che Teleférico fa milioni di profitti ogni anno".

I rappresentanti dei lavoratori sperano anche che "le cose cambieranno in altri aspetti". Non è logico che ci siano lavori ogni anno, che siano assegnati alle stesse imprese o che siano pasticciati. Ed è sempre il lavoratore che soffre.

Domande senza risposta

Un altro pilastro di questa storia è "il gruppo di alpinisti che ci chiedono costantemente della riapertura senza alcuna risposta da parte del settore

pubblico". Un portavoce della Federación Insular de Montañismo (Federazione Insulare di Alpinismo) aggiunge: "Le autorità, senza dare alcuna spiegazione, stanno tenendo chiuse le strutture".

"Non è un hotel ma un pernottamento utilizzato per decenni e ora chiuso con la scusa della pandemia". Insiste: "Se fosse per questo motivo, anche i rifugi della penisola sarebbero chiusi, ma la realtà è che funzionano tutti secondo gli standard Covid-19".

"Il rifugio è un'infrastruttura necessaria, poiché si trova in una zona di alta montagna all'interno del Parco Nazionale, un patrimonio mondiale.

È essenziale come complemento alla sicurezza, oltre ad essere utilizzato da migliaia di turisti e gente del posto".

Lettera aperta

Humberto Domínguez Martel, presidente della Federazione di Alpinismo di Tenerife, ha firmato la lettera aperta indirizzata al Cabildo lo scorso gennaio per esprimere il suo interesse per il futuro rifugio Altavista.

Lo ha fatto a nome di 7.000 membri di Tenerife - 180.000 nelle isole Canarie.

Oggi, secondo il suo consiglio di amministrazione, "è ancora pienamente valido".

Domínguez ricorda prima di tutto il ruolo importante degli alpinisti, "soprattutto degli

sportivi di alto livello". Sottolinea "la filosofia del rispetto e della conservazione dell'ambiente, degli spazi naturali e della sostenibilità".

Il presidente ha espresso "un'enorme preoccupazione per la chiusura del Rifugio del Teide, poiché compromette la sicurezza dei nostri sportivi e visitatori, che sperano di raggiungere la cima di questa emblematica montagna".

"Ci sono state innumerevoli occasioni, durante gli oltre cento anni della sua esistenza, in cui ha servito come stazione di soccorso". "La cosa più importante è il gran numero di vite salvate, senza dimenticare i suoi ranger, sempre impegnati ad aiutare". Chiedono "che sia riaperto - con il protocollo Covid-19 - il più presto possibile". L'obiettivo è che possa essere utilizzato dagli abitanti di Tenerife e delle Isole Canarie per scalare il Teide - "la nostra montagna" - e riprendere la sua funzione di "punto di riposo, soccorso e aiuto per tutti coloro che si avventurano sulla montagna più alta di Spagna".

La storia

Il rifugio Altavista, sul Pico del Teide, a 3.270 metri, è il più alto della Spagna.

La sua storia iniziò nel 1856 con l'astronomo scozzese Charles Piazzi Smith, che eresse un edificio per facilitare le sue osservazioni. Nel 1892 fu ampliato e

migliorato su iniziativa di George Graham Toler, un britannico residente a La Orotava, che è considerato il vero fondatore del rifugio. Nei decenni successivi, centinaia di illustri viaggiatori, naturalisti e alpinisti di tutta Europa passarono per il rifugio, attratti dalla leggenda del mitico vulcano Teide.

Alla fine della sua vita, Graham Toler cedette la proprietà del rifugio al Comune di La Orotava, attraverso un consiglio di amministrazione presieduto dal sindaco di La Orotava.

L'anno era il 1927.

Il rifugio ha subito successive modifiche. L'ultima ristrutturazione è stata effettuata nel 2007. Gli alpinisti riassumono: "È quello di cui possiamo godere e quello che registra un'alta occupazione (54 posti) durante tutto l'anno, sia da parte degli abitanti di Tenerife che dei turisti di tutto il mondo".

Una gara d'appalto per l'aggiudicazione del contratto

Alla fine dell'anno scorso - tutto indica che la posizione è mantenuta, anche se gli sforzi del giornale per confermarla sono stati infruttuosi - il Cabildo ha spiegato che la direzione del Refugio del Teide era in attesa dell'assegnazione del contratto a una società attraverso una procedura di gara. Questo è stato confermato dall'assessore alle strade, Enrique Arriaga. Tutta la parte della concessione nel 2004 per 25 anni, rinnovato per uno nel 2019 che è scaduto il 1 novembre 2020 "senza possibilità di estensione, secondo l'intervento", ha detto Arriaga. Per quanto riguarda i sei lavoratori del Teleférico del Teide che lavoravano nel rifugio, ha ricordato che "sono personale di questa impresa e non del Cabildo". Il capitolato d'oneri per questo nuovo appalto pubblico era presso l'Área Insular de Carreteras y Paisaje (Area Insulare di Strade e Paesaggio). Più di otto mesi dopo, non si sa nulla.

Il mito di Cuba

1° parte



di Francesco D'Alessandro

Gli appassionati di quell'astratto universo di tinta variabile dal rosa al rosso acceso, perennemente occupati a sognare "l'isola che non c'è", per una loro insopprimibile necessità psicologica hanno, e sempre avranno, il desiderio intenso di crearsi un mito che li rassicuri che sì, come dice un loro usurato mantra... "un altro mondo è possibile".

E naturalmente per sostenere la fede dei credenti nella certezza di attuare prima o poi il Paradiso in terra è indispensabile un paradigma, se non già realizzato almeno in cammino verso la realizzazione, da additare a modello ai fedeli e da opporre agli scettici.

Qualche decennio fa il mito era la Cina dei tempi eroici di Mao Zedong e della sua Lunga Marcia, della Rivoluzione Culturale in cui gli studenti iper-rivoluzionari facevano sfilare in cortei della vergogna gli accusati di revisionismo, costretti a indossare i copricapi a cono dell'ignominia, come ricorda una sequenza del film "L'ultimo

Imperatore". Quel mito era riassunto nell'ossimoro intenzionale "La Cina è vicina", che come spesso accade quando in Italia si parla senza cognizione di causa di cose lontane, era una distorsione mal digerita e semplicistica di concetti e situazioni molto più articolati e complessi provenienti dall'estero. La pragmatica Cina odierna, oggi imperialista e aspirante potenza egemone mondiale, non ha più i requisiti per adempiere il ruolo di mito della sinistra, in cui da qualche tempo è stata sostituita dall'amatissima Cuba, perfettamente corrispondente all'immaginario più affascinante dei sognatori più incalliti: un piccolo e gioioso popolo, geograficamente vicino al malvagio colosso massima espressione dell'imperialismo capitalista, ma che eppure gli resiste... che esporta nel mondo una musica accattivante e trascinante come la salsa, fusione perfetta di culture diverse... un'isola felice dove le razze non esistono, ma esistono solo sfumature di colore dell'epidermide, che però non significano assolutamente nulla più di questo... dove le mulatte sono tutte

bellissime (ascoltando la celebre canzone dei Jarabe de Palo sembra quasi di vederla, quella "flaca" così sensualmente agognata!), gli uomini sono tutti amanti impetuosi e perfino le prostitute - dice la leggenda - sono acculturate... dove le spiagge, in cui trascorrere lieti momenti con una recente e piacevole amicizia cubana, sono splendide e abbacinanti sotto un caldo sole ... dove i bambini crescono felici anche senza il superfluo e abbondano i medici bravissimi e altruisti... dove un eroico rivoluzionario, poi morto in combattimento per la libertà dei popoli latinoamericani sui monti boliviani, ed esaltato come "Comandante" in una celeberrima ode cantata e ricantata da uno stuolo di interpreti, è diventato - con tanto di basco e folta barba - un'icona pop stampata in tutto il mondo su miriadi di magliette immancabilmente rosse... dove se c'è un problema qualsiasi, la colpa è invariabilmente del malvagio embargo yanqui... contro il cui imperialismo però il popolo cubano opporrà sempre un bastione inespugnabile... in sintesi un bellissimo, luminoso, animato ed

emozionante film a lieto fine, la cui colonna sonora sono per le masse i Buena Vista Social Club e per gli intenditori più raffinati l'aedo popolare della rivoluzione Carlos Puebla.

Questo colorato arazzo di rassicuranti luoghi comuni è stato bruscamente lacerato qualche settimana fa dalle manifestazioni di piazza che dalla cittadina di San Antonio de los Baños, a 30 km da La Habana, si sono estese a macchia d'olio in tutta l'isola con lo slogan "Patria y vida", in opposizione al motto "Patria y muerte" ideato dall'ex presidente Fidel Castro e perfino stampato sulle banconote cubane. I manifestanti protestavano per la penuria di generi alimentari e di farmaci, per la proliferazione di negozi in cui i prodotti più pregiati sono acquistabili solo pagando in valuta estera, per le frequenti interruzioni elettriche e in generale per la grave crisi economica in cui il Paese è stato precipitato dalla "pandemia" e dal conseguente crollo del turismo dall'estero.

Ma come sempre, per comprendere il presente è opportuna una rivisitazione del passato... dunque cominciamo dall'inizio.

Cristoforo Colombo scoprì l'isola nell'ottobre del 1492 durante il viaggio verso il continente americano e ne rivendicò il possesso per la Spagna.

La colonizzazione iniziò a partire dal 1500 e proseguì progressivamente nei tre secoli seguenti fino alla seconda metà del 1800, quando - con un certo ritardo rispetto al continente sudamericano - l'ansia di indipendenza dalla Spagna si trasformò in lotta armata in due rivolte successive, la "Guerra dei 10 anni" (1868-78) e la "Piccola guerra" (1879-80), entrambe risoltesi con la sconfitta dei secessionisti.

Nel 1895 iniziò la terza insurrezione, denominata la "Guerra necessaria" dal suo ideologo, il poeta, giornalista e scrittore José Martí,

ancora oggi considerato dai cubani il padre della patria, ucciso a maggio di quell'anno in un combattimento contro le truppe spagnole. Nel 1898 la guerra volgeva al peggio per gli spagnoli, ormai asseragliati in pochi centri urbani; a marzo l'ambasciatore statunitense a Madrid, Woodford, ne scrisse al presidente McKinley, avvertendolo che se gli Stati Uniti volevano ricavare qualche vantaggio dal conflitto, dovevano intervenire prima che si concludesse.

Ad aprile, assumendo come pretesto l'esplosione di una loro nave nella baia di La Habana, gli Stati Uniti dichiararono guerra alla Spagna, che rovinosamente sconfitta in appena quattro mesi, perse in quella guerra tutto ciò che ancora le restava del suo secolare ex impero coloniale: Guam e Portorico furono cedute come risarcimento dei danni di guerra agli Stati Uniti, che nello stesso trattato di pace comprarono per 20 milioni di dollari dal governo spagnolo anche le Filippine.

Nel 1901 l'Assemblea costituente cubana votò la Costituzione dell'isola ancora occupata dagli statunitensi, che per sgombrare pretesero che vi fosse inserito il cosiddetto "Emendamento Platt" (dal nome del loro senatore che ne fu l'ideatore), che in pratica trasformava Cuba in un protettorato imponendole pesanti limitazioni della sovranità e la cessione di un territorio che tuttora ospita la base militare statunitense di Guantanamo. Questa pesante ingerenza conteneva in sé il germe degli sviluppi futuri: il susseguirsi per alcuni decenni di governi autoritari e corrotti, fantocci dell'ingombrante vicino statunitense, alimentò il risentimento dei cubani, a cui sembrava che il dominio coloniale della Spagna non fosse stato abolito, ma solo sostituito da un altro. La mattina della domenica 26 luglio 1953, approfittando della con-



WWW.LEGGOTENERIFE.COM

fusioni per la celebrazione del carnevale, un centinaio di insorti guidati dall'avvocato venticinquenne Fidel Castro assaltarono la Caserma Moncada nella capitale La Habana, ma l'immediato allarme della guarnigione e il rapido intervento dell'esercito dell'autocrate Fulgencio Batista repressero in poche ore la rivolta, durante la quale fu uccisa la maggior parte degli assalitori. Castro e i pochi superstiti fuggirono sui monti della Sierra Maestra, dove meno di una settimana dopo furono catturati; processati e condannati a 15 anni, furono amnistiati e liberati nel 1955. Fidel Castro e il fratello Raúl fuggirono in Messico, dove conobbero un altro futuro protagonista della rivoluzione cubana, l'argentino Ernesto Guevara.

I cospiratori acquistarono negli Stati Uniti per 17.000 dollari il battello Granma, sul quale il 25 novembre 1956 salparono in 81 dal porto messicano di Tuxpan verso Cuba, dove sbarcarono il 2 dicembre; immediatamente decimati nel primo scontro con l'esercito, i superstiti si rifugiarono ancora sui monti della Sierra Maestra, dove arruolando sul posto nuovi volontari arrivarono presto a contare 800 effettivi, con i quali iniziarono la tenace guerriglia contro i 70.000 soldati dell'esercito di Batista, tuttavia continuamente indebolito da diserzioni e rese agli insorti. All'inizio di maggio 1958 Fulgencio Batista ordinò un'offensiva generale nella Sierra Maestra per annientare i ribelli, che invece, innellando una vittoria dopo l'altra, costrinsero alla ritirata l'esercito inseguendolo verso la capitale La

Habana.

Alla fine di dicembre 1958 il tracollo del regime di Batista appariva inevitabile: il 28 una colonna comandata da Guevara prese d'assalto la città di Santa Clara, perno strategico al centro dell'isola e ultimo ostacolo prima di La Habana. Il 31 dicembre i rivoltosi infersero a Batista la spallata finale facendo deragliare e catturando il treno blindato inviato a difesa della città; la precipitosa fuga di Batista a Santo Domingo assieme al presidente Andrés Rivero Agüero lasciò il Paese allo sbando nelle mani del generale Eulogio Cantillo, con cui Fidel Castro concordò la formazione di una giunta militare guidata dal magistrato Orlando Piedra. L'enorme disparità numerica delle forze in campo fa riflettere che l'impresa non sarebbe riuscita senza l'odio popolare contro il governo corrotto e screditato dell'ex sergente Fulgencio Batista e il risentimento contro la mano pesante degli Stati Uniti nei loro rapporti con Cuba.

All'alba del 1° gennaio 1959 le colonne di Ernesto Guevara e di Camilo Cienfuegos entrarono a La Habana e nello stesso giorno Fidel Castro si impossessò di Santiago de Cuba, dichiarandola capitale provvisoria e insediandovi come presidente della repubblica il magistrato Manuel Urrutia Lleó, che il 5 gennaio gli presentò il governo composto da quindici ministri e presieduto dal liberale José Miró Cardona.

Da notare che il nuovo potere cubano fu subito riconosciuto dagli Stati Uniti, ma la sua iniziale patina moderata assunse molto presto un'altra coloritura: il 16 febbraio Fidel Castro si autonominò comandante in capo delle Forze armate e primo ministro esautorando José Miró, rapidamente allontanato dalla scena come ambasciatore in Spagna. Una delle prime iniziative del nuovo governo furono i tribunali rivoluzionari, instaurati dalla Commissione di epurazione sotto la direzione di Ernesto Guevara:



un migliaio di esponenti del passato regime e di nuovi oppositori furono arrestati e giudicati in processi sommari, in 550 dei quali il verdetto fu la fucilazione immediatamente eseguita.

L'11 dicembre 1964 lo stesso Guevara dichiarò in un discorso dinanzi all'assemblea dell'ONU: "Fucilazioni? Sì, abbiamo fucilato, fuciliamo e continueremo a farlo fino a quando sarà necessario. La nostra lotta è una lotta a morte. Sappiamo quale sarebbe la conseguenza di una battaglia persa e anche questi vermi devono sapere qual è la conseguenza della loro sconfitta di oggi a Cuba."

Quando il presidente Urrutia manifestò il suo dissenso per questo bagno di sangue, Fidel Castro si dimise platealmente da primo ministro appellandosi al popolo, che

con grandi manifestazioni di piazza lo richiamò, costringendo Urrutia a dimettersi.

La legge di riforma agraria firmata a maggio 1959 da Fidel Castro avviò una serie di nazionalizzazioni ed espropri di industrie statunitensi e di altri Paesi, mentre i proprietari cubani delle piantagioni e degli zuccherifici e parte della classe media abbandonavano l'isola rifugiandosi negli Stati Uniti.

Del prosieguo delle vicende di Cuba, del suo definitivo passaggio nell'orbita dell'Unione Sovietica e della successiva "crisi dei missili", che fece sfiorare al mondo la guerra atomica tra USA e URSS, parleremo nella seconda parte, in cui tenterò anche un'analisi della situazione attuale e dei suoi possibili sviluppi.



GENNARI.ES

GENNARI | TOUR VIRTUAL PRODUCTION

Vuoi vendere, affittare, progettare o ristrutturare una casa o genericamente una proprietà? Possiamo creare molto più che semplici gemelli digitali 3D da includere su social network, siti Web, elenchi di WhatsApp, cataloghi virtuali o campagne pubblicitarie personalizzate. Ogni scansione genera automaticamente un catalogo multimediale completo per professionisti (architetti-ingegneri) che include:

- Foto 2D e 360°
- Virtual Tour 3D
- Casa delle bambole
- Video e gif animate
- Disegni schematici con dimensioni
- File OBJ-XYZ (Revit-BIM-Autocad)

COSTA ADEJE - TENERIFE
TEL: 691 546 623



Il parcheggio smontabile di Santa Cruz de La Palma avrà 560 posti auto



di Cristiano Collina

1,3 milioni di euro del Fondo di Sviluppo delle Canarie saranno investiti nel progetto; gli altri due milioni di euro saranno forniti dal Comune di Santa Cruz de La Palma.

Il Cabildo e il Consiglio Comunale di Santa Cruz de La Palma hanno discusso ieri l'esecuzione del

progetto del parcheggio smontabile nel porto di Santa Cruz de La Palma.

Si tratta di un'iniziativa che, secondo il suo progetto iniziale, prevede un totale di 560 posti auto per la città, e per la quale, attraverso il Fondo di Sviluppo delle Canarie (FDCAN), saranno forniti 1,3 milioni di euro, la somma necessaria per renderla

possibile.

D'altra parte, il consiglio locale prevede di investire due milioni di euro.

Dopo l'incontro tra le due amministrazioni, la prima corporazione dell'isola ha voluto sottolineare che "questa iniziativa è un esempio di come la collaborazione tra le istituzioni permette di portare avanti progetti che forniscono soluzioni a questioni che riguardano realmente i cittadini, come la carenza di posti auto nella capitale".

Inoltre il parcheggio smontabile a Santa Cruz de La Palma è la materializzazione degli obiettivi della FDCAN, per promuovere la dinamizzazione dell'isola in modo sostenibile e, sempre, con progetti innovativi che rispondono alle richieste dei cittadini.

In questo modo, stiamo lavorando insieme per fornire una soluzione alle esigenze di parcheggio

della capitale dell'isola, che avrà senza dubbio un impatto positivo sul dinamismo economico della città".

Su questa linea, il sindaco di Santa Cruz de La Palma, Juanjo Cabrera Guelmes, ha sottolineato l'importanza socio-economica del progetto: "Realizzare questo parcheggio sulla principale strada d'ingresso alla città contribuirà a migliorare la qualità di luoghi importanti per noi come il porto, il centro storico, l'Avenida Marítima e la spiaggia".

Da parte sua, l'assessore alle Infrastrutture dell'isola, Borja Perdomo, che ha anche partecipato alla riunione, ha descritto il progetto come una soluzione innovativa e nuova che evidenzia l'importanza di adattare ogni iniziativa alla realtà dell'isola. "Quest'opera permetterà l'espansione urbana e rappresenterà un'opportunità per proiettare la crescita socio-economica di Santa Cruz de La Palma".

D'altra parte, il primo vicesindaco della capitale, Juanjo Neris, ha sottolineato che questo lavoro "è una scommessa innovativa e coraggiosa, che permette una gestione più ordinata e razionale dei siti disponibili, permettendo la rotazione dei veicoli combinata con altre alternative di parcheggio".

"In ogni caso, è nostro obbligo continuare a lavorare e sviluppare i migliori sistemi di mobilità nel nostro comune", ha aggiunto.

Il parcheggio del molo, autorizzato dall'Autorità Portuale di Santa Cruz de Tenerife, avrà una superficie di 6.857 metri quadrati distribuiti su due livelli.

Al piano terra ci saranno 278 posti auto, mentre altri 282 saranno situati al piano superiore.

Secondo le misure stabilite nel capitolato di concessione delle opere da realizzare, almeno il 50% dei parcheggi deve essere assegnato a utenti a rotazione non riservati.

Inoltre, la metà rimanente includerà posti per le persone con disabilità e gli utenti del porto.

La spiaggia di Echentive, uno dei cinque "tesori nascosti" della Spagna

di Cristiano Collina

La Palma continua a conquistare i viaggiatori per l'unicità della sua geografia.

Il giornale El País, attraverso una campagna Samsung, ha selezionato la spiaggia Echentive di Fuencaliente tra i "cinque tesori nascosti della Spagna". L'iniziativa mira a "condividere angoli segreti della Spagna per scoprire il nuovo piacere di viaggiare".

"In una stagione atipica per il turismo, è essenziale guardare di nuovo la nostra geografia. Attraverso la sua campagna El País Oculto (Il paese nascosto), Samsung ha evidenziato quei luoghi che sono fuori dal comune e che sono molto vicini a noi, anche se non li notiamo", spiega Guillermo Arenas, autore del rapporto.

"Scoprire molti di questi luoghi che sono vicini a noi e farceli ap-

prezzare tanto quanto altri luoghi più remoti è l'obiettivo di El País Oculto, l'iniziativa lanciata da Samsung per promuovere il turismo locale.

Da metà giugno all'inizio di agosto, gli utenti hanno potuto condividere le immagini dei loro angoli nascosti della geografia spagnola attraverso Instagram, utilizzando l'hashtag #TuRincónOculto, che sono stati mostrati attraverso la piattaforma elpaisoculto.es, formando una mappa di tesori per il viaggiatore", spiega.

Il rapporto cita anche la "spettacolare" cascata Cascada de Colores come una delle tante attrazioni delle isole Canarie.

Una spiaggia spettacolare tra i vulcani

La spiaggia di Echentive, nel sud di La Palma, è una delle spiagge più moderne dell'isola, essendo sorta nel 1971 dopo l'eruzione del vulcano Teneguía.



Fa parte del Monumento Naturale dei Vulcani di Teneguía, e quindi si trova nel mezzo di un luogo di grande bellezza.

È lunga circa 275 metri e, nonostante il suo aspetto selvaggio, è facile da raggiungere in auto o a piedi.

Il paesaggio unico che circonda la spiaggia di Echentive nasconde alcune spettacolari piscine naturali dove si può godere di un

bagno rilassante anche nei giorni più difficili.

Nelle vicinanze si trova Fuente Santa, una sorgente di acque curative che è stata sepolta dalla stessa eruzione che ha creato questa spiaggia: percorrere i sentieri che circondano la spiaggia di Echentive e scoprire la sua storia e i suoi segreti è uno degli incanti di questo angolo nascosto di La Palma.

Il parco rurale di Anaga ci offre un numero infinito di sentieri



di Cristiano Collina

La frazione di Roque Negro, situata nella zona alta della Valle di Afur offre un percorso circolare che ci porterà attraverso luoghi magici.

Roque Negro è una bella frazione del Parco Rurale di Anaga, dove l'omonima formazione geologica occupa un posto d'onore nel paesaggio.

Il parco rurale di Anaga è stato dichiarato Riserva della Biosfera dall'UNESCO nel giugno 2015.

Ci sono innumerevoli ragioni. Ha numerose attrazioni turistiche, con le sue aree di svago, natura, escursioni, cultura, storia, ecc.

Nei suoi 14.500 ettari ha un'in-

finità di angoli che stupiranno i visitatori.

Le sue incredibili gole, valli, spiagge, cascate, ecc. sono la tela perfetta per gli amanti della fotografia e della natura. Uno di questi meravigliosi angoli è il Caserío de Roque Negro. L'incredibile formazione rocciosa fonolitica che dà il nome a questo luogo è di un colore nerastro, che è dovuto alla filtrazione dell'acqua nella roccia e che alimenta i licheni che nascono nelle sue pareti.

Questo luogo, oltre alla sua importanza naturale, ha anche un'importanza storica.

Dal 1496 i conquistatori dell'isola la sottoposero allo sfruttamento della foresta.

Nel XVIII secolo diventerà un

luogo di coltivazione, fino ai giorni nostri.

Da questo magico angolo di Anaga parte uno dei percorsi più belli del Parco.

Parte dalla stessa frazione e ci porterà a Los Lavaderos, la Degollada de las Hijas, la frazione di Lomo Bicho, il Barranco de la Porquera e finisce a Roque Negro.

La sua distanza è di circa 8 chilometri e ha un livello medio di difficoltà a causa dell'irregolarità del terreno e delle condizioni del sentiero.

È necessario sottolineare che nelle stagioni piovose è necessario fare particolare attenzione alle possibili scivolate nelle discese pronunciate.

Si consiglia di indossare calza-

ture adatte al terreno bagnato e di portare con sé dei bastoncini da trekking.

Questo percorso ci dà la possibilità di ammirare paesaggi incredibili che riportano la nostra immaginazione a tempi remoti e preistorici.

Apprezzeremo delle zone agricole, dove la gentilezza dei residenti è una costante.

Saremo estasiati dalle sue foreste di alloro perfettamente conservate.

Attraverseremo zone di macchia e ci meraviglieremo dei suoi vari miradores naturali, che ci offrono le migliori viste di questo parco rurale unico al mondo.

L'itinerario di oggi corre lungo il lato nord del massiccio di Anaga, tra le frazioni di Roque Negro e Afur.

A cavallo di questi due siti rurali si trova il Roque Alonso, che si caratterizza per avere diverse case incastrate nelle sue pareti rocciose.

Possiamo dire che la frazione di Roque Negro è nata su una grande roccia di tufo, molto comune ad Anaga.

Tutta la valle di Afur è circondata da rocce, una formazione geologica di forma irregolare che si distingue dal resto, servendo come riferimento per molteplici scopi: posizionamento, confine di proprietà o punto di osservazione.

Dobbiamo sottolineare che nella lingua aborigena, la parola Anaga significa Roque.

Evidenziamo quanto segue: Roque Taborno, Roque Negro, Roque Alonso, Roque del Fraile o La Esfinge (conosciuta anche come Roque Paez), Roque Marrubial, Roque El Tablero, Roque Anima e Ro-

que de Los Pasos.

Troveremo anche grotte che venivano usate come abitazioni, stalle per il bestiame o come silos per il grano, dato che siamo in una terra fertile e adatta all'agricoltura.

Questi cereali venivano trebbiati nelle aie, così come nei torchi si elaborava il vino della zona. Come fatto curioso abbiamo che Roque Negro è composto da pareti chiare, che sono state annerite dall'umidità di questa zona, dando origine a questo nome caratteristico; la parete meno ombreggiata mantiene il suo colore chiaro.

Si parte da Santa Cruz per l'autostrada TF-5, in direzione del comune di San Cristóbal de La Laguna.

Prendiamo l'uscita 8A verso la Vía de Ronda, il cui nome è TF-13; continuiamo in direzione del quartiere di Las Canteras, dove saliamo verso il Monte de Las Mercedes per la strada locale TF-12.

Prima di arrivare a Las Casas de la Cumbre c'è una svolta a sinistra, al chilometro 18,2 all'altezza del Ristorante Casa Santiago, dove si scende per la TF-136 fino al Caserío de Roque Negro.

Questa frazione si trova al chilometro 3 della suddetta TF-136. Troveremo anche il sentiero Inchirez - Casa Forestal, che collega la strada TF-12 con questo villaggio.

Se abbiamo tempo possiamo fare un percorso circolare attraverso Roque Negro per vedere i vecchi lavatoi del borgo. La linea di autobus Titsa che va in questo angolo di Anaga è la 076, che parte dalla stazione di San Cristóbal de La Laguna.



Il comportamento delle orche stupisce la comunità scientifica mondiale

di Franco Leonardi

Lo speronamento delle barche non è un gioco, come si pensava una volta, ma una nuova "abitudine" dei cetacei. Gli esperti non vedono atteggiamenti aggressivi verso l'uomo: potrebbero affondare le barche ma non lo fanno. Pochi giorni fa, Salvamento Marítimo ha dovuto rimorchiare due barche a vela che erano state lasciate alla deriva dopo essere state speronate dalle orche.

Da febbraio, più di cinquanta incidenti simili sono stati registrati nella zona e l'autorità marittima di Cadice ha limitato la navigazione delle navi a vela di meno di 15 metri di lunghezza, mentre gli scienziati cercano una spiegazione per il nuovo comportamento dei cetacei, apparso l'anno scorso nello stretto di Gibilterra e, successivamente, in Galizia e al largo del Portogallo.

Il mistero è di proporzioni

paragonabili a quello dell'origine della pandemia, illustra Alfredo López, presidente della Coordinadora para o Estudo dos Mamíferos Mariños.

Può risolversi in mesi, a seconda del ritmo della ricerca, o potrà richiedere anni. La realtà è che gli "scontri" delle orche con le barche sono un fenomeno unico, che si è verificato solo sulle coste spagnole e portoghesi, e solo recentemente, motivo per cui è di interesse scientifico internazionale.

La maggiore densità del traffico marino in estate aumenta il numero di incontri con i cetacei.

"Gli animali continuano con questa brutta abitudine. Sono scomparsi tra novembre e febbraio, quando avrebbero dovuto essere in acque oceaniche, e in febbraio sono rientrati nelle acque di Cadice rinnovando questo comportamento.

In questo periodo dell'anno ci sono più incidenti a causa

della maggiore densità del traffico marittimo".

Nella prima perizia, l'anno scorso, gli incidenti sono stati attribuiti alla curiosità di giovani esemplari.

"L'innescò di questo strano e nuovo comportamento potrebbe essere stato un incidente che le orche hanno avuto con una barca, in cui la velocità della barca potrebbe essere stata una componente critica".

Tuttavia, uno studio dettagliato dei casi ha ribaltato questa ipotesi e ha scatenato le perplessità degli esperti.

"Ci siamo resi conto che non c'erano tre esemplari, ma sette. Non erano né così pochi né così giovani.

Abbiamo anche osservato alcuni esemplari adulti con prole", dice il biologo Francisco López.

Ora stanno partecipando anche più adulti.

"È una sorpresa assoluta e non c'è una spiegazione esatta, logica o certa", e si prevede che gli incidenti

continueranno perché sono diventati un comportamento di routine. Identificare la barca zero, la prima a sperimentare il fenomeno, fornirebbe indizi preziosi per una teoria. Ma questo sembra impossibile. Inoltre, i finanziamenti per studiare intensamente l'argomento sono scarsi. "Spesso non possiamo andare così veloci come vorremmo con la ricerca perché mancano i fondi per uscire e fare un lavoro specifico in mare", dice López.

Anche se sostiene che ci vorranno diversi anni di ricerca per svelare il fenomeno, l'oceanografa Ana Aldarias, coordinatrice dell'area marina di Ecologistas en Acción, ipotizza che il fattore umano sia uno dei fattori scatenanti. "Spesso le regole non vengono rispettate, le barche si avvicinano molto, vengono molestate, vengono tagliate fuori. Qualsiasi animale si difenderà".

Tuttavia, non è stata rilevata alcuna aggressione verso

l'uomo da parte di cetacei che possono raggiungere i 9 metri di lunghezza e pesare diverse tonnellate.

"Indipendentemente dal fatto che non si tratta di un gioco, ma di una routine, non interpretiamo nessun tipo di minaccia verso gli esseri umani. La parte più debole della barca è il timone o i suoi ingranaggi, che è quello che si rompe. Non c'è nessun altro tipo di danno. Se avessero voluto affondare navi di 5 metri, le avrebbero affondate facilmente", sostiene López.

Il protocollo consigliato da osservare

Le autorità marittime hanno stabilito un protocollo d'azione lungo la costa di Cadice. È obbligatorio segnalare tutti gli avvistamenti e adottare misure di sicurezza in caso di possibili attacchi: regolare le vele, lasciare la barca alla deriva rilasciando il timone e ripararsi in un luogo sicuro.



Le isole Canarie, la chiave del colpo di stato del 1936

di Alberto Moroni

Nei suoi quattro mesi come capitano generale, Franco stava forgiando il piano che si sarebbe realizzato all'alba del 18 luglio.

I risultati delle elezioni del febbraio 1936 hanno risvegliato la lotta di classe.

Il trionfo dei candidati del Fronte Popolare intensificò il già agitato confronto sociale, raggiungendo livelli tali che, come sottolinea lo storico Miguel Angel Cabrera, il momento "andava verso uno scontro aperto tra la borghesia e il proletariato".

Secondo lui, la rivolta del 18 luglio ha rappresentato l'atto finale del colpo di stato.

La nomina di Francisco Franco a capitano generale delle Canarie diede all'arcipelago lo status di chiave della rivolta militare.

Durante i suoi quattro mesi di comando, dalla capitaneria militare di Tenerife, forgiò il piano dei ribelli, che fece il suo passo finale all'alba del 18 luglio 1936.

Un proclama dichiara lo stato di guerra.

A Santa Cruz de Tenerife, unità di fanteria al comando del maggiore Alfonso Moreno Ureña occuparono il Governo Civile (oggi Palacio de Carta), nella Plaza de La Constitución, oggi La Can delaria.

Inoltre, seguendo i dettami del manuale per un colpo di stato organizzato, furono sequestrati i centri di comunicazione (Poste, Telegrafi e Telefoni), così come altre infrastrutture strategiche e sensibili.

Gruppi di soldati convergano sulla piazza da diverse strade, piazzando mitra-

gliatrici sul suo perimetro e penetrando nel palazzo del governo.

Il governatore civile, Manuel Vázquez Moro, fu licenziato e detenuto nel suo alloggio privato.

Dopo mezzogiorno, nella capitale sono circolate voci che la rivolta militare era fallita ed era limitata alle isole Canarie, alle Baleari e ad alcune parti del territorio coloniale marocchino.

La notizia ha scatenato l'entusiasmo.

Un gruppo di dirigenti di Unión Republicana si recò al comando militare, sollecitando il comandante in carica a ripristinare le autorità civili al potere ed evitare così lo spargimento di sangue, "poiché si temeva una reazione violenta degli anarchici o delle milizie socialiste", sottolinea Cabrera.

Il capo militare ha rifiutato di riceverli.

I leader repubblicani, più alcuni cenetisti, hanno allora fomentato la resistenza e due manifestazioni sono confluite sulla piazza, riunendo circa 300 persone.

Da un balcone laterale apparve la figura del governatore civile, chiamato dai manifestanti, in compagnia del suo segretario, che alzò il braccio e gridò "Viva la Repubblica".

Con chi aprirai?

Quel sabato, alle sei di sera, le guardie d'assalto, spronate e costrette dai manifestanti, aprirono il fuoco dalle case circostanti e dai tetti sui soldati di fanteria che sorvegliavano il palazzo del governo.

I soldati hanno respinto l'attacco e nello scambio di fuoco un soldato volontario, Santiago Cuadrado, è sta-

to ucciso, un caporale delle forze d'assalto è stato ucciso e un altro è stato ferito.

I fucili delle truppe hanno infine disperso i manifestanti, mentre le guardie d'assalto si sono ritirate nelle loro caserme.

Dopo la notte, il capitano Francisco Rodríguez, seguito da alcuni soldati, lasciò il quartier generale militare e riuscì a disarmare e catturare le guardie ribelli, mettendo così fine al tragico e deplorabile episodio del 18.

L'evento portò ai consigli di guerra corrispondenti, che portarono alla fucilazione del governatore, del suo segretario, dei capi Domingo Rodríguez Sanfiel e Francisco Sosa Castilla, così come del tenente Alfonso González Campos, che comandava le forze d'assalto. Tuttavia, nelle notti successive al 18 luglio, gli attacchi

armati contro l'esercito che pattugliava le strade continuarono e la capitale di Tenerife visse in un clima permanente di spari.

La Federazione Operaia di Santa Cruz indisse uno sciopero generale, un appello che fu ripetuto in altre parti dell'isola con una significativa presenza proletaria, come la Valle della Orotava e La Laguna.

L'opposizione effettiva alla rivolta militare fu quasi inesistente a Gran Canaria, eccetto la risposta del tenente colonnello della Guardia Civil Emilio Baráibar e la piccola forza della Guardia de Asalto.

Lo sciopero generale indetto dalla Federación Obrera ha avuto un valore praticamente testimoniale.

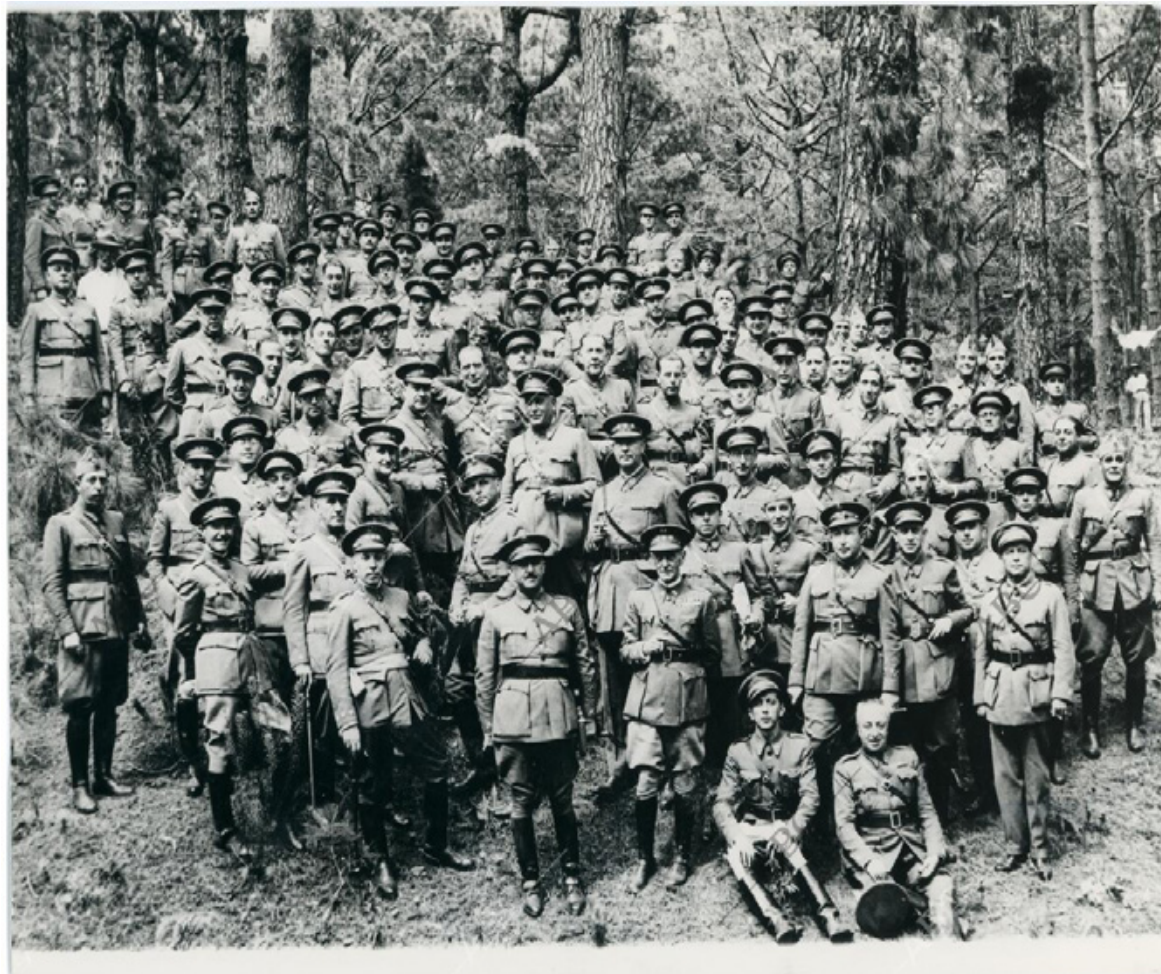
A Las Palmas, il 18 luglio, i laboratori delle due logge massoniche furono perquisiti e saccheggiati, e la guardia costiera Arcila, che era di stanza nel porto di Las Palmas, salpò per pattugliare la costa nord dell'isola, dove c'erano sacche di resistenza.

Il loro fuoco di cannone e le operazioni coordinate delle forze dell'esercito e della Guardia Civil misero fine ai pochi difensori della legalità repubblicana ad Arucas, Guía, Gáldar e Agaete, che si arresero.

I successivi bombardamenti delle grotte di Cuesta de Silva e di altri obiettivi hanno disperso le ultime sacche di resistenza.

Incidenti come la sparatoria dalla Casa del Pueblo a Las Palmas o la morte di due soldati di pattuglia nella zona del porto sono stati accolti con una risposta energica: gli autori della sparatoria sono stati sfrattati e arrestati, la Casa del Pueblo è stata fatta saltare in aria e l'omicidio dei soldati ha comportato cinque condanne a morte.

Come risultato della presa del potere da parte dei militari, i leader dei partiti e delle organizzazioni dei lavoratori con qualche responsabilità nella gestione della vita pubblica e delle richieste sindacali dopo le elezioni di febbraio sono stati imprigionati.





Hotel Botanico & The Oriental Spa Garden

di Giovanna Lenti

Ci accoglie così il nuovo hotel Botanico Spa Garden.

Si tratta sicuramente dell'hotel più famoso di Puerto de la Cruz e delle Canarie, tanto per la serie di personaggi illustri ospitati negli anni, quanto per la particolarità intrinseca dell'hotel stesso: una estensione di giardino con alberi e piante alte, laghi e piscine all'interno del quale sorge una struttura di cinque piani quasi nascosta dalla vegetazione.

Era il 1880 e le Canarie stavano trasformandosi nel destino turistico più di moda, rese famose dalle numerose segnalazioni degli esploratori nell'arcipelago.

La prima a parlare di Tenerife come di un posto ideale per i soggiorni di qualche settimana fu Olivia Stone.

Nei suoi relati presenta Tenerife come luogo salubre, elencandone i numerosi vantaggi che l'aria incontaminata, la botanica farmacologica, avrebbero certamente favorito ai soggiornanti.

A seguito della presenza sempre più numerosa nell'isola di visitatori stranieri, non potendo essere sempre alloggiati nelle case dei mecenati locali, si optò per la ovvia creazione di alberghi.

Sorsero così i primi hotel turistici nell'isola.

Il primo ebbe carattere prettamente medico, ospitava i malati di tubercolosi e i convalescenti di malattie respiratorie, di nazionalità prevalentemente inglese, come inglese era del resto l'imprenditoria nell'isola.

L'11 aprile 1886 a Tenerife si marca la data di inizio del turismo in tutto l'arcipelago canario: si costituisce la compagnia di Hotel y Sanatorium della valle de la Orotava con lo scopo di costruire il primo hotel in canaria: l'hotel Taoro.

In una linea di continuità che interpreta il servizio alberghiero come luogo di lusso e riservatezza si arriva al 1970 con la costruzione dell'hotel Botanico.

Impresari: la famiglia inglese degli Yoward. Nel settembre del 1974 venne inaugurato l'odierno

Riapre lo storico hotel del Puerto de la Cruz

In un'estate segnata da timide riaperture assistiamo a quella potente impattante e attesa dell'hotel Botánico: luminoso con foglie di cristallo sospese nella hall, un'ametista gigantesca sul pavimento, vetrate ampie e color bianco oro che sostituisce il tradizionale rosso.



hotel Botanico, dal 1994 proprietà della famiglia Kiessling, gruppo Loro Parque, e denominato Hotel Botanico The Oriental Spa Garden.

Noto è il destino dell'hotel



Taoro, noto quello del Botanico che è sopravvissuto nonostante negli ultimi anni apparisse sempre di più un gigante fossile. Testimone vivente di un passato glorioso, fuori dal tempo, ma ancora lì.

Ed oggi finalmente, nei mesi di chiusura forzata, a causa del covid, chiusura fortuita o preventiva non si sa, i dirigenti dell'ho-

tel Botanico Oriental Spa hanno messo in campo tutta l'innovazione possibile per trasformare la storica struttura in un hotel al passo coi tempi.

Nel segno del rispetto della vita naturale convivono in armonia le cucine dei sei ristoranti interni, il settore spa con i suoi vari e



WWW.LEGGOTENERIFE.COM

specifici programmi (è bene ricordare come il "The Oriental Spa Garden" è stato nominato il miglior hotel spa di Europa e del Mediterraneo dalla nota rivista Condé Nast Johanssens), i cigni neri che vivono il lago, pesci e meduse e vegetazione che vive e cresce.

L'input della riforma parte sicuramente dalla filosofia della famiglia Kiessling ma anche dai dirigenti generali e dal settore marketing e lavoro di squadra come sottolinea e ci racconta il direttore generale Gustavo Escobar. Ben consapevoli di come la riforma fosse imprescindibile (l'ultimo intervento risale al 1996, da poco acquisito ma nulla di profondamente innovativo), necessaria e forse anche tardiva, la sinergia e il lavoro di squadra con un team qualificato ed esperto è la chiave per un esito garantito e in questi mesi di chiusura il lavoro è stato instancabile e continuo.

Orientato nella ricerca della qualità per il cliente, esperto in riaperture, cambio di marcia e ristrutturazione, Gustavo Escobar sembra essere l'uomo chiave della ristrutturazione del Botánico anno 2021.

Una ristrutturazione che è stata applaudita dalla rappresentanza politica presente all'evento.

L'immensità della struttura calata nel tempo nel circuito della vita economica portuense è stato l'oggetto delle dichiarazioni tanto del sindaco quanto della proprietà dell'Hotel. Certo la politica, nelle sue rappresentanze del Cabildo, il presidente Pedro Martin e Yaiza Castilla assessore al turismo, ha esaltato l'instancabile spirito imprenditoriale del Puerto de la Cruz, la vocazione turistica, ma un po' di perplessità resta.

"Appoggiare, sostenere e pensare al turismo è l'obbligazione del mandato pubblico" questa la frase più significativa dell'intervento del sindaco del Puerto de la Cruz, Marcos Gonzalez.

Poco chiara invece la conclusione dell'intervento del responsabile del turismo de Cabildo "Gli aiuti pubblici sono sempre insufficienti, però è sicuramente un esito condividerlo con gli imprenditori".

La famiglia Kiessling sostiene da sola lo spirito imprenditoriale e di qualità che permette la circo-

lazione del nome Puerto de La Cruz nel settore turistico di alta qualità.

I quadri e le opere d'arte presenti nell'hotel, il museo creato nella sala della colazione rappresentano un lusso e una generosità che pochi offrono al consumatore.

Il discorso politico al quale abbiamo assistito, forgiato di estrema retorica era anche debole.

A puntualizzare le cose ci ha pensato lo stesso Kiessling. Un commosso proprietario ha parlato da imprenditore e ha evidenziando come la labile concessione delle 5 stelle agli hotel nell'isola confonde il consumatore e non delinea un servizio adeguato.

Pochi gli hotel 5 stelle effettivamente congruenti con la qualità richiesta.

Molti sono gli hotel al limite con le regole necessarie per ostentare le 5 stelle e i servizi corrispondenti. Sicuramente a norma e si tratta anche di eccellenti strutture che però non possono livellare al ribasso la qualità presente in altri hotel. Che categoria dovrebbe avere l'hotel Botánico dunque?

L'hotel Botánico ha una estensione di un parco per 25.000 mq, lago con cigni neri, ben sei ristoranti, un campo golf e la prestigiosa Spa Garden distribuita su una superficie di 3.500 m2.

Laghi, ponti, cigni, pesci, meduse giardino tropicale con acqua di irrigazione che passa attraverso un sistema di filtraggio: tutto nell'hotel Botánico è vita.

Ogni dettaglio curato costantemente, ogni vita curata costantemente. Anche i quadri vivono in un intorno attivo e armonioso. Opere di Cesar Manrique, Oscar Dominguez, Pepe Damas, Nestor de la Torre.

Opere di prestigio esposte e offerte nel Puerto de la Cruz. In un hotel di 252 camere con programma benessere della spa antidolor, antistress, di bellezza, drenaggio linfatico, terapia bioenergetica massaggi thailandesi, tutto con personale non solo qualificato ed esperto ma cultura della materia trattata.

La concessione delle stelle comporta un fraintendimento nel consumatore per quanto riguarda i parametri di qualità. Strutture con determinati mq,



determinate zone comuni, aree destinate a servizi, sono elementi che definiscono l'appartenenza ad una categoria.

Si parla sempre di metratura e non di qualità. Da qui la guerra al ribasso sui prezzi per dar alloggio nelle strutture 5 stelle. La presenza nelle installazioni di particolarità che marcano la differenza, quegli elementi che fanno l'esclusività di una residenza non possono tradursi in vantaggio economico. I costi di gestione e la manutenzione stessa non permette l'equiparazione con altre strutture a pari stelle ma a prezzi inferiori. Giocare al ribasso per avere sulla carta più hotel a 5 stelle non è una operazione strategicamente fortunata, ritiene Kiessling.

Con la riapertura dell'hotel Puerto de la Cruz spera di riattivare il turismo dopo l'anno di crisi generale che abbiamo vissuto. Del resto l'esplosione turistica nell'arcipelago fu una reazione alla crisi economica dovuta all'abbandono del mercato della "cochinilla". Il settore turismo diventa l'unica alternativa percorribile con garanzie di entrate economiche rapide.

Da allora poco è cambiato, ma i capitali sono tutti privati. Fortuna che si reinveste nelle strutture già presenti e non si spostano i capitali.



Montalbano, sceneggiati vs fiction di consumo



di Arch. Roberto Steneri

Ho trovato questo dossier poliziesco *Sceneggiati contro fiction*, forse perso a causa del suo contenuto. È basato su una fiction di successo: *Il Commissario Montalbano*.

Il fascicolo dimostra, che la fiction non ha la qualità degli sceneggiati Rai.

Avvertimento: questa rubrica non è per coloro che vanno al cinema a mangiare il pop corn.

Osereste leggere quello che ha scritto Giuseppe Fazio?

#1 Facciamo un **paragone** tra la recitazione degli attori della fiction e quella dei bravi teatranti degli sceneggiati Rai. La recitazione dei teatranti in TV può sembrare un po' artificiale, ma loro trasmettono sentimenti! Che mi dite degli occhi lucidi di angoscia di Mariolina Bovo in *La donna di fiori*, di Sheridan? Lo sbaglio è cercare nella TV odierna quello che è proprio del teatro. Nella vita quotidiana noi ci parliamo come i personaggi della fiction, però manca

la poesia! L'eccezione è la fiction *Il Maresciallo Rocca*. Sono certo che la recitazione degli sceneggiati ha lasciato delle tracce nel cuore degli italiani, e non solo dei sessantenni. Negli improbabili colori di un quadro di Paul Gauguin, non c'è una rappresentazione della realtà, è una nuova realtà. Ossia una delle funzioni dell'arte è "creare la realtà".

#2 La fiction di Montalbano **non è propriamente un giallo**: mancano il classico

mistero ed il glamour dei romanzi polizieschi. Anzi nella fiction le cose sono prosaiche come nella vita reale. Ottavia Piccolo ha detto: "Il teatro ha la funzione di raccontare gli esseri umani, i sentimenti, la contemporaneità. Raccontare la società: il teatro ha sempre fatto questo, come la letteratura". Vorrei aggiungere che il teatro dovrebbe anche avere una funzione didascalica, ma questa fiction, con la sua ambiguità morale, non fornisce elementi per l'educazione del popolo.

#3 Il nostro mestiere ci costringe ad essere diffidenti, cioè dobbiamo separare il grano dalla pula. Quindi che cosa c'è dietro le riprese di buona fattura, i bei paesaggi siciliani e la finezza dei ritratti psicologici? **Ed anche della compassione di Montalbano per i deboli e i migranti?** Risposta: la fiction **non riesce mai a trasmettere fiducia verso il lavoro della Polizia**. "Creare la realtà" non significa trasmettere quello messaggio sbagliato ai telespettatori. Sono sicuro che nelle scuole di polizia gli allievi ascoltano: "Attenti ragazzi, noi abbiamo una professione dignitosa e vocazionale, noi abbiamo del rispetto e dell'onore. Vi prego dimenticate quella fiction. Anzi possiamo ricordare la prima serie poli-

ziesca veramente italiana: *Aprite polizia!* In cui il Commissario Alzani ci racconta come il nostro mestiere è una lotta sleale, da un lato i banditi che non hanno niente più da perdere, e dall'altro noi poliziotti che non abbiamo nulla da guadagnare e tutto da perdere: la nostra vita e la nostra famiglia." Ho letto su un giornale di Firenze, parole del Sindacato di Polizia, contro questa fiction e in difesa di Catarella. **Quando** il mattatore Gigi Proietti se n'è andato in cielo, ho letto un twitter dei Carabinieri ricordando il bravo Maresciallo Rocca.

#4 Che dire del **Commissario Montalbano** interpretato da Luca Zingaretti e del Vice Commissario "Mimi" Augello, interpretato da Cesare Bocci? **Essi** non potrebbero passare un colloquio di lavoro **per l'atteggiamento immaturo con le donne**.

Sono pubblici funzionari e la loro vita privata non gli appartiene. Montalbano in coppia con la sua ragazza Livia che vive a Genova, nonostante a volte stabilisca dei vincoli effimeri con diversi donne coinvolte nelle inchieste. Lui protegge "Mimi", uno sfacciato donnaiolo. Non mi piace il perdonismo del commissario, non sa imporre il rispetto necessario alla sua autorità. Immaginatevi il caos del commissariato comandato da "Mimi"! Questo non è mai accaduto negli sceneggiati del commissario De Vincenzi. Però il carattere accigliato di quest'ultimo, non impedisce di vederlo suonare il flauto insieme a una violista, cioè la sua padrona di casa.

#5 **Come possiamo fidarci di un commissario** che in soltanto 11 episodi ha ricevuto la visita dei delinquenti in casa sua per ben due volte? Una volta per rubare e un'altra per lasciargli due bambole erotiche. Una notte Montalbano si mostra debole

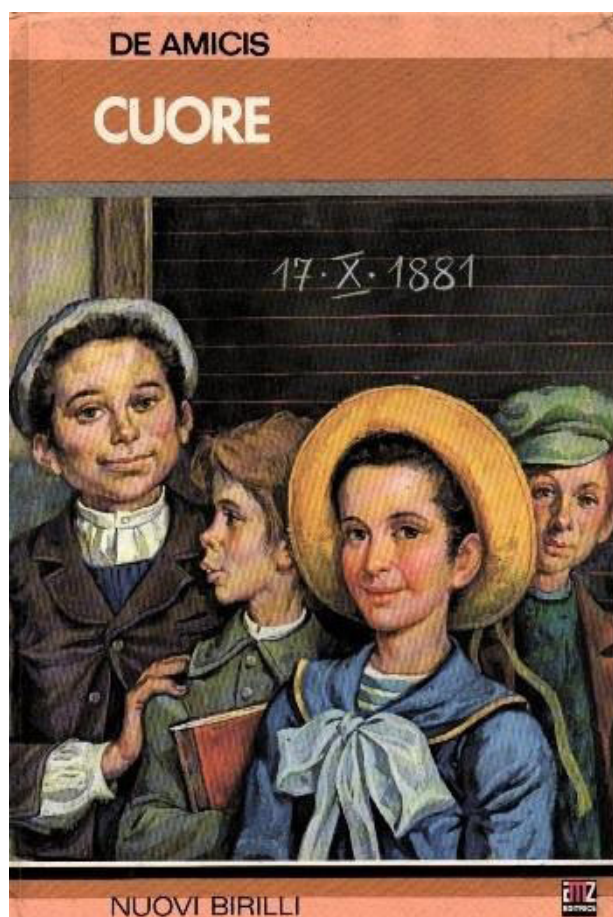


L'amore impossibile di Sheridan



Paolo Stoppa e Anna Miserocchi





quando telefona Livia, una donna manipolatrice, chiedendo la sua opinione su un delitto. **Mentre** il commissario Maigret può ritornare a casa a cena e condividere con sua moglie qualche cosa su un'inchiesta in corso. La Sig.ra Maigret sa ascoltarlo e dargli dei buoni consigli, apprezzati da suo marito. **Montalbano svergogna gli uomini come la fiction svergogna la Polizia.**

#6 Che immagine della nostra Polizia si trasmette al mondo? Ad esempio un poliziotto va di notte, senza portare la sua arma, a per-

quisire i contrabbandieri. Dopo viene sequestrato e quasi muore. L'Italia dovrebbe imparare dalla Turchia, le sue fiction sono una vera operazione di MKT, per vendere il paese ai turisti. In una serie poliziesca Kara Para Ask c'è un commissario corrotto, ma l'ispettore principale riesce a svelare, in 54 puntate, una banda di trafficanti di diamanti e organi. Ma l'ispettore è il fratello del commissario!

#7 DICHIARAZIONE dell'Avvocato Difensore nel processo contro la fiction: "Gli sceneggiatori attuali sono costretti a fare queste fiction di consumo per il pubblico odierno, quello

che non sa distinguere uno sceneggiato da una fiction. **Invece** il pubblico degli sceneggiati è un pubblico di **culto** che ha il tempo per riflettere. Però quelli che mangiano il pop corn al cinema, vivono in fretta una vita addormentata e consumista. Come avvocato devo riconoscere che gli sceneggiati, anche in bianco e nero e con le scenografie di cartone, raggiungevano alti livelli di qualità, oggi spariti."

#8 DEPOSIZIONE Testimonia: "L'autore di questa rubrica afferma che ha visto 11 episodi, soltanto il necessario per scrivere un **rigoroso** commento."

Firmato: Ispettore Giuseppe Fazio, Commissariato di Vigata
Dossier consegnato il 4 agosto 2021.

SALVATE L'ASSISTENTE CATARELLA

In un bel giallo, più importante che identificare il colpevole, sia trovare le tracce di umanità nei personaggi. Per questo ragione amo il romanzo "Delitto e castigo" di Fëdor Dostoevskij, per il suo valore didascalico. Per me la letteratura deve avere questo valore, forse perché da bambino mia nonna mi **leggeva il libro "Cuore"** di Edmondo De Amicis.

L'altro cervello pensante nel commissariato, dopo Montalbano, è Catarella, interpretato da Angelo Russo:

- Catarella sa recuperare la voce sconosciuta di un morto... in un cellulare.

- Si rivela come un esperto poliziotto scientifico: ha visto in una casa perquisita solo due pecore, quindi ha concluso per la grande quantità di escrementi, che

ci è passato un gregge. Dopo il commissario deduce che il criminale sia un pastore. - In una perquisizione è caduto due volte nel fango, **ma grazie a** questo i poliziotti hanno scoperto un cadavere che non **avrebbe-ro trovato**.

Il fedele Catarella è il cuore del commissariato di Vigata, un devoto funzionario pubblico che qualche volta ha salvato la vita del commissario. Potrebbero mancare "Mimi", Fazio o Galuzzo, ma l'uomo imprescindibile è lui, il centralinista ed esperto in "l'informaticcia". **Il Nostro** ci dimostra che tutti possiamo riflettere, un'abilità un po' scarsa in questa civiltà dove le persone ripetono cose come pappagalini e peggiori li condividono sulle reti sociali. Mi sono affezionato a Catarella per il pittoresco modo di parlare usando anche le mani. Senza la sua parlantina, io parlo come lui, dunque ho concluso che sono suo orgoglioso nipote.





FOTOCOPIE | DISEGNO GRAFICO | STAMPA | DISEGNO WEB

office@iphototenerife.com ☎ 922 728 378 / 696 086 294 f IPHOTO TENERIFE 📍 V Centenario 12A, Las Terrazas Adeje.



#Video Leggo Tenerife



Cultura, informazione, aziende e servizi utili agli italiani che vivono a Tenerife da oggi sono anche in video



Gruppo Editoriale Franco Leonardi
videoleggo@leggotenerife.com



ISCRIVITI
AL NOSTRO CANALE
YouTube

Diario di un difensore dell'ordine



Il mese di agosto si è caratterizzato per lo smantellamento di varie organizzazioni che si dedicavano all'importazione, distribuzione e vendita di stupefacenti.

Ovviamente l'aumento delle quantità di sostanze illegali vendute sull'isola costituisce un problema importante ed il compratore medio di questi prodotti è il turista giovane in cerca di divertimento ed i lavoratori nel mondo del turismo e della notte con lo scopo di reggere i ritmi massacranti a cui vengono sottoposti.

Le attuali previsioni di settembre sono un nuovo calo dei turisti nelle isole, situazione un poco normale e ciclica essendo un mese di transizione tra il turismo estivo e quello invernale, ma quest'anno si vede accentuato dalle restrizioni sanitarie e dalla cattiva pubblicità dei dati dei contagi.

Questa situazione comporterà una diminuzione drastica della richiesta di stupefacenti, però le organizzazioni criminali che ormai si sono impiantate sull'isola, come la nuova mafia chiamata Pink Panther e gestita da ex paramilitari della guerra del Kosovo, saranno obbligati a compensare le perdite utilizzando gli altri rami delle loro attività.

Per questa ragione ci si dovrà aspettare dalla metà mese in avanti un forte aumento dei furti di veicoli e nelle case lasciate incustodite.

dite.

Secondo i dati rilasciati dalla guardia civile, questi criminali sono molto organizzati e con tecnologie di ultima generazione che permettono il furto di un'auto di alta gamma con controllo digitale del mezzo in circa 20 secondi.

Il modus operandi consiste nel muovere l'auto fino a parcheggi abbastanza di passo come quelli dei centri commerciali e lasciarla vari giorni ferma con targhe false per verificare se le forze dell'ordine o i proprietari le rintracciano mediante GPS nascosti o altri mezzi.

Passato questo periodo le macchine vengono imbarcate e portate in Africa o in Bulgaria per essere vendute con documenti falsi così ben realizzati da non poter essere riconosciuti neppure dagli addetti delle concessionarie.

Quindi da questo mese sarebbe meglio non lasciare auto di alta gamma in zone poco frequentate ed utilizzare sistemi domotici di luci e allarmi per non far sapere quando si lascia incustodita la casa.

MyR TECNOSERVICES
MASSIMO ARREGLA TODO
NIE: Y-4095195-J

Hostelería - Fontanería
Electricidad

Neveras - Freidoras - Lavavajillas
Hornos - Cocinas
Hierro y Acero
Fregaderos
Reformas - Mantenimiento
Limpieza



Tel / WhatsApp: +34 642 132 923

C/ Paraiso Tropical, 26 - 38632 - Arona - Tenerife
arregla.todo2015@gmail.com

BORIS REFORMA
Ristrutturazioni appartamenti
Bagni Cartongesso Imbiancatura

Tel. 628 942 936
Boris.reformart@gmail.com



Sarta in Los Cristianos
Prezzi modici
Teresa 633403405

Eureka! Ho un'idea: Libreria in cartone riciclato

di Andrea Maino

Capita di dover stare in casa, magari per la calima, magari per accudire i figlioletti o fratellini che siano; allora vi propongo **di costruire una libreria in cartone!**

Può servire per la stanza di un bambino, oppure potete donarla alla scuola o, perché no, proporla, sempre a scuola, come **insegnamento per un riciclo utilissimo.**

Qui presentiamo **una libreria**, ma potete trovare dei tutorial su come fare **sedie, tavolini, addirittura letti**, sempre col cartone riciclato. Il materiale da usare è **il cartone in microonda**, quello degli scatoloni per intenderci.

Ne troverete a una **sola onda** (le scatole più piccole), e a **doppia o tripla onda** (quello delle scatole grandi per la TV ad esempio).

Più fate la libreria grande

più serve spesso. Nella foto, vedete una libreria fatta con **doppia onda**, ricavata da uno scatolone trovato fuori da un supermercato.

Per la dimensione che vedete, e che terrebbe **circa 20/25 libri**, è **fin troppo robusta**. Trovate qui anche lo schema di questa libreria, consideratelo di massima, potete farla più piccola o più grande (a patto di trovare cartoni grandi), con meno o più piani, più larga o più stretta.

Potete cimentarvi a farne **una piccola come porta CD**.

Tenete presente che **può essere anche proposta da montare** nel caso voleste commercializzarla e per questo dovete pensare ad una cosa fatta in serie con fustella, fustellatura e cartone acquistato.

NB.: le idee proposte in "IDEA!" sono stimoli e



non ne garantiamo un risultato metapositivo sia tecnico che di mercato che di marketing. Esse tendono solo a incoraggiare e a ispirare la ricerca per una opportunità personale dei lettori.

REBUS di Andrea Maino (frase 8, 8, 2, 6)



soluzione a pag.47

Compleanni "Vip"

1 settembre 1962 Ruud Gullit	16 settembre 1956 David Copperfield
2 settembre 1966 Salma Hayek	17 settembre 1960 Damon Hill
3 settembre 1965 Charlie Sheen	18 settembre 1971 Lance Armstrong
4 settembre 1981 Beyoncé	19 settembre 1941 Umberto Bossi
5 settembre 1940 Rachel Welch	20 settembre 1984 Belen Rodriguez
6 settembre 1943 Roger Waters	21 settembre 1947 Stephen King
7 settembre 1961 Eva Grimaldi	22 settembre 1934 Ornella Vanoni
8 settembre 1972 Daniele Capezzone	23 settembre 1943 Julio Iglesias
9 settembre 1969 Rachel Hunter	24 settembre 1974 Alessia Merz
10 settembre 1955 Giannina Facio	25 settembre 1969 Catherine Zeta Jones
11 settembre 1940 Brian De Palma	25 settembre 1981 Serena Williams
12 settembre 1945 Milo Manara	27 settembre 1976 Francesco Totti
13 settembre 1967 Michael Johnson	28 settembre 1972 Dita Von Teese
14 settembre 1947 Sam Neill	29 settembre 1936 Silvio Berlusconi
15 settembre 1946 Tommy Lee Jones	30 settembre 1950 Renato Zero

Una poesia di Piero Colangelo

TORRE SCASSATA- Settembre 1970

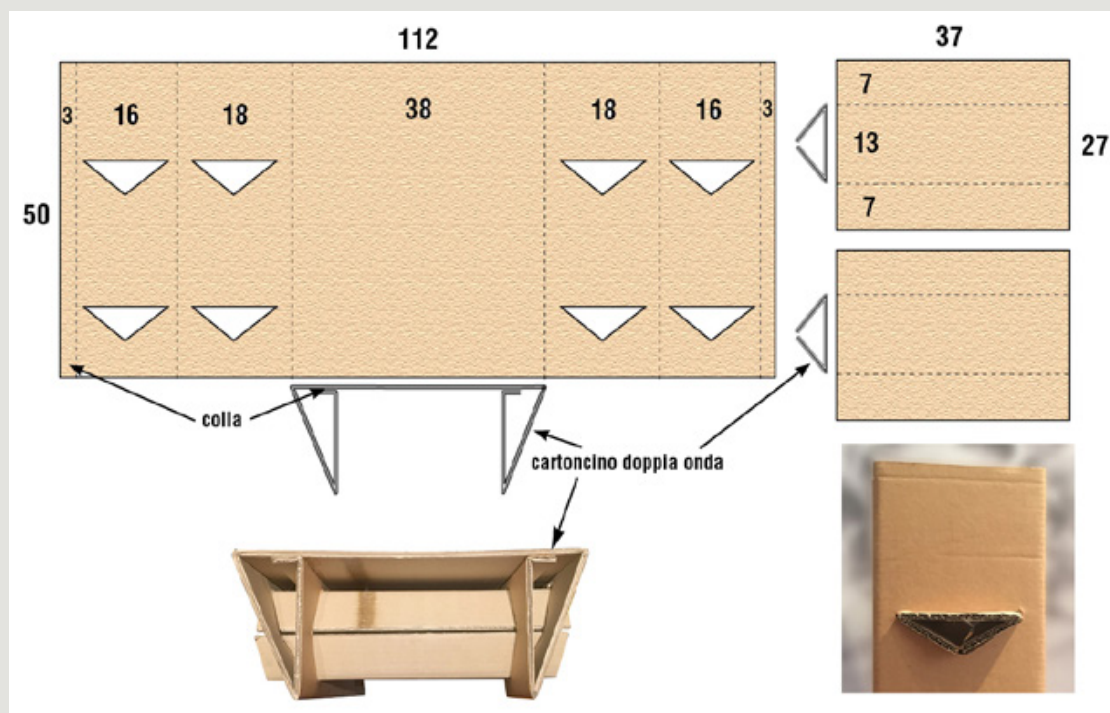
Forse di questo settembre
a te non resterà
che un ramo di corallo
tra i capelli.
il susseguirsi di questi
cieli insicuri
ti hanno allontanato da me
prima del previsto.
Già lampi all'orizzonte
annunciano tristezze autunnali,
già lava la tiepida pioggia
il nostro futuro.
Estate, è più grande il dolore
di vederti svanire,
che la gioia di vederti arrivare.

(*Spiaggia con torre diroccata)

*TORRE DESMORONADA
Septiembre-1970

Tal vez de heste septiembre
no te quedará
que una rama de coral
en tus cabellos.
La sucesión de estos
cielos inciertos
te alejaron de mí
antes de lo previsto.
Ya relámpagos al horizonte
anuncian tristezas otoñales,
ya lava la cálida lluvia
nuestro futuro.
Verano, es más grande el dolor
de verte desvanecer
que la joya de verte llegar.

(Playa con torre desmoronada)



Elezioni per il rinnovo dei Comites 2021



In vista delle elezioni per il rinnovo dei Com.It.Es che si terranno il 3 dicembre 2021, il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI) ha lanciato una campagna informativa istituzionale su ruolo e funzioni dei comitati elettivi che rappresentano i connazionali all'estero.

La campagna permetterà ai cittadini italiani di prendere coscienza delle principali caratteristiche dei Comites: significato, estensione, ripartizione geografica, attività e competenze, composizione. Con l'avvicinarsi dell'appuntamento elettorale, seguiranno anche indicazioni sulle metodologie e sulle procedure di voto. I contenuti ministeriali della campagna saranno ripresi su questo sito web.

Istituiti nel 1985, i Comites sono organismi rappresentativi della collettività italiana, eletti direttamente dai connazionali residenti all'estero in ciascuna circoscrizione consolare ove risiedono almeno tremila connazionali iscritti nell'elenco aggiornato di cui all'art. 5, comma 1, della Legge 459/2001.

Scadenze e modalità di voto

Le elezioni per il rinnovo e l'istituzione dei COMITES si terranno il prossimo 3 dicembre 2021 (articolo 14, comma 3, del decreto-legge n. 162 del 30 dicembre 2019, convertito in legge n. 118 del 28 febbraio 2020).

A questo importante appuntamento elettorale potranno partecipare gli elettori, in possesso dei requisiti di legge per l'elettorato attivo, residenti e iscritti all'AIRE presso questa circoscrizione consolare da almeno 6 mesi (rispetto alla data delle elezioni).

Il voto si svolge per corrispondenza, ma - a differenza delle elezioni politiche e dei referendum - il plico elettorale viene spedito SOLTANTO agli elettori che abbiano presentato espressa richiesta di iscrizione nell'elenco elettorale per le elezioni dei COMITES, almeno trenta giorni prima della data stabilita per le votazioni.

ATTENZIONE: per ricevere il plico elettorale l'elettore deve richiedere a questa Cancelleria Consolare di essere iscritto nell'elenco elettorale, ENTRO E NON OLTRE IL 3 NOVEMBRE 2021.

Modalità di iscrizione alla lista elettorale COMITES

I cittadini italiani residenti all'estero e iscritti AIRE possono iscriversi sin da ora nell'elenco elettorale attraverso il portale dei servizi consolari FAST IT al seguente link:

<https://serviziconsolarionline.esteri.it> (consigliato)

La procedura sul portale Fast-It è interamente guidata e tutta digitale, per una massima rapidità e sicurezza.

In alternativa, il cittadino potrà far pervenire l'iscrizione all'elenco elettorale per i COMITES:

- inviando per posta elettronica il modulo PDF per l'iscrizione compilato e firmato [cliccare qui] insieme a copia del documento d'identità, al seguente indirizzo: elezioni.madrid@esteri.it

- inviando per posta cartacea il modulo PDF per l'iscrizione compilato e firmato [cliccare qui] insieme a copia del documento d'identità, al seguente indirizzo:

**Ambasciata d'Italia a Madrid
Cancelleria Consolare,
ELEZIONI COMITES,
C/Agustin de Betancourt, 3
28003 - Madrid**

- consegnando di persona presso la Cancelleria Consolare (C/Agustin de Betancourt, 3 Madrid) - negli orari di apertura al pubblico - il modulo PDF compilato e firmato insieme a copia del documento d'identità ed in busta chiusa, riportante la dicitura "ELEZIONI COMITES".

<https://serviziconsolarionline.esteri.it>

Elezioni Comites 2021: le regole per le sottoscrizioni delle liste dei candidati

Pubblicato in Gazzetta Ufficiale il Decreto legge "Disposizioni urgenti concernenti modalità operative precauzionali e di sicurezza per la raccolta del voto nelle consultazioni elettorali dell'anno 2021"

ROMA - Entrato in vigore oggi 24 agosto il Decreto-Legge del 17 agosto 2021, n. 117, che contiene "Disposizioni urgenti concernenti modalità operative precauzionali e di sicurezza per la raccolta del voto nelle consultazioni elettorali dell'anno 2021".

Il Decreto è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale, Serie Generale n.201, del 23 agosto 2021. Il decreto, all'articolo 5 - "Sottoscrizioni delle liste dei candidati per le elezioni dei Comites per l'anno 2021" - stabilisce:

"1. In considerazione della situazione epidemiologica da COVID-19, al fine di semplificare gli adempimenti relativi all'espletamento delle elezioni di cui all'articolo 14, comma 3, del decreto-legge 30 dicembre 2019, n. 162, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 2020,

n. 8, per il rinnovo dei Comitati degli italiani all'estero (COMITES), si applicano fino al 31 dicembre 2021 le seguenti disposizioni:

a) il numero minimo di sottoscrizioni richieste per la presentazione delle liste di cui all'articolo 15, comma 3, della legge 23 ottobre 2003, n. 286, è fissato in cinquanta per le collettività composte da un numero di cittadini italiani fino a cinquantamila e in cento per quelle composte da un numero di cittadini italiani superiore a cinquantamila; b) la firma delle dichiarazioni di presentazione delle liste dei candidati di cui all'articolo 14, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 2003, n. 395, è esente da autenticazione, se è corredata di copia non autenticata di un valido documento di identità o di riconoscimento o di documento equipollente ai sensi dell'articolo 35 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, anche rilasciato dalle competenti autorità del Paese di residenza".

(Inform)



Le nostre Rappresentanze diplomatico-consolari hanno il compito di assicurare la tutela degli interessi italiani fuori dai confini nazionali ed offrono diversi servizi forniti secondo principi di eguaglianza, imparzialità, efficienza e trasparenza, avendo come obiettivo la tutela dei cittadini italiani rispetto ai diritti fondamentali ed alla libertà personale. La tutela riguarda, ad esempio, i casi di decesso, incidente, malattia grave, arresto o detenzione, atti di violenza, assistenza in caso di crisi gravi (catastrofi naturali, disordini civili, conflitti armati, ecc.), rilascio di documenti di viaggio d'emergenza causa perdita o furto del passaporto.

Sportello Consolare

Calle Noelia Afonso Cabrera, 7 - Zentral Center - 2º Piso
Oficina 2.17 - 38660 Playa de Las Américas - Arona (Tenerife)
Telefono: 822.124.070 - Fax: 822.124.066
E-mail: sportello.tenerife@esteri.it

Orario telefonico:

dal lunedì al venerdì, dalle ore 14:00 alle ore 16:00

Orario al pubblico:

dal lunedì al giovedì dalle ore 10:00 alle ore 12:30

Si riceve al pubblico solo previo appuntamento

Avvisi: per il momento lo sportello consolare è abilitato alla sola emissione agli interessati di alcuni servizi, tra cui quello della consegna dei documenti (passaporto) stampati presso la Cancelleria di Madrid

Ambasciata d'Italia a Madrid

Ambasciatore: Dott. Riccardo GUARIGLIA
Indirizzo: Calle Lagasca, 98 - 28006 Madrid - Spagna
Tel.: +34 91 4233300 - 902.050.141 - Fax: +34 91 5757776
Tel. 807 505 883 (Numero a pagamento www.innovateurope.com)
(per questioni consolari il n. fax è +34 91 5546669)
E-mail: archivio.ambmadrid@esteri.it

Dott. Riccardo GUARIGLIA

Tel.: 0034.91.4233300
Fax: 0034.91.5769842
E-mail: segreamb.ambmadrid@esteri.it

Lo Stato mette all'asta il Semáforo di Punta de Anaga per 22.000 euro



di Franco Leonardi

Le offerte per questa installazione, che risale alla fine del XIX secolo, possono essere presentate fino al 15 ottobre; il vincitore di questo lotto sarà conosciuto il 26 dello stesso mese. Il Ministero delle Finanze e della Funzione Pubblica sta mettendo all'asta pubblica l'edificio conosciuto come Semáforo de Punta de Anaga con un prezzo di partenza di 22.260,64 euro.

L'edificio storico, che ha 126 anni ed è stato incluso nella lista rossa del patrimonio a causa del suo alto grado di deterioramento, passò nelle mani dello Stato nel 1970, quando il Ministero della Marina lo consegnò al Tesoro quando fu considerato inutile come punto di comunicazione con le navi. Come dettagliato nell'annuncio del Ministero delle Finanze, sia il terreno su cui sorge che l'edificio stesso vengono messi all'asta.

Quest'ultimo copre un'area di 1.194,84 metri quadrati, mentre l'edificio, con pareti in muratura e cemento, misura 247,25 metri quadrati e consiste in un unico piano che comprende tre abitazioni e un osservatorio. Così, il prezzo della prima asta è di 22.260,64 euro. La garanzia per l'accesso allo stesso è il 5% del valore, cioè 1.113,03 euro. Così, la data fissata per questa prima asta, che comprende anche altre due

proprietà, una a La Orotava e l'altra a La Laguna, sarà il 26 ottobre 2021, a partire da mezzogiorno.

In quel momento si leggerà la lista degli offerenti ammessi e si apriranno le buste contenenti le proposte economiche, dopo di che il tavolo d'asta dichiarerà l'offerente con l'offerta più alta come miglior offerente per l'asta pubblica in busta chiusa.

Le offerte possono essere presentate fino al 15 ottobre. Il Semáforo de Punta de Anaga, secondo il cronista di Santa Cruz, José Manuel Ledesma, fu uno dei primi 20 semafori elettrici costruiti sulla costa spagnola, per ordine reale il 9 giugno 1884.

Era presidiata da due vedette e un segnalatore; le vedette erano scelte tra ufficiali di riserva, sottufficiali della marina o piloti della marina mercantile, tutti con più di cinque anni d'imbarco. Costruito in tufo rosso locale, a 222 metri sopra le scogliere, aveva un corpo rettangolare con due alloggi, cucina e toilette, un altro corpo rettangolare attaccato al precedente, che serviva come alloggio dell'insergente, e un terzo corpo esagonale usato come osservatorio.

(Cenni storici e ubicazione) Il Semáforo de Anaga era una vecchia stazione di segnalazione marittima costruita tra il 1880 e il 1895, che funzionò fino al 1971.

Si trova a circa 220 m sul livello del mare, sulla scogliera di La Atalaya, vicino alla frazione di Igueste de San Andrés nel comune di Santa Cruz de Tenerife (Isole Canarie, Spagna).

Il semaforo è oggi in stato di abbandono, è conosciuto come Semáforo de Igueste o Semáforo de Anaga e la sua funzione era quella di avvertire il personale del Porto di Santa Cruz de Tenerife dell'avvicinarsi delle navi affinché avessero tutto pronto per l'attracco.

Prima della costruzione della stazione, il luogo dove si trova era già stato utilizzato come torre di guardia per la difesa navale e militare.

Fu installato dalla società inglese Hamilton & Co e consisteva in un telegrafo ottico per comunicare con le navi e poi con la terra.

A partire dal 1895, lo Stato prese in carico questa attività, costruendo un altro edificio che fu poi ristrutturato negli anni 1920 e di nuovo negli anni 1940.

Negli anni successivi è stato utilizzato anche per monitorare il contrabbando.

Il Semáforo de Anaga è accessibile solo tramite una "strada" da Igueste de San Andrés. Questo percorso è approvato dalla Red de Senderos de Tenerife.

Sentiero PR-TF 5.1 Igueste de San Andrés - El Semáforo

di Franco Leonardi

Il sentiero PR-TF 5.1 è una breve alternativa al PR-TF 5.

Inizia a Igueste de San Andrés e termina a El Semáforo, un'antica torre di guardia per le navi che arrivano al porto di Santa Cruz de Tenerife.

L'intero percorso si trova all'in-

terno del massiccio di Anaga e, per la maggior parte, all'interno del Parco Rurale di Anaga.

La lunghezza totale del percorso è di 2.500 metri, con una ripida salita iniziale di quasi 350 metri e una discesa finale di circa 100 metri.

È importante tenere presente che il percorso deve essere fatto in entrambi i sensi, poiché El Semáfo-

ro è accessibile solo da questo sentiero.

Il percorso inizia nella Plaza de San Pedro, nelle "Casas de Abajo" di Igueste de San Andrés.

Si dirige prima verso la costa, poi si appiattisce un po' in direzione del cimitero.

Da qui, si sale come un largo sentiero scavato nella roccia, senza possibilità di perdersi, e con una

forte pendenza che viene mantenuta quasi per tutto il percorso.

Si chiama "carreggiata" perché, per le sue caratteristiche, permetteva il passaggio di un carro tirato da due muli, che era essenziale per la costruzione del semaforo.

Dopo aver attraversato l'incrocio con un altro sentiero che sale all'Atalaya de Los Ingleses, comincia a scendere verso El Semáforo, che si raggiunge in soli 10 minuti di cammino.

COSTAS - Battuta d'arresto giudiziaria per i comuni

I giudici approvano la legge che richiede una maggiore sicurezza sulle spiagge

di Bina Bianchini

Il TSJC respinge l'appello dei consigli locali e sostiene che il governo delle Canarie ha il potere di regolare le misure di salvataggio sulla costa.

L'Alta Corte di Giustizia delle Canarie (TSJC) ha respinto il ricorso dei consigli locali dell'isola contro il regolamento del governo autonomo sulla sicurezza delle spiagge e ha confermato le misure che obbligano i comuni ad avere determinati mezzi materiali e personale di salvataggio sulle loro coste, cosa che attualmente non viene rispettata nella maggior parte delle zone di balneazione marittima dell'arcipelago.

Una sentenza della Camera Amministrativa del TSJC, il 22 luglio, ha respinto il ricorso della Federazione dei Comuni delle Canarie (Fecam) contro il decreto del Ministero della Politica Territoriale e della Sicurezza del Governo delle Canarie, del 2018, che regola le misure per l'applicazione delle norme e delle istruzioni per la sicurezza delle persone e per il coordinamento delle emergenze ordinarie e della protezione civile sulle spiagge e altre zone di balneazione marittima della Comunità Autonoma delle Isole Canarie.

Questo decreto abroga un altro del 2003, sulle misure minime di sicurezza e protezione che devono essere rispettate sulle spiagge delle Canarie, un regolamento che è stato sospeso a tempo indeterminato dallo stesso esecutivo regionale, proprio "a causa dei problemi che la

sua applicazione immediata ha causato alle finanze dei comuni canari, tra le altre ragioni", si legge nella sentenza.

Il governo delle Canarie ha stabilito un regolamento nel 2003 e lo ha sospeso a causa di problemi nella sua attuazione.

Il Fecam ha chiesto al TSJC di annullare questo regolamento della Comunità Autonoma, adducendo quattro motivi. **Il primo**, secondo i consigli locali, è che il governo regionale non ha il potere di imporre ai comuni con una popolazione inferiore ai 20.000 abitanti la fornitura di servizi che non sono obbligati a fornire.

La seconda ragione è che si viola la riserva di legge formale nell'attribuzione di poteri ai comuni delle Canarie, e la terza ragione è che si violano le norme che regolano la delega di questi poteri.

Infine, la Fecam ritiene che siano stati violati i principi di stabilità, sostenibilità finanziaria ed efficienza del servizio o dell'attività.

In particolare, la federazione dei comuni ha osservato infrazioni agli articoli 3 (classificazione delle spiagge), 6 (preparazione e approvazione dei piani di sicurezza e di salvataggio), 8 (misure di sicurezza), 13 (servizio di salvataggio), 14 (squadra umana), 15 (orario di prestazione dei servizi e stagioni di afflusso) e 17 (misure di sicurezza nelle zone marittime).

I sindaci hanno anche chiesto l'annullamento delle prime disposizioni transitorie

(pubblicazione del catalogo e termine per la registrazione dei piani di salvataggio) e delle seconde disposizioni transitorie (adeguatezza del bilancio e previsione di attuazione nel primo piano di sicurezza e salvataggio), così come i cinque allegati del nuovo regolamento.

È in questi allegati che sono incluse la maggior parte delle condizioni che i consigli locali non rispettano, o per mancanza di risorse finanziarie o per decisioni politiche.

Per quanto riguarda la mancanza di denaro per creare queste squadre di bagnini, la sentenza del TSJC afferma che "non solo non vengono imposti nuovi obblighi ai comuni delle Canarie, ma anche il decreto impugnato mostra una chiara preoccupazione per l'impatto che la prestazione del servizio, come aggiornato e dettagliato nei suoi articoli e allegati, può avere sulle casse comunali, e che questo dovrebbe essere, in ogni caso, il meno possibile".

La Fecam ha chiesto l'annullamento del decreto a causa delle difficoltà economiche nella fornitura dei servizi.

Così, ricorda la sentenza, il decreto 116/2018 del governo autonomo "stabilisce che l'adattamento dei consigli locali ai Piani di Sicurezza e Salvataggio che essi stessi approvano sarà fatto progressivamente (in un periodo massimo di quattro anni), nell'ambito del rispetto dei principi di stabilità di bilancio e di sostenibilità finanziaria dell'amministrazione locale previsti dalla legge" e "una buona prova



di quanto appena indicato è fornita dalle disposizioni di bilancio di cui alla rappresentanza e difesa della Pubblica Amministrazione della Comunità Autonoma delle Canarie, tutte volte a garantire, attraverso il Fondo di Finanziamento Municipale delle Canarie, che i Consigli Comunali delle Canarie possano adempiere ai loro obblighi di salvataggio marittimo e salvataggio sulle spiagge nelle zone balneari".

La sentenza, il cui relatore è il magistrato Óscar Bosch e può essere impugnata dal Fecam in cassazione, si riferisce anche ad altre norme di sicurezza statali, costiere e della Comunità Autonoma che devono essere rispettate dai consigli locali sulla loro costa.

A sua volta, ricorda che la Legge del Turismo delle Canarie, in due dei suoi articoli, stabilisce "il diritto degli utenti turistici all'esistenza di un servizio di salvataggio e di segnalazione del pericolo del mare in qualsiasi momento, così come il correlativo obbligo dei comuni di implementare tali servizi, derivandone la determinazione in modo regolamentare".

Le misure più controverse

Classificazione dell'uso

Il governo delle Canarie stabilisce i criteri per la classificazione delle spiagge e delle zone di balneazione marittima per uso proibito, pericoloso o libero.

Contempla cinque gamme: correnti e maree pericolose; frangenti e onde; inquinamento delle acque; pericoli per la fauna marina; e frane, smottamenti o qualsiasi altro rischio che potrebbe rappresentare un serio pericolo per la sicurezza o la vita delle persone.

Squadra di salvataggio

Per le spiagge più lunghe di 400 metri, la dimensione della squadra deve tener conto della settorizzazione secondo le zone di afflusso. Per il livello moderato di protezione, il personale da assegnare alla squadra permanente di bagnini durante le ore di servizio deve essere: una persona responsabile della spiaggia o del turno; un bagnino in servizio presso ogni torre di guardia; un bagnino per le attività in acqua e la sorveglianza in acqua per l'assistenza sanitaria; e due bagnini per la barca di salvataggio, almeno uno dei quali è accreditato per operare la barca di salvataggio.

Solo il 2,7% dei veicoli controllati dal radar mobile a El Rosario ha superato il limite di velocità

di Alberto Moroni

La campagna lanciata tra il 25 giugno e il 6 luglio sulle strade pubbliche di El Rosario ha controllato la velocità di 1.600 veicoli.

Ha portato solo a 43 denunce. Il Dipartimento di sicurezza del Comune di El Rosario, diretto dal primo vicesindaco Sara Cabello, ha fatto il bilancio finale della campagna di controllo del traffico lanciata sulle strade pubbliche di El Rosario tra il 25 giugno e il 6 luglio, che mostra in maggioranza rispetto delle regole del traffico da parte dei driver.

L'assessore Sara Cabello sottolinea che "è stato un grande successo, che parla molto bene della consapevolezza dei cittadini in termini di sicurezza e rispetto dei limiti di velocità".

Il radar mobile ha controllato un totale di 1.600 veicoli di cui solo il 2,7% (43) ha dato luogo a

denunce per superamento del limite di velocità della strada.

La campagna di controllo della velocità, lanciata in collaborazione con la direzione generale del traffico per due settimane, mira a migliorare la sicurezza, soprattutto quella dei pedoni, date le continue lamentele per le alte velocità dei veicoli in alcune zone del comune.

Per fare questo, la Polizia Locale ha controllato il limite di velocità in alcune strade dei diversi nuclei del comune attraverso un sistema radar mobile. L'assessore alla sicurezza, Sara Cabello, spiega che "fin dall'inizio questa campagna è stata sollevata con uno scopo totalmente dissuasivo e preventivo, quindi comunichiamo quotidianamente in quali strade si troverebbe il radar. Questa informazione preventiva offerta ai cittadini ha generato una portata media di più di 3.600 persone solo prendendo in

considerazione le reti sociali comunali.

Inoltre, Cabello ricorda che "soprattutto nelle zone residenziali, sono comuni delle lamentele circa la velocità a cui passano alcuni veicoli e questo accoppiato con l'entrata in vigore dei nuovi limiti di velocità per le strade urbane, ha reso il momento appropriato per effettuarlo".

"In ogni caso, è gratificante vedere che la stragrande maggioranza dei cittadini prende sul serio la sicurezza stradale ed è responsabile quando ha un volante in mano", conclude il vicesindaco.

Il radar mobile, che è stato prestato dal Comando Provinciale del Traffico di Santa Cruz de Tenerife, è stato installato su quelle strade e vie che generano il maggior numero di denunce o incidenti.

Come è naturale, le poche infrazioni commesse si sono ve-



rificate principalmente sulle strade con la più alta densità di traffico, evidenziando la via El Calvario, a La Esperanza, e la via Cortés, a Radazul.

Inoltre, c'erano solo due infrazioni classificate come reati gravi raddoppiando il limite di velocità su strade il cui limite è di 30 km/h.

Bisogna ricordare che la velo-

cità eccessiva o inadeguata è il fattore più determinante nel verificarsi di un tamponamento o di una morte sulla strada, in caso di incidente tra veicoli.

Il tasso di incidenti nel comune tra gennaio e aprile di quest'anno è stato di un morto, tre feriti e tredici incidenti con danni materiali.

L'81% delle autovetture passano la loro ITV alla prima data di ispezione



di Ugo Marchiotto

La stagione estiva è uno dei periodi dell'anno più soggetti a incidenti, e molti di questi incidenti sono causati da difetti dell'auto.

Secondo l'Associazione spagnola degli enti che collaborano con l'amministrazione nel controllo tecnico dei veicoli (AECA-ITV), l'81% delle autovetture passa l'ITV alla prima ispezione, mentre dopo la seconda ispezione la cifra raggiunge il 99%.

L'associazione sottolinea che l'informazione è una chiara dimostrazione che l'ITV è una procedura "semplice" e che ha importanti benefici sia per

la sicurezza stradale che per l'ambiente.

Secondo i dati della Direzione Generale del Traffico, 1,7 milioni di veicoli si rompono ogni anno durante i viaggi estivi.

Nelle ultime settimane, le stazioni ITV hanno notato un maggiore afflusso di veicoli con ITV scaduti, anche se le cifre dell'assenteismo rimangono alte.

L'AECA-ITV invita i conducenti a controllare la data di scadenza della loro ispezione e raccomandando loro di approfittare della possibilità di far fare l'ispezione 30 giorni prima del-

la data di scadenza, poiché la data di scadenza non sarà influenzata per la prossima ispezione.

Puoi controllare la data di validità dell'ITV in diversi modi: attraverso la scheda tecnica del veicolo, controllando l'adesivo sul parabrezza o attraverso l'app della Dirección General de Tráfico, 'miDGT'.

Guillermo Magaz, direttore generale dell'associazione, ci ricorda che l'ITV "è una misura che non solo aiuterà a ridurre o evitare gli incidenti stradali, ma è anche un obbligo legale che, se non rispettato, può portare a una multa di 200 euro o 500 euro".

Punto Auto
Tenerife

Tel.Officina: 922 735 839
Tel.Cellulare 622 861 926

PROFESSIONALITÀ ITALIANA
chiedi di Matteo

Diagnostica pre-collauda ITV
Meccanica generale
Pneumatici



Autopista TF1 dopo Las Chafiras in direzione sud adiacente al distributore BP - 38620 La Orotianda, San Miguel de Abona - Puntoautotenerife@gmail.com

Mandaci le tue foto: le migliori verranno pubblicate su questa pagina ed inserite sul nostro sito internet www.leggotenerife.com. Le foto dovranno avere come argomento paesaggi, scordi particolari, persone, attimi relativi alle Canarie. Inviare a: info@leggotenerife.com



Foto di Francesco Collina



Foto di Baptiste Gissinger



Foto di Paolo Natale



Foto di Tuk d'Alessandro



Foto di Gyn Pilotin

MISTERI ISOLANI



di Loris Scroffenecher

Questo mese l'arca del mistero approda in una delle isole più rigogliose dell'arcipelago per far conoscere i misteri che circondano antiche edificazioni. In Canaria è molto famosa la costruzione piramidale situata in Güimar a Tenerife della quale si è parlato in precedenti articoli.

Anche a La Palma si trovano edificazioni a forma di piramide che, pur essendo meno imponenti, presentano caratteristiche degne di essere paragonate alle più famose del resto del mondo.

Secondo gli studiosi al giorno d'oggi si conoscono 15 piramidi principali, 63 tumuli e una

Le misteriose piramidi canarie

costruzione su cui ancora non vi è un accordo se si tratti di una piramide o una formazione naturale.

Vari ricercatori conservatori che hanno potuto studiare queste strutture le attribuiscono ad accumulazioni di pietre realizzate dai contadini degli antichi Benahoariti (Popolazioni preispaniche originali dell'isola), con la funzione di liberare aree di terreno da usarsi per le coltivazioni.

Questa spiegazione però si scontra con il senso comune contadino.

Infatti avendo a disposizione burroni scoscesi nelle prossimità, per semplice risparmio di tempo e terreno, sarebbe stato molto più rapido ed efficace buttare le pietre in quelle

zone inutilizzabili per le coltivazioni.

Un altro fattore che si scontra con questa teoria risale al 1632, quando il frate Juan de Abreu Galindo scrive un libro chiamato "Historia de la conquista de las siete islas de Gran Canaria" dove narra le abitudini delle popolazioni nelle varie isole ed associa a questi tumuli un utilizzo commemorativo. Il testo racconta che, alla morte dei personaggi importanti dei villaggi, venissero costruiti questi tumuli intorno ai quali venivano realizzati canti, balli e competizioni di lotta per ricordare al defunto durante gli anni. Questa spiegazione potrebbe essere la causa della costruzione dei tumuli però perde di efficacia la spiegazione dell'origine delle piramidi che avrebbero richiesto uno studio accurato della costruzione e conoscenze di geometria e matematica di livello superiore.

Altri ricercatori invece hanno notato alcuni parallelismi interessanti relazionati con le piramidi dell'isola e quelle in Egitto, (Giza) e centro America (Tenochtitlan).

Analizzando il posizionamento geografico si può stabilire che tutte le piramidi in questione si trovano allineate con il tropico del cancro.

Questo allineamento particolare ha fatto pensare a una rappresentazione del cielo sulla terra come accade in Egitto con le tre piramidi principali relazionate con il cinturone di Orione. Dalle prime analisi effettivamente si è vista una certa connessione con la posizione delle piramidi e la posizione della costellazione Canis Mayor intorno a 12.000 anni fa e dove risalta una stella molto importante per le popolazioni locali, Canopo considerato il dio del vento.

Canopo anche per le popolazioni egizie aveva molta rilevanza. La dimostrazione è data dai vasi dove gli imbalsamatori depositavano gli organi dei faraoni e che li denominavano con tale nome.

Questa teoria però non spiega perché i "Benahoariti" in onore di questo dio realizzassero rituali e celebrazioni dentro alle caldere vulcaniche spente e non intorno alle piramidi la cui costruzione viene loro at-

tribuita.

Inoltre queste popolazioni si considera abbiano colonizzato le isole scappando dall'Africa durante la conquista romana e per questo motivo non trova riscontro con le piramidi riflettendo la localizzazione di una costellazione di millenni più antica.

Questa incongruenza ha portato alla nascita di varie teorie piuttosto di moda nell'attualità, dove si ipotizza che la creazione di queste costruzioni sia da addebitare a popolazioni ancora più antiche con l'aiuto di visitatori di altri pianeti.

Secondo questa teoria si tratterebbe di registri in pietra di incontri con extraterrestri provenienti da pianeti intorno alla stella Canopo, sperando che un giorno grazie alla nostra tecnologia potessimo arrivare a scoprire questi messaggi e spingere il genere umano a visitarli.

L'unica cosa chiara tra tutte le teorie proposte è che per ora nessuno ha una conoscenza sufficientemente profonda delle popolazioni canarie, delle sue tradizioni e capacità costruttive per riuscire a dare una spiegazione totalmente plausibile di queste stranezze.



Armas lancia 97 cabine adatte a viaggiare con animali domestici

Cani e gatti dovranno essere nel trasportino fino alla cabina, a condizione che le dimensioni e il peso dell'animale lo permettano.

di Michele Zanin

Cani e gatti dovranno essere nel trasportino fino alla cabina, a condizione che le dimensioni e il peso dell'animale lo permettano.

Naviera Armas Trasmediterránea ha aperto 97 cabine sulle navi che operano le diverse rotte su cui è possibile viaggiare con cani e gatti, che hanno due letti, cuscino per il pavimento, una fontanella, una ciotola per il cibo e sac-

chetti per la raccolta dei rifiuti. Animali domestici devono arrivare già nel trasportino, a condizione che la dimensione e il peso dell'animale domestico lo permette, oppure con una museruola e guinzaglio, la compagnia di navigazione ha dettagliato in un comunicato.

Per garantire il benessere degli animali domestici (solo cani e gatti), essi viaggeranno sempre con i loro proprietari. Tutti gli altri animali dome-

stici devono viaggiare negli appositi scompartimenti.

I traghetti Volcán de Timanfaya e Volcán de Tamadaba, che fanno parte dei servizi interinsulari delle Canarie, hanno cinque cabine esterne ciascuno, adatte agli animali domestici.

Lo stesso numero di cabine è disponibile sul traghetto Ciudad Autónoma Melilla, che copre la linea Melilla-Málaga, e sette cabine sul traghetto Ciudad de Valencia, che ser-



ve la linea Cadice-Isole Canarie, con fermate a Las Palmas de Gran Canaria, Santa Cruz de Tenerife, Santa Cruz de La Palma, Puerto del Rosario (Fuerteventura) e Arrecife (Lanzarote).

Sul traghetto Volcán de Timanfaya ci saranno 17 posti di questo nuovo tipo di cabina (10 esterne e 7 interne), che avranno anche luci da crociera a LED.

Dal 31 luglio, questa nave, che copre la linea Canarie-Huelva con fermate a Las Palmas de Gran Canaria, Santa Cruz de

Tenerife e Arrecife (Lanzarote), opera nuovamente sotto il controllo diretto di Naviera Armas Trasmediterránea.

I passeggeri che hanno già acquistato il loro biglietto abituale per gli animali domestici e desiderano usufruire di questo nuovo servizio dovranno solo cancellare il primo servizio e aggiungere il nuovo (cabina) come servizio extra.

Il cliente potrà anche scegliere l'alloggio a bordo, sempre che ci sia disponibilità al momento dell'acquisto del biglietto.

"Le capre selvatiche stanno mangiando tutto": disperati gli abitanti di Anaga



di Anita Caiselli

Chiedono una soluzione per il gran numero di animali che non solo distruggono i raccolti, ma anche le case.

Il problema delle capre selvatiche ad Anaga va avanti da anni, ma i residenti dicono che "non possono più sopportarlo".

Andrés Hernández, presidente della Asociación de Vecinos Los Valles del Sur de Anaga, chiede di porre fine a tutto questo perché "le cose stanno peggiorando" e, soprattutto, "nessuno" sta fornendo una soluzione al problema.

La questione è complessa.

Questi animali selvatici sono riusciti a "vagare liberamente" e ora si stanno avvicinando ai frutteti agricoli, il che è un vero problema per i proprietari terrieri: "In estate, quando l'erba è secca, vengono nei frutteti e li distruggono gli alberi da frutto.

Mangiano le foglie e i frutti e si può perdere il raccolto dell'anno,

ma mangiano anche la corteccia e questo può uccidere l'albero.

Stiamo parlando di alberi che hanno 15 o 20 anni, anche alcuni che aveva piantato tuo padre, e tu li perdi.

Ma non è solo qualcosa che colpisce le coltivazioni, colpisce anche le infrastrutture agricole e persino, come rivela Hernández, le case: "Alterano le giunture delle infrastrutture d'irrigazione, il che significa che si perde acqua, ancora più importante in estate, ma, siccome ce ne sono sempre di più, rompono i muri e persino i tetti delle case. È disperato.

Andrés ha già contattato le istituzioni, ma sta ancora aspettando una risposta.

Il Comune di Santa Cruz de Tenerife gli ha detto che "contatterà il Dipartimento dell'Ambiente", mentre lui spera che il Cabildo "li ascolti".

Lui si rammarica che è "la storia di ogni estate", e che è persino necessario essere vigili perché "non entrino" nelle aree di coltivazione: "A volte non si dorme nemmeno, perché si deve star attenti a loro.

Ce ne sono così tante.

Stanno peggiorando.

Se non proteggiamo quello che abbiamo..."

OROSCOPO SETTEMBRE



ARIETE 21/3-20/4 (Fuoco: rappresenta il desiderio e l'energia creativa)

Settembre inizierà sotto i migliori auspici, grazie alla tua eccellente predisposizione d'umore. Tra sicurezza, grinta e allegria si farà strada il desiderio di conoscere, aprirti all'esterno, divertirti e godere la vita nei modi e nei tempi preferiti.



TORO 21/4-20/5 (Terra: rappresenta le risorse materiali e i possedimenti)

Tanta passione, sfumata di sensualità, di desideri, di emozioni profonde e possessive. La firma che metterai, il tuo stile, questo mese parleranno di erotismo, di situazioni incandescenti che potrebbero o meno riguardare anche i sentimenti.



GEMELLI 21/5-20/6 (Aria: rappresenta l'intelletto e la capacità di ragionare)

Ecco il momento giusto per parlare con il partner di quel particolare progetto per vostro prossimo futuro. Settembre sarà indicato per ravvivare la passione: non perdere l'occasione di rendere speciale l'intesa a due introducendo alcune piccanti novità.



CANCRO 21/6-22/7 (Acqua: rappresenta l'immaginazione e i sentimenti)

Sarà un rientro tonico e sereno, un momento che, seppure evitando il rumore, saprà convincerti di come l'autunno possa avere qualche promessa in più, e tutta per te. Fatti viziare da una luna piena che accenderà i sogni e le speranze a metà mese.



LEONE 23/7-22/8 (Fuoco: rappresenta il desiderio e l'energia creativa)

Ti divertirai a essere chi vuoi, sempre al centro dei discorsi, di promesse e movimenti post estivi. Difficilmente insomma che ti tirerai indietro, perché tra i tuoi obiettivi ci sono conquiste importanti, cose e persone da portare con te nell'inverno.



VERGINE 23/8-22/9 (Terra: rappresenta le risorse materiali e i possedimenti)

Sarà un mese molto produttivo e pieno di attività, proprio come piace a te. Se sei una freelance, prenderanno il via nuovi progetti e sarai piacevolmente sorpresa da quanti clienti importanti sceglieranno di lavorare al tuo fianco.



BILANCIA 23/9-22/10 (Aria: rappresenta l'intelletto e la capacità di ragionare)

In occasione della luna piena, avrai bisogno di riposo. Fai una scrematura degli impegni, per evitare di strapazzarti troppo: scegli quelli che ti fanno sentire bene ed elimina tutti gli altri. A volte stare in casa a dormire porta più benefici che andare in giro come una trottola.



SCORPIONE 23/10-21/11 (Acqua: rappresenta l'immaginazione e i sentimenti)

Il mese comincia con qualche preoccupazione in più: durante l'estate non sei stata in grado di staccare del tutto e i problemi al rientro ti sembrano quasi più gravi di come li avevi lasciati. Non temere già a partire dal giorno 10 la situazione migliorerà nettamente.



SAGITTARIO 22/11-21/12 (Fuoco: rappresenta il desiderio e l'energia creativa)

Chi invece porta avanti una storia da parecchio tempo, potrebbe prendere decisioni importanti, che si tratti di un matrimonio, una convivenza o addirittura un figlio. Dal punto di vista professionale, invece, le belle notizie continueranno per tutto il mese.



CAPRICORNO 22/12-19/1 (Terra: rappresenta le risorse materiali e i possedimenti)

Non un quadro scoppettante per l'amore e per la passione. Almeno per la prima metà del mese dovrai accontentarti di emozioni stabili. Perfetto se era questo il tuo scopo, meno positivo invece per chi di voi sperava in un clima più eccitante e dinamico.



ACQUARIO 20/1-18/2 (Aria: rappresenta l'intelletto e la capacità di ragionare)

Se desideri migliorare guadagni e prospettive, stabilità e prestigio, punta tutto sulla prima parte del mese, perfetta per questo scopo a causa delle doti che il cielo esalterà in te: concretezza, realismo, capacità d'impegno.



PESCI 19/2-20/3 (Acqua: rappresenta l'immaginazione e i sentimenti)

Troppo reattività e un sottofondo nervoso che ti manterrà sempre su di giri: ecco spiegati i motivi alla base della stanchezza, della svogliatezza, di quella sensazione diffusa di non disporre di sufficiente vitalità. Sorveglia le tue reazioni, prenditi cura di te con maggiore serenità.



Foto di Carola Rocha S.

#LeggoTenerife

il giornale degli italiani

EDITORE: Franco Leonardi - N° Deposito Legal: TF 34-2013

DIRETTORE RESPONSABILE: Franco Leonardi

Telefono e WhatsApp: +34 632 027 222

Indirizzo: Av. da Noelia Alfonso Cabrera n°6
edf. Playa Honda Local 1 - Playa de las Américas

Internet: www.leggotenerife.com, www.leggotenerife.it

E-mail: info@leggotenerife.com

Skype: leggotenerife

Facebook: www.facebook.com/LeggoTenerife

Instagram: #LeggoTenerife

Twitter: @LeggoTenerife

DIREZIONE GRAFICA: Cristiano Collina (Grafica e Pubblicità 689 086 492)

DISCLAIMER: LeggoTenerife è pubblicato e stampato mensilmente da Franco Leonardi Editore. Annunci, testi, foto o altre parti di questa pubblicazione sono di proprietà degli editori, ad esclusione di: marchi, foto, loghi e immagini di altre ditte/società che in questo caso sono dei legittimi proprietari. Essi non possono essere utilizzati o riprodotti o trasmessi in qualsiasi forma o mezzo senza il permesso scritto dell'Editore. Questo giornale non può essere ritenuto responsabile per i contenuti degli articoli

forniti dai nostri collaboratori o inserzionisti. L'Editore si riserva il diritto di rifiutare di pubblicare annunci, testi o elementi pubblicitari. L'Editore non può essere ritenuto responsabile per variazioni sul colore stampato in questo giornale. Non lede le leggi sul diritto d'autore, poiché cita sempre, quando ne è a conoscenza, l'Autore o il titolare dei diritti sull'opera. La testata percepisce i contributi pubblici all'editoria.

INTERNET: Tutti gli articoli presenti dell'edizione cartacea verranno pubblicati e archiviati anche in quella digitale sul sito internet www.leggotenerife.com, quindi nello storico si potranno consultare anche le edizioni dei mesi precedenti. Nel sito si possono trovare inoltre notizie ed informazioni che sul giornale non ci sono come l'ultima ora. Si avrà l'opportunità di votare gli articoli, di partecipare ai sondaggi, di scrivere al Direttore e scaricarsi tutte le edizioni precedenti nel formato PDF.

PUBBLICITA':

I commerciali autorizzati preposti alla vendita di spazi pubblicitari sono Biancamaria Bianchini, Daniele Dal Maso e Cristiano Collina. Diffidate pertanto da chiunque altro vi contatti per proporvi qualsiasi nostra iniziativa commerciale.

**QUESTA EDIZIONE È
SCARICABILE DAL SITO INTERNET
WWW.LEGGOTENERIFE.COM**



TENERIFE 2021
11 y 12 de septiembre

Pabellón de Deportes de Tenerife Santiago Martín



BARÇA



Lenovo Tenerife



Per Polizia, Ambulanze e Vigili del fuoco chiamare il numero unico d'emergenza

1-1-2

URGENZE:

Información general del Gobierno de Canarias: 012

Protezione Civile: 922 282 202-922 606 060

Vigili del Fuoco: 080

Guardia Civile: 062

Polizia Multilingue: 902 102 112

Ospedale Universitario de Canarias: 922 678 000

Ospedale de la Candelaria: 922 602 000-902 602 132

Ospedale Las Americas: 922 750 022

Centro medico del sud: 922 791 000

Hospiten Sud: 900 200 143

Hospiten Sud - Ambulanza: 922 751 662

Ambulanza: 061

Croce Rossa: 922 281 800

Farmacie di guardia: per sapere la farmacia di

guardia più vicino visita il sito

<https://farmaciatenerife.com>



Trasporti pubblici:

AUTOBUS-Guaguas-TITSA:

922 531 300

Trasporti Aerei:

Aeroporto SUD (Reina Sofia):

922 759 200

Aeroporto NORD (Los Rodeos):

922 635635

Trasporti Marittimi:

Fred Olsen:

902 100 107-922 628 252

Naviera Armas:

902 456 500

Carro Attrezzi:

Adeje: 922 780 367

Santa Cruz: 922 211 907

Soccorso marittimo: 900202202

ISTITUZIONI:

Cabildo di Tenerife

Plaza de España s/n-Santa Cruz

www.tenerife.es

901 501 901-922 239 500

fax 922 239 704

Servizio Taxi:

Adeje: 922 714 462

Arona: 922 790 352

Arona, Guía de Isora y San Mi-

guel de Abona (Servitaxitenesur):

922 747 511

La Laguna: 922 255 555

Güimar: 922 378 999 / 902 205 002

Puerto de la Cruz:

902 205 002 / 922 378 999

La Orotava:

922 378 999 / 902 205 002

Los Realejos:

922 378 999 / 902 205 002

Granadilla: 922 397 475

Buenavista:

616804942/696568775/630639869

Vilaflor: 922 709 047 / 649487387

Candelaria:

922 503 880 / 608038113

Aeropuerto Tenerife Norte:

922 635 114

Aerop. Reina Sofia (Tenerife Sur):

922 392 119

Eurotaxi Santa Cruz de Tenerife:

609 867 581; 607 612 816;

o 629 132 269.

Eurotaxi La Laguna:

922 253 677; 922 255 555;

635 819 087; o 609 680 244

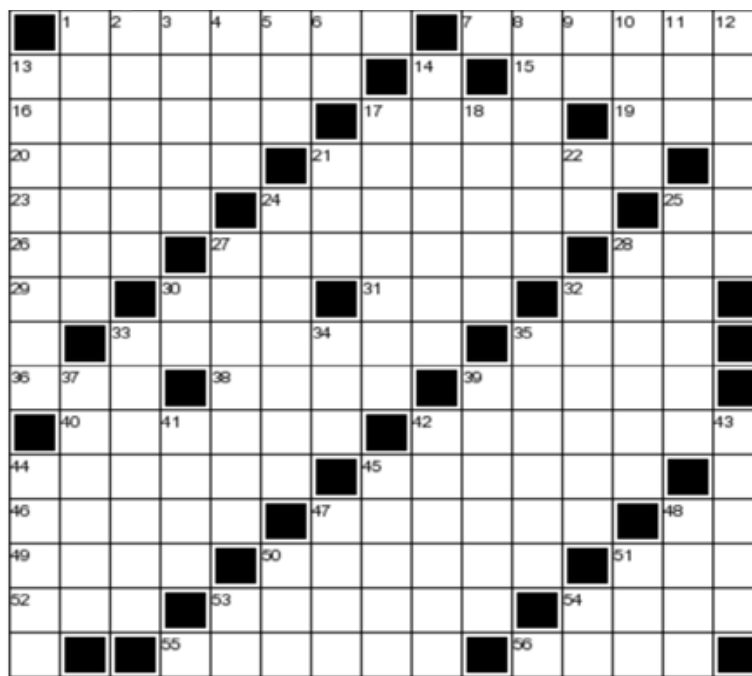
Eurotaxi La Orotava:

646 369 214

Eurotaxi Santiago del Teide:

922 86 08 40

Per il Cruciverba e il Sudoku si ringrazia www.alfunstuff.com



SOLUZIONI DEL MESE PRECEDENTE



SOLUZIONE DEL REBUS di pagina 39

rive D E rei T ali A nidi lati NA

(Rivedere Italiani di Latina)

ORIZZONTALI: [1] batosta, capocciata [7] paesino lombardo [13] ama Melisande [15] la zona del lago d'Orta [16] lo sono un circolo polare ed un mare glaciale [17] anteporre, preferire [19] tagliare... a Londra [20] sulle navi mercantili [21] atto a procreare [23] un santo [24] un simpatico Roberto del cinema [25] cambiano il dolce in gocce [26] suffisso diminutivo plurale [27] lo è Satana per eccellenza [28] affermazione ironica [29] gli zeri del per cento [30] federazione italiana tennis [31] prefisso per vita [32] imita il brivido che si prova per freddo o per paura [33] squallida abitazione [35] incassa i diritti per gli autori [36] prefisso che vale vino [38] tratto dell'intestino tenue [39] O' Brien scrittore irlandese [40] il nome dell'attrice Andress [42] grande musicista tedesco [44] lega per tromboni [45] allegro [46] un lucido metallo per laminati [47] un elemento della corolla [48] fondo di corridoi [49] tela impermeabile [50] oscillazioni di navi [51] il "per" dei londinesi [52] attacco acuto di ansia [53] la località in cui fu imprigionato Cagliostro [54] la tigre di Cremona [55] Marius calciatore primo nazionale francese di colore [56] un esotico saluto

VERTICALI: [1] stoino, stuoino [2] vendicatore [3] pendio, pendice [4] lo è Pavel Nedved [5] anaci senza pari [6] una città italiana... contesa [8] una seduta importante [9] parolina esortativa [10] vaso per liquidi dell'antichità greca e romana [11] ordine di... buttarsi [12] in alcune specie d'insetti [13] emozione, esaltazione [14] l'imperatore che fu sconfitto da Costantino [17] comunità di religiosi [18] triste, abbacchiato [21] forza elettromotrice [22] può sostituire giorno [24] alberi dai rami sottili [25] antica città africana [27] aiuta a dimagrire [28] esteso, vasto [30] la prima metà della fune [32] il monte più alto d'Europa [33] colomba [34] una nota Silvia [35] vengono meno alla parola data [37] altro nome del castorino [39] coltivazione di fave [41] pesi per muli [42] fu un dittatore tedesco [43] bagna Orleans [44] il monaco "Guglielmo di..." filosofo medievale [45] il mantello di... lana [47] il "cugino" di Balzac [48] la moglie di Chaplin [50] esploratore inglese [51] deve scontarlo il colpevole [53] la provincia siciliana di Noto [54] ne hanno due i cammelli

PER LA TUA PUBBLICITA'

#LeggoTenerife

CHIAMA O SCRIVI
PER UN PREVENTIVO !

LA GRAFICA PER LA TUA

PUBBLICITÀ È GRATIS

OFFERTA VALIDA PER UNA CAMPAGNA

PUBBLICITARIA DI ALMENO 3 MESI

CRISTIANO COLLINA

(+34) 689 086 492

cristiano@leggotenerife.com



Foto di Chris Bladon

La sfida demografica delle Isole Canarie: limitare il numero di abitanti?

Abitanti Canarie per municipio

Elaborazione di Leggo Tenerife

Numero di abitanti

773 381223



Fonte: Source: Instituto Canario de Estadística (ISTAC) - Dati mappa: CNIG - Creato con Datawrapper

di Bina Bianchini

Le caratteristiche territoriali dell'arcipelago fanno sì che la popolazione, che è aumentata di quasi il 27% in 20 anni, abbia un "carattere speciale" nelle isole.

Il fatto di essere un'isola e le peculiarità dei territori ad alta densità di popolazione, come nel caso delle Canarie, è già una sfida demografica che viene accettata al di là delle isole.

Il 9 luglio, la sessione plenaria della Conferenza delle Presidenze dei Parlamenti e delle Assemblee spagnole (Copro) ha accettato la proposta del presidente del Parlamento delle Isole Canarie, Gustavo Matos, introducendo queste due varianti relative ai territori insulari e alla sovrappopolazione nel dibattito demografico.

I soliti ingorghi che bloccano le strade, la saturazione dei servizi pubblici, il sovraffollamento delle spiagge e la difficoltà di parcheggio nei principali centri urbani sono alcune delle conseguenze della sovrappopolazione di cui soffrono le Canarie.

Questo problema sta diventando sempre più palpabile e minaccia

di peggiorare nei prossimi anni.

All'inizio del secolo, secondo l'Istituto di Statistica delle Canarie (ISTAC), nelle isole vivevano 1.716.276 persone.

Nel 2020, l'anno fino al quale i dati sono disponibili, la cifra era aumentata di 459.676, raggiungendo 2.175.952 abitanti.

Questo rappresenta un aumento del 26,78% nel corso degli ultimi due decenni; una crescita della popolazione che è quasi 10 punti superiore alla media di tutta la Spagna nello stesso periodo (17%).

Il Consiglio Economico e Sociale delle Canarie (CES), nella sua relazione sulla Strategia Nazionale per affrontare la sfida demografica, prevede che questa tendenza, che aggiunge una media di 23.000 abitanti all'anno, continuerà.

Si aspetta che l'arcipelago abbia 2.493.956 abitanti entro il 2033.

Per allora, la popolazione straniera sarebbe salita a 648.280 persone, pari al 26% della popolazione totale.

Perché la popolazione sta crescendo nelle Isole Canarie?

Questo aumento della popolazione si sta verificando nono-

stante il fatto che negli ultimi anni la crescita dei nuovi nati ha avuto una tendenza al ribasso.

Per di più, a partire dal 2017 è addirittura negativa, vale a dire che alle Canarie muoiono più persone di quante ne nascono.

Tuttavia, la popolazione continua a crescere rapidamente.

Questo fenomeno è dovuto principalmente all'immigrazione regolare.

Dopo la crisi del 2007, il saldo migratorio ha cominciato a scendere fino a raggiungere il punto più basso degli ultimi due decenni nel 2015 (-4.345).

Quello fu l'anno in cui, per la prima volta in questo secolo, il numero di emigranti superò quello degli immigrati.

Dopo quel calo, il saldo migratorio è aumentato fino a recuperare le cifre pre-crisi, con un saldo positivo di 35.603 persone nel 2018 e 34.080 nel 2019.

Tra i paesi extracomunitari con il maggior peso nei flussi migratori che entrano nelle Isole Canarie, spicca il Venezuela.

La crisi economica, sociale e politica del paese ha portato a un vero e proprio esodo che, dati i legami storici e familiari tra i due territori, si sta riflettendo nelle isole.

Il suddetto rapporto CES del 2019 indica che il numero di venezuelani che si stabiliscono nell'arcipelago ogni anno è aumentato di 10.000 in più del solito.

La saturazione causata dalla sovrappopolazione è maggiore sulle isole che sulla terraferma.

Il Comitato di esperti sulla popolazione e l'immigrazione, istituito nel 2002 dall'allora presidente del governo delle Canarie, Román Rodríguez, ha avvertito

che "la pressione demografica sul territorio ha un carattere speciale nelle Isole Canarie".

Ciò è dovuto alle diverse peculiarità territoriali delle isole: la loro lontananza, le risorse limitate, la frammentazione del territorio, l'asprezza della nostra topografia e il gran numero di aree naturali protette (3.101 km²), nelle quali, ovviamente, non si possono stabilire nuovi centri abitati.

Con una concentrazione di 292 abitanti per chilometro quadrato, le Isole Canarie sono la terza comunità autonoma più densamente popolata della Spagna.

È dietro solo alla Comunità di Madrid (845) e i Paesi Baschi (307).

Questa cifra è calcolata dividendo il numero di abitanti per la superficie totale del territorio.

Tuttavia, l'arcipelago è di gran lunga la comunità autonoma con la più alta percentuale di superficie protetta. Secondo l'annuario 2018 sullo stato delle aree protette in Spagna, prodotto da Euro-parc, il 42% del territorio delle isole è protetto.

Ciò significa che la loro popolazione deve concentrarsi sul restante 58%: circa 4.345 chilometri quadrati.

Per ottenere una cifra che rappresenti in modo più affidabile la pressione reale a cui sono sottoposte le isole, la densità di popolazione può essere calcolata prendendo in considerazione solo il territorio non protetto.

Il risultato di questa operazione è piuttosto schiacciante: 500 abitanti per chilometro quadrato.

In vista del previsto aumento della popolazione, l'arcipelago potrebbe imporre delle restrizioni alla residenza?

Il rapporto del suddetto comitato di esperti ammette che "l'eventuale limitazione dell'ingresso nell'arcipelago degli spagnoli continentali e le limitazioni alla loro libertà di residenza o a quella degli abitanti delle Canarie sarebbero incostituzionali e quella degli stranieri dell'UE contraria al principio della libera circolazione delle persone dell'Unione europea".

La direttiva 2004/38/CE del Parlamento europeo e del Consiglio afferma che "la cittadinanza dell'Unione conferisce un diritto primario e individuale di circolare e soggiornare liberamente nel territorio degli Stati membri".

E anche se ci sono alcune ragioni per cui questo diritto può essere limitato, come la salute pubblica, la sicurezza pubblica o l'ordine pubblico, è opportuno limitare questo diritto solo in casi specifici e non in modo generalizzato. Tuttavia, nel suo rapporto, il comitato di esperti ha proposto alcune misure che potrebbero essere adottate in conformità con la legge.

Tra questi, la razionalizzazione dell'acquisto di seconde case, cioè esigere determinati requisiti per l'acquisto di una seconda casa nelle Canarie, come, per esempio, aver vissuto per un periodo minimo di tempo nelle isole.

L'idea sarebbe quella di dotare le Canarie di uno strumento giuridico per regolare le seconde case. Secondo il rapporto, "non esiste una legislazione in vigore che preveda una regolamentazione delle residenze secondarie".

Pertanto, a differenza di ciò che accade in materia economica e fiscale, dove alle Isole Canarie è stato concesso un regime interno speciale, per quanto riguarda l'insediamento della popolazione e lo status degli stranieri, non ci sono eccezioni legali che differiscono dal resto della Spagna.

PLATO ROYAL

Ristorante AL BACARO VENEXIAN da Maury

CARRETERA GENERAL TF 66 N.247
BUZANADA - ARONA
TEL: +34 634 020 188 - TEL: +34 822 612 738
ORARI: APERTO TUTTI I GIORNI

LA VERA TAVERNA MARINARA

SPECIALITÀ PESCE

**le specialità del BACARO
sono anche in versione da ASPORTO**

AMPIO PARCHEGGIO PRIVATO - ZONA DEHORS CHIUSO RISCALDATO - E' GRADITA LA PRENOTAZIONE